Anno 105 - Numero 136

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 13 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

In una scuola torinese

Promuovere o bocciare si decide così

E' tempo di scrutini. Abbiamo voluto seguire la riunione di un consiglio di classe in una media dell'obbligo, a Torino. Come si decidono i voti? Come si arriva alla grave decisione di bocciare un ragazzo? Quali sono le ragioni dei professori che parteggiano per la promozione in massa e dei colleghi che difendono invece la necessità di rimandare a ottobre gli allievi ancora troppo incerti **(Il resoconto nella pagina 4)**

Parla il presidente del San Giovanni

OSPEDALI E MALATI

Molinette, San Giovanni: nomi a tutti noti, con ricordi penosi e timori per il domani. Quale è oggi la situazione? E gli ospedali della provincia di Torino, che vivono come possono? Alla paura della malattia si unisce in molti di noi il terrore per il luogo di cura. A queste domande risponde uno dei maggiori responsabili, il presidente dell'Ospedale Maggiore, Walter Martini (p. 5)

Giornali di Londra accusano il calcio italiano

"OLTRE UN MILIONE A TESTA SE BATTETE GLI INGLESI"

Entusiasmo per la città di Torino e per i suoi abitanti La partita al Comunale, domani alle 18,30, sarà trasmessa per tv

Londra, 13 giugno.

Forse storditi dal sole italiano, gli inviati speciali inglesi trasmettono da Torino corrispondenze di sapore idilliaco. Descrivono gli incidenti ai loro giocatori come eventi trascurabili, parlano della partita con l'Italia come se fosse una formalità da espletare, con divertimento e piena soddisfazione, nel mezzo di una bella vacanza. Ma non è stato solo la dolcezza della Penisola, né l'incomparabile verde della collina torinese a far abbandonare ai giornali britannici il tono apocalittico che avevano la scorsa settimana. La svolta è stata determinata, com'è facile intuire, dalla vittoria sulla squadra sovietica, a Mosca, domenica scorsa.

Protagonista delle corrispondenze da Torino è oggi Bobby Moore, che domani giocherà per la 107ª volta in Nazionale, superando così il record di Bobby Charlton, che ha indossato la maglia inglese solo 106 volte. Per Moore si inventano gli attributi più fantasiosi, come «impossibile roccia», coniato dal «Daily Mail». Sembra invece completamente dimenticato il clima di tensione che aveva dominato le cronache sportive ai tempi della partita di andata fra Juventus e Derby County. Fin da allora i giornali inglesi avevano ammonito i loro tifosi a non lasciarsi influenzare dal clima, ricordando che Torino è una delle città più sportive del mondo.

Una punta di polemica anti-italiana sopravvive comunque, ad esempio, nel «Daily Mirror», che sottolinea come agli azzurri sia stato promesso un premio di partita di quasi un milione e mezzo a testa se batteranno l'Inghilterra, superiore di circa 300 mila lire a quello riconosciuto agli italiani per aver battuto il Brasile.

Per quanto riguarda la partita, pochi azzardano un pronostico. Un sereno ottimismo è espresso dal Daily Telegraph, mentre, secondo il Times la Nazionale inglese ha buone possibilità di vincere. Il giornale attribuisce a Ramsey ed ai suoi uomini questo giudizio: «L'Italia ha battuto il Brasile, ma il Brasile di questa tournée non è quello dei mondiali, è solo una squadra in missione esplorativa». Quindi, l'Inghilterra, che con una immagine elaborata il Times paragona ad una nave da guerra il cui equipaggio, cullandosi al sole di Torino, si sta ora tirando a lucido, è bene in corsa.

«Una battaglia persa, un'altra guadagnata, ma la guerra deve essere ancora vinta», scrive il giornale.

m. b.

Gli allenamenti dei calciatori inglesi. Con la casacca scura Bobby Moore che domani giocherà la sua partita n. 107 nella nazionale britannica (Moisio)

Un giorno di festa

Torino festeggia in grande il 75° anniversario della Federazione Italiana Gioco Calcio: attorno a Italia-Inghilterra, l'avvenimento principale, si svolgeranno infatti, in tutta la città, una serie di manifestazioni di contorno. Quanto sia febbrile l'attesa della gente — e non solo dei tifosi — lo dimostrano i 75 milioni incassati fino ad oggi dalla vendita dei biglietti, l'entusiasmo, ed anche le polemiche, con le quali si svolge ogni allenamento delle due Nazionali, il successo inoltre di ogni iniziativa che a Torino in questi giorni tratti di calcio.

BIGLIETTI — Sono ancora disponibili 20 mila tagliandi di rettilineo di tribuna (lire 5000), distinti centrali (3500), curve (2000) e ridotti di curva per ragazzi (1000). La vendita, presso i bar autorizzati, il Salone de «La Stampa» in via Roma e la sede del Torino (c. Vittorio Emanuele 76), avrà termine oggi alle 19,30. Le eventuali rimanenze poi saranno esaurite ai botteghini dello Stadio dalle ore 14,30 di domani, orario di apertura dei cancelli.

AVANSPETTACOLO — Il pubblico che giungerà al «Comunale» in anticipo non si annoierà: alle 16, due ore prima dell'inizio del match, scenderanno in campo le rappresentative dilettanti di Italia ed Inghilterra per una partita amichevole.

FILM — Italia-Germania Ovest, tre anni fa, a Città del Messico aveva offerto a venti milioni di italiani uno degli spettacoli sportivi più emozionanti visti in tv. Ieri al Palazzo dello Sport, per iniziativa dell'Assessorato, è stato proiettato il film della partita. Cinquemila persone almeno hanno urlato ed applaudito come in una ripresa diretta. Questa sera, sempre al Palazzo dello Sport, è in programma Italia-Jugoslavia, venerdì i vecchi tifosi potranno assistere ad Italia-Inghilterra edizione 1948.

GIORNALISTI — Questa sera incontro amichevole tra giornalisti italiani e inglesi (il dettaglio della notizia, nelle pagine dello sport).

CONCERTO — Al Regio questa sera è in programma un concerto con musiche di Paisiello, Schubert e Mendelssohn.

ARBITRI — Alle ore 18,30, questo pomeriggio, l'arbitro torinese Gonella riceverà il premio Mauro, come miglior direttore di gara della stagione.

AZZURRI — Domani mattina, a Palazzo Madama, avverrà la celebrazione ufficiale del giubileo della Federazione. Nel corso della cerimonia, dopo il discorso dell'ex presidente della Federcalcio Umberto Agnelli, verranno consegnate medaglie d'oro ai giocatori della Juventus e del Torino che hanno fatto parte della Nazionale.

FILATELICI — Alle ore 18, a Palazzo Madama, si inaugura una mostra filatelica di argomento sportivo. Negli stessi locali sarà esposta una rassegna del disegno dei ragazzi.

PITTURA — Non solo i francobolli, ma anche i dipinti trovano collocazione nell'ambito della festa sportiva torinese: alle ore 17,30, nel Circolo degli Artisti, si svolge la «vernice» d'una mostra di quadri sul tema calcistico. Una seconda mostra — quadri e caricature del giornalista sportivo Carlo Bergoglio (Carlin) — si apre nei locali di Palazzo Madama.

BANDIERE — Il centro della città è pavesato di vessilli e bandiere: è un modo come un altro per ricordare ai torinesi la festa sportiva.

(Alle pagine 10 e 11 altre notizie dello sport. A pagina 3 l'inchiesta di Beppe Bracco sul mercato del calcio).

Decine di tifosi circondano Sandro Mazzola (Foto Moisio)

Tv anche a Torino?

L'incontro Italia-Inghilterra verrà trasmesso domani pomeriggio dalla televisione, in ripresa diretta da Torino, alle ore 18,25, sul programma nazionale. Dalla trasmissione è esclusa (per ora) la zona di Torino; telecronista della partita sarà Nando Martellini.

Il collegamento radio comincerà a partire dalle ore 17,55, sul programma Nazionale.

STAMPA SERA *vuol ricordare le vostre vacanze*

Mandateci le fotografie che avete più care, quelle che avete fatto ai posti che preferite o alle persone che amate. "Stampa Sera" ne pubblicherà una o due al giorno a cominciare dal 25 giugno.

Non è un concorso, anche se ci saranno premi per i migliori. E' soltanto un omaggio che il giornale vuole offrire ai suoi lettori, per ricordare con ciascuno i momenti lieti dell'estate.

INVIARE LE FOTO A "STAMPA SERA" - REDAZIONE FOTOGRAFICA - VIA MARENCO, 32 - 10100 TORINO

Revocato lo sciopero nei ministeri

Una tregua sindacale aspettando il governo

nostro servizio

Roma, 13 giugno.

La «tregua sindacale» è in atto. Tutti i sindacati dei dipendenti dello Stato hanno revocato le agitazioni in corso, dato che per il momento non c'è governo con il quale discutere. Oggi doveva cominciare lo sciopero di tre giorni degli statali dipendenti dai ministeri e dei doganieri; gli uni e gli altri lavoreranno. Solo il sindacato Cisl dei burocrati statali non ha revocato l'agitazione ed ha invitato i suoi aderenti (circa il 35 per cento) a scioperare, ma solo per oggi.

Lo sciopero di mezz'ora dei ferrovieri, preannunziato per martedì prossimo, è simbolico e non provocherà disagi ai viaggiatori. I ferrovieri protestano per chiedere l'abrogazione della norma che rende obbligatorio l'arresto dei conducenti dei treni dopo un incidente ferroviario.

I sindacati stanno in questo momento con gli occhi bene aperti: aspettano di vedere quale sarà il prossimo governo. Anzi, vorrebbero contribuire a formarlo. E' questa la grossa novità, anche di carattere costituzionale, proposta dal segretario generale della Uil, Vanni.

Vanni propone una *consultazione tra sindacati e partiti... nella fase che precede la formazione del governo*». Lo stesso presidente del Consiglio, «incaricato» dal Presidente della Repubblica di formare il governo, dovrebbe «*consultare i sindacati*».

Perché? «*Non per esprimere un voto di sfiducia... ma non vorremmo che, come in passato, scelte imposte dall'esterno... rendessero vana la nostra disponibilità a partecipare al processo di formazione della volontà politica*».

I sindacati vorrebbero che il governo si impegnasse: 1) a far rapidamente aumentare le pensioni; 2) ad elevare il sussidio di disoccupazione; 3) ad elevare gli assegni familiari; 4) a favorire la piena occupazione.

In cambio, i sindacati «*si rifiutano di tallonare*» gli industriali «*con richieste di aumenti salariali*». Il nuovo programma sindacale, condiviso da tutte le confederazioni, è dunque questo: ora pensiamo a quelli che stanno peggio (pensionati, disoccupati, sottoccupati), perché dal loro benessere dipende il futuro della società italiana.

Alberto Rapisarda

Scrive il "Times" di Londra

"Il centro sinistra Un ritorno a casa"

Londra, 13 giugno.

«*Il ritorno dell'Italia a una coalizione di centro sinistra sembra un ritorno a casa*», scrive oggi il Times di Londra in un editoriale sulla crisi politica italiana. Il tentativo di Andreotti «*di guidare una coalizione di centro destra è stato portato avanti con coraggio*», prosegue il giornale, il quale concorda col dimissionario presidente del Consiglio nell'affermare che il governo, nell'ultimo anno, si è trovato a fronteggiare «*difficoltà tanto ordinarie quanto straordinarie*».

Sono difficoltà che — secondo il Times — «*possono essere tutte ricondotte allo stato frammentario della stessa dc. Ciò non ha mai dato ad Andreotti la possibilità di mostrare cosa potesse fare da primo ministro*». Andreotti, afferma il quotidiano londinese, «*in una dozzina almeno di casi si è visto negare quei voti parlamentari che egli aveva il diritto di aspettarsi*»; il presidente del Consiglio mostrò comunque, in tali circostanze, «*considerevole calma e sangue freddo*», doti insufficienti però, sottolinea il Times, «*per superare lo strascico di risentimenti*» lasciato nel Paese dalle elezioni presidenziali del '71 e da quelle politiche generali di un anno fa.

Una preoccupante serie di problemi lasciati insoluti dal governo Andreotti e che ora dovranno essere affrontati dal nuovo gabinetto è elencata in una corrispondenza da Roma del quotidiano economico *Financial Times*.

Marco Benedetto

Il processo per l'uccisione di Milena Sutter

Bozano: parlano i difensori qualche applauso in aula

L'avvocato Sotgiu ha cominciato stamane la propria arringa - Duro attacco alla sentenza istruttoria: "Si è indagato in una sola direzione" - Folla in aula - Tra il pubblico l'attore Gabriele Ferzetti

dal corrispondente

Genova, 13 giugno.

La prima arringa difensiva rappresenta un successo e un insuccesso per Lorenzo Bozano? Con certezza potrà dirlo — è ovvio — soltanto la sentenza, attesa per venerdì. Ma già ora si può tentare un bilancio del lunghissimo intervento — oltre sette ore — del primo patrono del "biondino", l'avv. Silvio Romanelli, 33 anni, genovese, due figlie, una moglie bionda e graziosa che ha seguito dal settore riservato al pubblico buona parte dell'arringa.

Alla foga degli accusatori Romanelli ha contrapposto un linguaggio pacato, senza frasi ad effetto. E' riuscito, così, ad apparire sereno, in contrapposizione alla violenza degli avversari, che ha accusato di aver introdotto la commozione e l'odio nell'aula senza curarsi degli atti processuali, ed ha potuto dare ai giurati l'impressione che la difesa mira soltanto all'accertamento della verità.

Il suo successo è stato immediato. Una parte del pubblico durante una pausa del dibattimento, ha applaudito il "mostro" ed ha incitato l'avvocato. Prova certa che le sue parole avevano colpito nel segno. I giurati per sette ore hanno ascoltato con la massima attenzione Romanelli: ciò dimostra che le sue parole sono apparse loro importanti. Persino l'imputato, ritrovando il piglio spavaldo che aveva smesso nei giorni scorsi, sotto i colpi di maglio del pubblico ministero e delle parti civili, ha abbozzato un mezzo sorriso dicendo: «Questo è veramente il processo. E' sulle cose che finalmente si discute».

Le ragazze

Quando Romanelli ha ammesso, smentendo il suo assistito, che il «biondino» in via Peschiera ci andava, ma a vedere le ragazze, le sue parole hanno avuto l'effetto sorprendente di una strana confessione. Ma da molti altri indizi è riuscito a far scaturire una perplessità, il solo mezzo per arrivare a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove.

Stamane ha parlato Sotgiu, leader della difesa, illustre protagonista di tanti processi indiziari.

Tra il pubblico in aula c'è anche l'attore Gabriele Ferzetti. Ci sono numerosi avvocati richiamati dalla fama del collega.

Il penalista inizia a parlare alle 9,45. Mezz'ora dopo, sta ancora introducendo la causa. Risponde con foga alla violenza verbale del pubblico ministero, replica alle mozioni sentimentali dell'avv. Ciurlo rievocando la triste infanzia dell'imputato. Tocca tutti i tasti, dal crudo al patetico. Ma non si addentra nell'esame degli indizi. Lo ha fatto Romanelli. Sotgiu si impegna in un violento attacco alla sentenza istruttoria. Chiede un giudizio che sia «veramente un provvedimento di verità» e di giustizia in una causa che per molti aspetti è eccezionale. Sostiene che ha voluto compiere un atto di fiducia in Genova e nei giudici popolari rinunciando a fare istanza di remissione del processo ad altra sede per «legittima suspicione». Ricorda le lettere anonime che ha ricevuto («Se farai assolvere Bozano ti uccideremo»), polemizza con chi ha detto e scritto che sarà pagato («Chi paga? La mia coscienza paga»), auspica un ambiente sereno («Processi come questo portano fatalmente al confronto tra innocentisti e colpevolisti»).

«E le prove?»

«Non è definendo animali gli uomini, come ha fatto lei, signor pubblico ministero, che si compie opera di giustizia, che si contribuisce a eliminare dalle coscienze il seme della violenza. Lei non ha il diritto di essere passionale, perché ci rappresenta tutti, è la voce della pubblica accusa».

E prosegue: «Il problema centrale dei processi penali è la ricerca delle prove, il sapere, non il pensare e il dubitare, l'assoluta certezza della responsabilità dell'imputato. Abbiamo già lamentato, ed è innegabile, che l'istruttoria è stata dominata dalla prevenzione. Troppo presto ci si è diretti a Bozano. Le indagini sono state caratterizzate da qualcosa che non ci piace: non approviamo il p.m. che svolge la funzione della pubblica sicurezza, non ci piace la trinità Noli (giudice istruttore) — Marvulli (pubblico ministero) — Costa (capo della squadra mobile). C'è stata una gara a chi del trio arrivava prima a Bozano. Invece il processo deve essere un fatto leale, non sembrato di trabocchetti».

«L'istruttoria, secondo Sotgiu, è stata a senso unico. Per poter affermare che è stata unilaterale basta vedere che nessuna seria ricerca è stata compiuta in altre direzioni. Ci si è curati sempre e soltanto di trovare una possibilità di inchiodare Bozano alle sue responsabilità».

Secondo Sotgiu, alla direzione univoca dell'inchiesta giudiziaria si è aggiunta una pressione enorme dalla pubblica opinione che ha condizionato i testimoni.

Il difensore fa poi un ritratto dell'imputato. Bozano è un personaggio complesso, vittima di una situazione familiare, religiosa (a questo punto il p.m. Marvulli ride apertamente). Ma se il padre fosse stato diverso, forse non ci sarebbe stata la causa. «E' una vicenda triste, che mi addolora e mi offende quanto la morte tragica di Milena Sutter. Il padre, colui che prende per mano il proprio figlio, ha scritto delle lettere e mandato degli esposti. Padre. E forse non dovrei dargli questo nome, perché tale forse non è. L'ha sempre, lo odiava. Fu lui, che doveva aiutarlo, a spingerlo nel baratro. Uomo che ha una villa di miliardi, ha relegato Lorenzo nei luoghi più squallidi e più tristi, costringendolo a dormire in un garage. Benestante, fin da quando aveva 7 anni lo fece vivere nei collegi».

Una pausa ad effetto. Sotgiu prende in mano dei fogli. E' il rapporto delle assistenti sociali dell'istituto in cui fu ricoverato Bozano, a Pontedecimo, quando aveva 14 anni. Legge: «Il padre ha una personalità psicopatica». «Ma allora io ho alzato troppo la voce... è un malato. Anche suo fratello, zio di Lorenzo, è chiuso in un ospedale psichiatrico, a Volterra». Riprende: «Tutto questo l'ho cercato nella sentenza di rinvio, nelle parole delle parti civili, del pubblico ministero, così inesorabile. Ma non l'ho trovato. L'istruttoria non ha colto i punti essenziali: si è solo preoccupata di dimostrare che il delitto era stato commesso da Bozano».

Giulio Anselmi

SANREMO

Sfregiata in volto al night

Una turista udinese - Ha replicato a due teppisti che la molestavano - E' stata colpita con un bicchiere - Nessuno è intervenuto in suo aiuto

SANREMO, 13 giugno.

Una turista udinese, Andreina Mazzolin, 21 anni, è stata picchiata e sfregiata al volto con un bicchiere infranto da due teppisti, all'interno del night «La Roulette», in corso Imperatrice a Sanremo, a poche decine di metri dal Casinò. All'aggressione hanno assistito numerosi clienti del locale, gestito da Francesco Chierico. La Mazzolin, che è svenuta, aveva il viso devastato dai colpi. Dalla fronte e dalla bocca il sangue le usciva a fiotti. Nessuno dei clienti del night, credendo che si trattasse di un regolamento tra protettori e donnine, ha osato intervenire. Qualcuno, addirittura, temendo di poter essere coinvolto e aver seccature con la polizia ha abbandonato in tutta fretta il locale. La ragazza è stata ricoverata in osservazione all'ospedale. I medici, per ricucirle una vasta ferita alla fronte le hanno praticato 8 punti di sutura.

Era da poco passata la mezzanotte quando la Mazzolin, con un conoscente di Savona, è entrata alla «Roulette». Con l'amico si era messa a ballare. Due sconosciuti hanno cominciato a rivolgerle frasi oscene. La ragazza ha replicato. I due le si sono scagliati contro, l'hanno schiaffeggiata. L'accompagnatore, che ha cercato di difenderla, è stato malmenato e minacciato. Andreina Mazzolin ha cercato di scappare, rovesciando sedie e tavolini ma è stata bloccata. Disperata, la ragazza ha scagliato il suo accendino contro i due teppisti, che l'hanno colpita con calci e pugni.

All'improvviso uno dei due ha afferrato una coppa di champagne ed ha colpito al volto la ragazza. Solo quando la Mazzolin è caduta, con il viso e gli abiti insanguinati, i due si sono dati alla fuga con una Mercedes di cui un metronotte ha rilevato la targa.

«Non li conosco — ha dichiarato nella tarda mattinata la Mazzolin agli agenti — li ho visti per la prima volta questa notte. Mi sembravano ubriachi. Forse devono avermi scambiata per qualcun'altra. Spero soltanto che riusciate a prenderli».

r. b.

VOGHERA

Assolto dirigente del pci

Voghera, 13 giugno.

Il tribunale di Voghera ha assolto con formula piena, il segretario della sezione del pci di Casteggio, Annibale Sclavi, 49 anni, dall'accusa di diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. Per queste accuse il 26 ottobre 1972, il pretore aveva condannato l'esponente politico a 20 mila lire di ammenda.

Il 2 aprile dello scorso anno, la sezione di Casteggio del pci aveva affisso negli spazi della propaganda elettorale alcuni manifesti in cui affermava, tra l'altro, che il prefetto di Pavia aveva ricevuto «tassative disposizione dal governo Andreotti-Rumor di concedere la più ampia libertà di parola ai fascisti», e si accusava la dc di essere la vera amica degli stessi fascisti. I carabinieri di Casteggio sequestrarono i manifesti, ravvisando nel testo il reato di turbamento dell'ordine pubblico con notizie false e tendenziose.

Comparso dinanzi al pretore di Casteggio, lo Sclavi, nella sua qualità di responsabile della sezione, venne riconosciuto colpevole e condannato. I giudici del tribunale lo hanno però assolto «perché il fatto non sussiste».

e. g.

E' morto stamane il sen. Bertinelli (psdi)

COMO, 13 giugno.

Il sen. Virginio Bertinelli del psdi è morto stamane alle otto nella clinica dell'ospedale S. Anna di Como, in seguito a complicazioni circolatorie. Erano presenti la moglie e altri parenti.

Il sen. Bertinelli era nato a Como nel 1891. Nelle ultime elezioni politiche era stato eletto senatore nel collegio di Como.

(Ansa)

L'ex campione genovese del telequiz

Bottesini (rischiatutto) salva la vita a un "sub"

nostro servizio

VULCANO, 13 giugno.

L'ex campione del «Rischiatutto», il genovese Enzo Bottesini, ha salvato la vita ad un tecnico cinematografico che stava compiendo delle riprese subacquee al largo dell'isola di Vulcano. Bottesini, come tutti ricordano, si era presentato alla trasmissione televisiva per rispondere a domande sulla storia delle immersioni, non è solo un esperto di questa materia, ma anche un appassionato «sub».

Sfruttando la popolarità ottenuta con il «Rischiatutto», l'ex campione è stato ingaggiato come protagonista in un documentario, che si sta girando in questi giorni all'isola di Vulcano. Stamane, durante le riprese, un tecnico cinematografico, Salvatore Kiti, è stato colto da una sincope. Enzo Bottesini (di spalle nella telefoto), si è buttato in acqua e lo ha salvato.

Vulcano. Enzo Bottesini (di fronte) soccorre il «sub» colpito da malore (Tel. Ansa)

Monza: bomba fascista contro cinque giovani del Movimento studentesco

MILANO, 13 giugno.

(c. b.) Un altro attentato politico ieri sera a Monza. Un commando di neofascisti ha fatto esplodere una bomba in una villetta di via Quintino Sella 14, a poca distanza dal commissariato di polizia. L'attentato era diretto contro alcuni giovani aderenti al Movimento studentesco.

La bomba, confezionata con quasi mezzo chilo di tritolo, ha danneggiato la veranda della villetta. Al momento dello scoppio in casa c'erano: Laura Caraffa, 24 anni; Fedele Vaccaro, 25 anni; Bruno Cantagalli, 22 anni; Antonio Biglia e Fiorenzo Maggiolin, 20 anni, tutti iscritti al Movimento studentesco.

L'INCHIESTA SUL BIMBO RAPITO

Mirko: una settimana ma neanche una pista

dal corrispondente

Bergamo, 13 giugno.

Sei giorni fa, o cioè nelle prime ore di giovedì scorso, il piccolo Mirko Panattoni veniva finalmente rilasciato dai suoi rapitori. Durante la sua prigionia, durata 17 giorni, carabinieri e polizia hanno sospeso le indagini e i giornali hanno evitato di pubblicare notizie sul fatto. Questo per salvare la vita del bambino. Solo dopo la liberazione sono incominciate le indagini.

Carabinieri e polizia conducono l'inchiesta sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Giancarlo Battilà. Si è parlato, e si parla tuttora, di indizi, di sospettati, di piste, ma nulla di concreto è stato finora raggiunto. Gl'inquirenti hanno confermato che stanno controllando la posizione di molti pregiudicati bergamaschi e delle loro amiche, ma hanno smentito che siano emerse specifiche responsabilità.

Le piste da controllare, hanno dichiarato i carabinieri, sono molte. Sono passati sei giorni ormai dal rilascio del piccolo Mirko, si è lavorato giorno e notte ma le indagini si prospettano ancora, a meno di imprevisti, assai lunghe e complesse.

La pista più seguita è quella dei cannelloni: Mirko, com'è noto, durante la sua prigionia li ha quasi sempre mangiati, sia a pranzo sia a cena: gli venivano serviti nelle confezioni di cartone e stagnola caratteristiche delle pizzerie e delle tavole calde. Indubbiamente, nel ristorante che li preparava, qualcuno dovrebbe essere in grado di riconoscere chi ogni giorno andava a comprare lo stesso cibo.

Però carabinieri e polizia hanno detto che, nonostante le ricerche, questo ristorante non è stato trovato. Non si può quindi escludere che chi lo gestisce abbia agito d'accordo con i banditi.

u. g.

L'inchiesta in corso sul crack di un miliardo

L'orafo suicida di Valenza vittima di contrabbandieri

E' la tesi della polizia - Pier Giorgio Ponzano non avrebbe ricevuto l'oro che egli aveva già pagato e venduto, sulla parola, agli orafi

dal nostro inviato

Valenza Po, 13 giugno.

«Pier Giorgio Ponzano deve essere finito in una trappola preparata da gente di pochi scrupoli: dietro alla sua morte c'è un mistero che dovrà venire alla luce». E' la tesi degli inquirenti sul suicidio del trentaquattrenne ragioniere, titolare, a Valenza Po, di un "banco" di metalli preziosi, in via Cunietti 33, trovato cadavere nella stanza da letto di un pied-à-terre che aveva affittato a Rivarone, un piccolo Comune a qualche chilometro da Valenza.

Pier Giorgio Ponzano, pochi giorni fa aveva incassato molte decine di milioni da orafi valenzani, ai quali aveva venduto oro a prezzo scontato, facendosi pagare prima della consegna della merce. Ma non aveva più quel denaro, tant'è vero che ha dovuto ricorrere al raggiro per tentare di fermare i protesti da parte delle banche che, oltre a scoperti vistosi — dell'ordine di centinaia di milioni —, hanno in mano assegni emessi a vuoto.

«E' certo — dice il pretore di Valenza, dott. Ranti, che conduce l'inchiesta per stabilire le responsabilità del Ponzano e far luce sulla sua morte — che i milioni il ragioniere li ha incassati. Ma di questi soldi si sono perse le tracce. Il Ponzano non doveva, evidentemente, più averli, altrimenti non si spiegherebbe il suicidio. Dove sono finiti? Vi sono responsabilità di terze persone?»

Si tenta anche di dare una spiegazione all'improvviso crollo del titolare del "banco", passato dalla floridezza economica al crack (si dice un miliardo) nel giro di 20-25 giorni. E' stata avanzata l'ipotesi che avesse cercato contatti con contrabbandieri d'oro, svizzeri o tedeschi. Pier Giorgio Ponzano, visto il costante aumento nel prezzo dell'oro, avrebbe preso contatti con contrabbandieri disposti a procurargli il metallo a una quotazione inferiore a quella delle Borse. Avrebbe dovuto pagare in anticipo i fornitori: per questo, cioè per procurarsi il denaro, offriva l'oro sotto prezzo agli orafi valenzani. Senonché i contrabbandieri sarebbero scomparsi con i milioni senza dargli l'oro per cui non era in grado di consegnare la merce che gli orafi gli avevano già pagata. Di qui la necessità di "giocare" in banca con un pericoloso giro di assegni a vuoto.

La moglie, Pia Ponzano

Così, quando ha intuito che tutto era perduto, il ragioniere ha deciso di farla finita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, mentre stava per essere spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura. Le accuse, si è saputo, erano di truffa e appropriazione indebita ai danni di istituti bancari e di privati.

«Ponzano — dicono gli orafi di Valenza — fino a 25 giorni fa era considerato "fortissimo". Le banche gli concedevano fidi e possibilità di andare "in rosso". D'altra parte, il suo tenore di vita, la sua serietà e operosità erano una garanzia».

Poi cominciarono le difficoltà. «Ponzano — dicono gli inquirenti — cominciò a chiedere rinnovi per assegni versati a copertura degli scoperti in banca. Ma andò oltre, arrivando al raggiro. Così, quando un istituto di credito gli chiedeva la copertura di assegni egli versava, a garanzia, assegni di un'altra banca, a loro volta scoperti». Diceva: «Sono scoperti, ma sia per arrivare un bonifico, pochi giorni e tutto sarà in regola». Tutto questo venne alla luce nel pomeriggio di lunedì, quando assegni per circa duecento milioni giunsero protestati in pretura.

Franco Marchiaro

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è di fausto auspicio perché potenzia la spinta dinamica e produttiva. Ostacoli superati con minimo sforzo. *Sentimenti:* propizie anche le prospettive nel campo della socialità privata. Gioie. *Salute:* ricevo influssi vitalizzanti ed energetici. Buonumore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* agevolati i contatti con il prossimo, disposto agli accordi. Intensa l'attività femminile, pure nel ramo professionale. Realizzazioni. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere favorisce in modo particolare l'amore giovanile. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Luna-Mercurio protegge ed incrementa i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, le conversazioni e gli studi. *Sentimenti:* per molti è prevista una deliziosa avventura durante un breve viaggio. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico, completa efficienza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno, congiunto alla Luna, fornisce valide ispirazioni. Sostanziosi risultati nel commercio dei liquidi in genere. Bene gli artisti. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano il consenso celeste. Incontri e convegni. *Salute:* controllando l'alimentazione nessun pericolo di malesseri.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* in costante ascesa anche per l'aiuto degli amici che, ugualmente, nella professione, intervengono a vostro favore con moto generoso. *Sentimenti:* ricambiate le prove di affetto che ricevete. Un'ondata di felicità intima. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione perché ben difesa dagli astri.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il momento è propizio per assumere impegni commerciali e viaggiare. Le prestazioni intellettuali sono [illegible] e apprezzate. *Sentimenti:* il contatto Venere - Mercurio fa prevedere una manifestazione di tenerezza. *Salute:* un benessere diffuso, una bella distensione provocano euforia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la [illegible] della Luna con Urano, specie in mattinata, è sconvolgente perché crea complicazioni impreviste. Sgradite notizie. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva subisce scosse. Non sono escluse brusche rotture. *Salute:* disordine del neurovegetativo. Possibilmente non viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occupatevi di quelli già avviati mentre la giornata odierna non è favorevole per dare corso a nuove iniziative. Riflettere. *Sentimenti:* non respingete di proposito le osservazioni della persona amata. Dolcezza. *Salute:* è sufficiente un po' di riguardo per scongiurare un malanno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nell'insieme i presagi sono rassicuranti, a condizione di non lasciarsi troppo dominare dalla fantasia. Più realismo... *Sentimenti:* una ineffabile atmosfera circonda i rapporti con la persona amata. *Salute:* ha tutto per conservare il vigore fisico e la letizia dello spirito. Dovete esserne contenti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non avrete motivo di lamentarvi perché gli obiettivi stabiliti saranno raggiunti. Affermazioni nel campo professionale. *Sentimenti:* non andate a cercare fuori della famiglia la vera felicità del cuore. *Salute:* attraverso un periodo di prosperità. Conservatela con riguardandovi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* se la partenza è contrastata dagl'influssi avversi di Urano, con il passare delle ore l'atmosfera cosmica migliora. Pazienza. *Sentimenti:* non è facile integrarsi con l'animo in tumulto. Nessuna decisione brusca. *Salute:* crisi nervosa che si ripercuote anche sull'organismo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* seguite le ispirazioni che costituiscono una guida sicura. In serata potete liberamente chiedere favori, sollecitare promozioni. *Sentimenti:* non vi promettete una [illegible] che si presenta sotto i migliori auspici. *Salute:* sarà l'ultimo pensiero che vi passa per la mente. Ottimismo.

Svelati i segreti del calcio-mercato

HO "COMPRATO,, VENTI PARTITE

Decine di personaggi calano ogni anno a Milano per guadagnare qualche soldo (vero) nel gran "giro" dei miliardi (solo teorici) - Dall'esperto in "illeciti sportivi" al venditore di giovanissime promesse - Ferlaino andava in cerca di cravatte invece di pensare ai milioni per la vendita di Sala - Ma il "mercato" milanese è solo la "facciata": gli affari si concludono altrove

« Ho comprato più di venti partite. Tutte importanti e decisive. Sono tante le squadre che devono a me la permanenza in serie A ».

Chi parla, appoggiato al bancone del bar dell'« Hilton », è « Gegio » Gaggiotti e nessuno osa contraddirlo. Intorno, lo ascoltano convinti e con qualche sorrisetto nervoso. Che parli in generale sta bene a tutti, ma guai se azzarda un nome, una data, il luogo di un incontro. Sarebbero guai grossi.

Gaggiotti — adesso decisamente in ribasso, tagliato fuori dall'ambiente — è stato un personaggio molto noto alla cronaca, protagonista di numerosi « illeciti sportivi » che hanno fatto scalpore. Ne parla con compiacimento, come di prodezze decisive per il calcio italiano. Purtroppo non racconta storie, ha comprato e venduto realmente molte partite importanti: ai margini del calcio ufficiale, la sua opera è stata spesso decisiva.

All'« Hilton » si contrattano calciatori, con un giro d'affari di miliardi. Ma sono miliardi-ombra, quelli che restano nel giro, che fanno parte di una specie di « stanza di compensazione »: alla fine della campagna, si registrerà un disavanzo effettivo di qualche centinaio di milioni. Il resto si basa automaticamente sui vari scambi di giocatori.

E' comunque un affare colossale, che attira un sacco di « fiancheggiatori », di gente pronta ad approfittare di qualsiasi occasione per guadagnare qualche soldo. All'« Hilton », come alle Olimpiadi secondo lo slogan decoubertiano, non conta vincere, l'importante è partecipare, essere presenti.

Ben noto è il caso di un mediatore che lasciava il figlio alla stazione con l'incarico di chiamarlo al telefono ogni quarto d'ora. L'altoparlante del « Gallia » assolveva egregiamente al compito di far sapere a tutti che il tipo era presente. « *Mi ha chiamato adesso Fraizzoli. Vedrò cosa posso fare per Mazzola* ». Lo stratagemma sarebbe andato avanti all'infinito e l'uomo avrebbe continuato ad incassare provvigioni (misere, per la verità) sugli affari conclusi dagli altri, se non si fosse lasciato prendere la mano dall'entusiasmo. In un gruppo di personaggi importanti, dopo l'ennesima telefonata, proclamò: « *Ho l'opzione per Riva* » facendo il nome della persona che l'aveva incaricato dell'affare. Stupore generale. Il più stupito era naturalmente il dirigente che avrebbe dovuto affidargli l'incarico, che era presente. La carriera del mediatore terminò bruscamente.

Ogni anno in un grande albergo milanese si svolgono le contrattazioni del calcio-mercato con « esperti » di tutta Italia

I quattro « golsador » più richiesti quest'anno da numerose società: (da sinistra) Riva, Mazzola, Chinaglia e Savoldi

Tamara

Gli affari importanti, naturalmente, sono conclusi in altri modi, a volte attraverso i canali più disparati. Un « colpo », andato clamorosamente a vuoto, ebbe come casuale protagonista una avvenente ragazza, Tamara. Un giocatore (celeberrimo e nazionale) era stato dichiarato incedibile ed il dirigente della società presente al « mercato » era fermissimo nelle sue decisioni.

Fu richiesto, allora, l'intervento di Tamara, la cui professione oscillava indifferentemente da quella di indossatrice volante a quella di hostess di una non meglio identificata compagnia aerea. Tamara era molto abile e perfetta fu la sua opera di persuasione nei confronti del dirigente, lusingato per una conquista tanto facile e di prestigio. L'affare fu concluso nell'alloggio del dirigente e Tamara, trionfante, andò a comunicare la lieta novella a chi l'aveva incaricata, riscuotendo un adeguato compenso.

Il guaio avvenne dopo, quando le parti si incontrarono. Tamara, nella fretta di concludere la trattativa, aveva soltanto commesso un piccolo errore: aveva trattato la cessione di un giocatore dal nome abbastanza simile ma non altrettanto famoso e che il dirigente era ben contento di vendere. Da quella volta, le donne sono escluse dalle contrattazioni calcistiche e le varie Tamara hanno assunto un ruolo secondario, anche se sono sempre presenti.

Il "college,,

Mauro Franceschini « allevava » i giocatori (adesso ha lasciato l'attività e si è dedicato ai conigli, e dice che gli danno meno fastidi nella sua fattoria toscana. Spaccavano legna, correvano nei prati, si alzavano all'alba. Lui presentava i « prodotti » al « Gallia » con assoluta serietà e competenza. Era un tipo non molto raffinato. Arrivava al « Gallia » con una maglietta arrotolata che qualificava « bagaglio » e pretendeva che il portiere la fregiasse con l'etichetta dell'albergo. Nella confusione delle ore finali, nel momento in cui poteva succedere di tutto, era sempre presente.

L'acquisto di Sala da parte del Torino rappresentò un grosso colpo ed avvenne in termini romanzeschi. Pianelli offrì quattrocentocinquanta milioni in contanti. Ferlaino, presidente del Napoli, gelido, senza battere ciglio: « *Adesso bado a comprarmi un paio di cravatte. Ne parleremo più tardi* ». Gettato a forza nell'ascensore, più tardi Ferlaino fu trascinato nella camera di Pianelli, con tanto di cravatta nuova. La sua richiesta fu di ottanta milioni di anticipo, condizione base per cominciare qualsiasi trattativa.

Il calcio si è industrializzato, non lascia nulla al caso. I tempi in cui il Torino poteva comprare Rosato per diecimila lire più un giocoo di maglie, sono tramontati. Adesso, i ragazzi di quindici anni sono già vecchi, se nessuna società è riuscita ad assicurarseli. Sono quindi scomparsi dalla scena dell'« Hilton » molti personaggi di contorno, quei tipi che arrivavano con l'automobile piena di « promesse ». Sembrava di entrare in un grande magazzino di abbigliamento. « *Ho un 54* » dicevano, ed era sempre un « *54 lungo* » perché il numero significava l'anno di nascita ed il « *lungo* » una statura ed un fisico eccezionali.

Mediatori

Il « mercato », quest'anno, non ha mosso che i primi passi. Sulla scena sono già apparsi i due personaggi importanti, gli unici « mediatori » che sono riusciti a resistere e si sono affermati: Romeo Anconetani e Walter Cruciani. Il primo è un pisano efficientissimo, che ha pianificato il lavoro, che ha « schedato » migliaia di calciatori. Il secondo è un romano che si muove con astuzia, basando la sua attività sulle conoscenze e la simpatia. Si sono spartiti in qualche modo la penisola. Cruciani cura soprattutto gli affari di Fiorentina, Lazio e Roma. Anconetani si occupa di tutte le altre società. In questi giorni hanno viaggiato a lungo, cucendo con pazienza le fila degli affari che saranno conclusi a breve scadenza. Affari che potranno anche essere importanti. « *Se Riva si muove da Cagliari* — affermano i competenti — *è garantito che passa alla Juventus* ». Il Milan, però, è riuscito a «soffiare» Bergamaschi ai bianconeri: Buticchi ha offerto a Garonzi, presidente del Verona, 365 milioni, contro i duecento (più un giocatore) della Juventus. Garonzi — che è il concessionario Fiat di Verona — non ha resistito all'offerta. Il calcio, evidentemente, non sconfina (almeno stavolta) nel campo degli affari.

« *E' finita* — dicono gli esperti — *ormai questa dell'Hilton è diventata una fiera della vanità, ma gli affari "veri" si concludono prima, in altre sedi. Questa è la facciata, ma se Riva passa alla Juventus l'affare non viene certo concluso qui* ». Anche la grande stagione del calcio-mercato è destinata a tramontare. Quest'anno, all'« Hilton », ci sarà molta gente solo per dovere d'ufficio.

Beppe Bracco

(A pag. 10 servizio sulle ultime notizie del calcio-mercato).

Domani il "Seicento lombardo,,

Esposti a Milano 700 tesori d'arte

Dipinti, sculture, disegni, libri fanno rivivere, in una grandiosa rassegna, uno dei periodi più drammatici della nostra storia

Milano, 13 giugno.

Una grande esposizione d'arte dedicata al « Seicento lombardo » verrà inaugurata domani sera in Palazzo Reale dove sono stati riuniti poco meno di 220 tra dipinti e sculture; venerdì pomeriggio si aprirà nella Pinacoteca Ambrosiana la non meno preziosa sezione dei disegni, dei libri e delle stampe composta di oltre 500 pezzi. La mostra, promossa dalla ripartizione cultura, turismo e spettacolo del Comune di Milano e realizzata da un comitato presieduto dal prof. Gianalberto Dell'Acqua e composto da mons. Cattaneo, dalla dott. Mercedes Garberi e dai professori Mina Gregori, Franco Mazzini, Marco Rosci, Giovanni Testori, Marco Valsecchi, con la collaborazione di altri studiosi quali la dott. Alberici per le stampe, la prof. Bolgona per i libri, il dott. Bora e la dott. Scout per i disegni, rimarrà aperta sino alla fine di ottobre.

I PROTAGONISTI — Di questa rassegna d'eccezione (per la quale s'è attinto alle raccolte pubbliche e private lombarde e piemontesi, e in particolare ai musei della diocesi milanese, a numerosi musei, anche stranieri, e a celebri collezioni di Londra, Oxford, Sheffield, Edimburgo, Monaco di Baviera, Boston, Dallas, Tulsa ecc.) sono protagonisti Giovan Battista Crespi detto il Cerano (1576-1632), Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone (1573-1626), e il bolognese (che si stabilì a Milano nel 1609) Giulio Cesare Procaccini (c. 1570-1625), Antonio d'Errico, detto Tanzio da Varallo (c. 1580-1635), Daniele Crespi (c. 1592-1630) e Francesco Del Cairo (1607-1665) che si collocano al centro di una tesa vicenda spirituale nella quale s'era espresso il fervore religioso della Milano di San Carlo e del cardinale Federico Borromeo.

LA MOSTRA — Prende avvio con la *Crocefissione* di Gaudenzio Ferrari (Torino, Gall. Sabauda) ricordato come « maestro ideale e termine di confronto di tutti i protagonisti dell'epopea borromaica ». Comprende, inoltre, sculture di Annibale Fontana, i due superbi pulpiti del Duomo, il crepitante « luminismo » della *Incoronazione della Vergine* del Serodine ed opere del Genovesino (Luigi Miradori) interprete, tra i più aperti, della nuova visione seicentesca del pittoresco. Si conclude con alcuni dipinti di Carlo Francesco Nuvolone, milanese di formazione, ma figlio ed allievo del cremonese Panfilo.

IL CARATTERE — Una mostra come questa rispecchia l'idea morale che in quel secolo sostenne gli sviluppi dell'arte lombarda; non è un caso se la rassegna coincide col primo centenario della morte del Manzoni. In più di un punto essa offre motivi e pretesti per una riconsiderazione dei luoghi dei « Promessi Sposi » e di quel mondo in cui la vita — prima ancora dell'arte — andò rimescolando, tra luci e ombre, storie di santi e di ribaldi, la peste, ma anche edificanti episodi di fede, di speranza e di carità: il clima stesso nel quale Carlo e Federico Borromeo vissero la loro ispirata vicenda spirituale ed umana.

L'ITINERARIO — La rassegna ordinata in Palazzo Reale rispecchia una ideazione largamente cronologica che consente confronti diretti tra i diversi Maestri; in sale « personali » sono documentati momenti di individuale preminenza. Ad accomunarli è naturalmente la tematica figurale che ha trasferito sulle tele dei diversi autori i tristi fatti della vita milanese del tempo, animata dal magistero caritativo del Borromeo, eroico ma senza retorica.

La pittura giunse così, col Cerano, a far posto all'orrido e al deforme, alle piaghe e alla morte; ciò che nel Morazzone assume forme più tormentate, ma libere e mosse. In Giulio Cesare Procaccini, di formazione emiliana (Correggio, Parmigianino) le immagini acquistano invece modi più sciolti e morbidi, capaci di sfiorare l'eleganza. L'interpretazione che della Controriforma diede Daniele Crespi portò il pittore di Federico Borromeo ad una espressione popolare, ma senza più turbamenti. Il famoso quadro del *Digiuno di S. Carlo* — che in certo senso morale regge benissimo il confronto con lo Zurbaran — resta in ogni caso l'emblematico documento di un personaggio che è già « storico ».

Alla petrosa bellezza materica dei dipinti del Tanzio, sostenuti dal suo rigore di montanaro, seguì infine la sontuosa violenza cromatica di Francesco del Cairo, sensibile alle novità caravaggesche.

IL SENSO DRAMMATICO — L'allestimento realizzato dall'architetto Gardella ha mirato a dare soprattutto leggibilità alle opere seicentesche che sul fondo scuro, adottato per le pareti, risplendono con straordinaria efficacia, anche per merito d'un nuovo sistema di illuminazione a faretti che mette in luce i dipinti, evitando i fastidiosi riflessi. Lo stesso accade per le gigantesche ante dell'organo, opera del Procaccini, e per le quattro enormi tempere (m 6 x 4,75) della *Vita del Beato Carlo*, del Cerano, che hanno trovato perfetto collocamento nella Sala delle Cariatidi, insieme alla stupenda mole di uno dei pulpiti del Duomo, mentre l'altro è presentato smontato.

IL CATALOGO — Di si vasto corpus dell'arte lombarda del Seicento resterà documento in un catalogo in tre grossi volumi, ricchi di riferimenti filologici e stupendamente illustrati.

Angelo Dragone

donne confidenziale

La nuova moda infantile

Vestiteli con i "jeans,, scoloriti

Allegria, praticità e fantasia è lo slogan lanciato dagli specialisti della moda infantile i quali finalmente hanno capito le esigenze dei bambini in tema di abbigliamento.

Con l'affermazione della moda «poverissima», dei jeans volutamente macchiati, slavati, sbrindellati, costellati di toppe, la mania dell'ordine di certe madri si arrende alla forza di attrazione di questo genere di vestire «nato sporco», che consente ai ragazzini di giocare in santa pace.

Entrati da poco nel clima delle grandi vacanze, non limitiamo la libertà ai ragazzi: vestiamoli nei grandi magazzini dove con poca spesa si trova tutto quanto è nei loro desideri, vestiamoli divertendoli. Ad esempio per tutta la famiglia in vacanze, tanto la Rinascente quanto l'Upim lanciano la maglietta «lupo». In filato di cotone, unisex (1300 per ragazzi, 1500 per adulti), riproduce sul petto un vistoso testone di lupo a ricordare la recente campagna promossa per la sua sopravvivenza nel nostro Paese. Sarà portata ovviamente con i jeans e di questi la scelta è infinita per taglie e scoloriture: montagne di jeans dominano nei grandi magazzini o sui banchi dei mercatini in una stagione in blu.

La salopette, la pratica tutina con pettorina, dal carattere tipicamente infantile ma, entrata nel guardaroba di molte signore, trova le più svariate interpretazioni: è attuale quella in cotone Carolina a quadretti rossi-bianchi o bianchi-blu da indossare sulla maglietta di cotone bianco ma c'è anche il tipo in tela jeans corredato da tasche applicate lateralmente e da un grosso tascone sulla pettorina. Leggere, anticaldo le salopettes in «pelle d'uovo» e anche il tipo in cotonina floreale. Simpatici i coordinati della Rinascente stampati a disegni geometrici, scozzesi oppure figurativi ripresi da una zoo caricaturale, come nel caso dei pappagallini rossi e verdi che spiccano sul fondo bianco della sottana a pieghe o sui calzoni in gabardine bianca (4500).

Svariatissima è la scelta delle magliette in filato di cotone interlok (vanno in lavatrice) impresse a motivi fantasiosi. Quelle con i cani bassotti? All'Upim la tee-shirt dai 2 ai 14 anni costa 650 lire: è percorsa in tutti i sensi da processioni di lunghi cani con le gambe corte. Magliette, camicie, camicette in quantità, tutte in colori vividi. La tendenza a dimenticare le sfumature tenui (rosee, celeste, verdino) è dovuta al fatto che l'industria tessile moderna fornisce colori forti, resistenti alla lavatura e insieme innocui alla pelle dei bambini.

Il tema sportivo è sempre in cima alle preferenze dei ragazzini perciò la moda li asseconda con lo stile «rugby» del giubbotto unisex in cotone grezzo rifinito in maglia chiuso davanti da una vistosa zip rossa (8500 alla Rinascente). Si può abbinare ai pantaloni nello stesso colore oppure in blu marine segnati da impunture rosse. Camicette «polo», blusotti, gonnelline a pieghe, pantaloni, esaltano con una certa grinta la linea «tennis» in voga anche per le mamme.

Elsa Rossetti

Notizie utili

● Ci sono due nuovi libriccini editi da Einaudi e dedicati ai piccolissimi: « Mi diverto un sacco » di Marcea Leddi, storia di una micia immigrata e «I viaggi di Giovannino Perdigiorno » di Gianni Rodari, meravigliose avventure di un bambino ricco di fantasia.

Dietro le quinte degli scrutini

I VOTI NASCONO COSI'

Come si arriva a quei voti che decidono spesso del futuro immediato dei ragazzi? Come si svolgono questi scrutini, che non hanno perso la loro importanza anche dopo la contestazione?

Diamo un quadro: è un'esperienza vissuta, di questi giorni. Non indichiamo la scuola per motivi evidenti. Certe « posizioni » degli insegnanti riflettono però tendenze che si trovano in ogni istituto. Bocciare o rimandare. Oppure promuovere in blocco, visto che spesso l'estate non migliora la preparazione dell'alunno.

Consiglio di classe per « scrutinare » il lavoro di un anno in una prima media. I professori sono seduti attorno al tavolo della sala dove è sistemata la piccola biblioteca dell'istituto. E' presente al completo il collegio dei professori: lettere italiane, religione, matematica e osservazioni scientifiche, lingua straniera, educazione artistica, educazione musicale, applicazioni tecniche, due insegnanti di educazione fisica.

Pre-scrutinio

Prima di quest'ultima, decisiva riunione, gli insegnanti si sono consultati per il « pre-scrutinio » e hanno confrontato i « profili » che hanno steso per ogni allievo. Ciascuno ha già segnato sul suo registro le medie ricavate dai voti dell'ultimo quadrimestre: per ora, i voti sono scritti a matita, per promemoria dello stesso insegnante e dei colleghi. E' presente al consiglio il preside, la riunione è presieduta da una professoressa che ha il ruolo di coordinatrice.

Appena stabiliti i voti in via definitiva, comincia la complessa operazione di trascrizione. Il preside li annota sul grande registro generale della scuola, l'insegnante sul registro della sua materia, un collega sulla pagella che sarà data al ragazzo, un altro sul tabellone che verrà esposto nell'atrio della scuola. Ogni volta, dopo il voto si susseguono firme, controfirme e timbri.

Due « anime »

Prima di arrivare a quel momento, tuttavia, c'è da passare attraverso la trafila della discussione. Talvolta breve e pacifica, qualche altra volta animata, con qualche punta di polemica. Le due « anime » della scuola italiana emergono e spesso si scontrano proprio al tavolo degli scrutini: « tradizionalisti » e « progressisti » tentano di fare prevalere le loro tesi. Dietro a ciascun nome di allievo c'è un volto preciso, una storia, una famiglia. Un giudizio negativo può provocare reazioni impreviste ed effetti che i professori, dopo qualche anno di esperienza, prevedono sin troppo bene. Il « rimandato a settembre », ad esempio: è uno dei punti su cui la discussione è sempre più accesa. I « progressisti » sono per la promozione in massa, almeno nella scuola dell'obbligo: « Non possiamo essere classisti — dicono —. Non ci sono buone o cattive volontà da premiare o da punire. Chi non è stato brillante durante l'anno è perché non ha avuto sostegni sufficienti nel suo ambiente familiare e sociale ». *E' il discorso del graffiante libro di Lorenzo Milani, « Lettera a una professoressa » che ha lasciato tracce indubbie nella coscienza della media italiana.*

C'è invece, tra gli insegnanti anziani soprattutto, chi propugna ancora la necessità della « riparazione » e chi invece (oggi è tra le posizioni prevalenti) parteggia per l'alternativa « o promuovere o bocciare ». Il discorso di questi ultimi non manca di validità: « Ridare la materia in autunno è inutile sul piano didattico e pernicioso sul piano sociale — *affermano* —. Di solito, i rimandati provengono da famiglie disagiate. Durante l'estate, molti di questi ragazzi sono impiegati, spesso abusivamente, come garzoni di bar, di negozio o di distributore di benzina. L'esperienza insegna che per loro è utopistica la possibilità di lezioni private con cui cercare di recuperare il terreno perso. Gli esami sono fissati al principio di settembre, subito dopo il termine delle ferie nelle fabbriche dove i genitori lavorano. O si rinuncia al ritorno al paese o, è il caso più frequente, si rinuncia anche a un minimo di preparazione. Ci ritroviamo in autunno ragazzi che hanno dimenticato anche quel poco che potevano sapere a giugno ».

« Contrattazione »

Davanti a molte proposte di promozione, gli insegnanti ancora legati al concetto di « media dei voti » protestano: « Come fare ad arrivare al sei? Qui c'è un quattro, un cinque, un sei meno. I conti non tornano ». *Questa volta, si giunge a una sorta di « contrattazione »: il professore di educazione artistica, ad esempio, accetta di abbassare di un voto la sua media, per permettere al collega di lettere di giungere alla sufficienza.*

Il preside, la coordinatrice, gli insegnanti di religione e di educazione fisica (abituati a considerare i ragazzi da un punto di vista diverso) spesso intervengono nel ruolo di mediatori. Si tenta soprattutto di superare il concetto di materia come « compartimento stagno » per arrivare a una valutazione complessiva del ragazzo. Sul voto di condotta la discussione è spesso animatissima. C'è chi ricorda quel giorno in cui l'allievo « disse una parolaccia », chi considera il ragazzo « un autentico discolo, un irrecuperabile » tra le proteste di chi parla invece di « carattere bisognoso di un sostegno sociale ».

7 in condotta

Si arriva talvolta alla misura drastica di portare a sette il voto di condotta: una decisione che significa in teoria la necessità di ridare a settembre tutte le materie. In pratica equivale sempre a una bocciatura mascherata.

Due, tre ore, talvolta l'intero pomeriggio per gli scrutini di una sola classe. La fine della scuola è sempre, per il professore, un impegno gravoso. Già pagati in modo non adeguato, quegli professori perderanno, nei mesi estivi, almeno 30 mila lire di « indennità di insegnamento ». L'indennità per gli esami, sia di giugno che di settembre, è poco più che simbolica: dalle 5 alle 8 mila lire. Sono le cosiddette « propine », pagate spesso con un anno di ritardo.

Code interminabili all'Ufficio d'Igiene

Il giorno della vaccinazione

Ufficio d'igiene, sezione di via padre Denza. Per vaccinarsi ci vogliono ore. Sono le 9: decine di donne in attesa, con i figli, fin dall'apertura

Lunga attesa per le vaccinazioni. Nei corridoi dell'ufficio d'igiene s'affollano ogni mattina centinaia di persone: bambini e adulti, giovani e vecchi. L'attesa estenuante si protrae per ore. Molti non trovano posto a sedere. I bambini si innervosiscono e piangono: i più grandi pretendono di correre su e giù in mezzo alle sedie, su mattonelle la cui asetticità è resa dubbia dai troppi passaggi, respirando un'aria surriscaldata che denuncia molte presenze.

« E' così tutte le estati — avverte il personale — quando comincia la preoccupazione per le iscrizioni alle colonie, alle scuole elementari, agli asili: la gente si accalca negli uffici per procurarsi i documenti che attestano l'avvenuta vaccinazione ». Dice il prof. Turletti, medico-capo del Comune: « Inutilmente avvertiamo che è assurdo far code negli uffici. Ad iscrizione avvenuta, sia alla scuola elementare sia alla materna, saranno le direzioni didattiche a richiedere i documenti. Ma la gente continua a credere che presentare "le carte" per primi costituisca un motivo di precedenza là dove il numero dei posti è ridotto, come spesso accade negli asili. Quest'anno poi la situazione è aggravata perché è mutata la legge sulla vaccinazione anti-poliomielite. Molti bambini sono stati "richiamati" per la somministrazione dei nuovi ceppi trivalenti ».

temperatura di oggi	
massima	+26,7
minima	+16,5
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +18; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +27,4; minima +17,4; media +22,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite in mattinata; attività temporalesca sparsa nel pomeriggio; calma di vento; visibilità buona; temperatura stazion.

Oltre alla Centrale dell'ufficio d'igiene, sono in funzione oggi a Torino cinque sezioni distaccate: in via padre Francesco Denza e alle Vallette i principali. E poi tre minori, sorte in via provvisoria e poi rimaste in funzione: in Borgo San Paolo, in via Pisacane e a Mirafiori Sud. Funzionano ogni giorno, dalle 8 alle 14,15, per le antipolio (4), antidifterica, antitetanica, antivaiolosa, tutte obbligatorie. Il personale: tre medici in via Denza, 2 alla Centrale, 2 alle Vallette, 1 nelle altre sezioni. Sono in servizio anche infermieri e alcune ostetriche condotte. Risulta che in via Denza in un giorno solo siano state fatte oltre 900 vaccinazioni, la media pare s'aggiri sulle 500. E' necessario — si capisce — rivedere tutta la struttura. Perché il personale non viene potenziato? Perché mancano i locali. E perché non si provvede alla costruzione di altri?

« Intanto — sostiene il prof. Turletti — la gente dovrebbe imparare a non considerare la vaccinazione dei propri figli una cerimonia. Vengono in tre, quattro, tutto il parentado disponibile, per assistere il bambino che fa l'antivaiolosa o l'antipolio. Mi sembra esagerato. Poi non è vero che nuovi locali non siano in costruzione. Uno in piazza Rebaudengo, che dovrebbe consentire lo spostamento della sezione di via padre Denza, è già quasi ultimato. Dovrebbe entrare in funzione nel febbraio del prossimo anno ». Per inciso: la sezione di via padre Denza si trova nello stesso edificio d'una scuola.

echi di cronaca

Tre arresti per banconote false

Sono giovani di Beinasco - Avevano 153 "pezzi" da cinquemila - L'imitazione era grossolana, sono stati smascherati da un benzinaio di Sanfront - Una perquisizione nella casa

In un'operazione coordinata i carabinieri di Torino e di Saluzzo hanno arrestato tre uomini per spaccio e detenzione di banconote false. Sono stati sequestrati complessivamente 153 « pezzi » da 5000 che portano differenti numeri di serie: E0104-019611, V0056-018138, F0104-019613.

Gli arrestati sono tutti e tre residenti a Beinasco: Vincenzo Andrianò, 30 anni, via Galilei 67, Vincenzo Bruzzese, 23 anni, via Galilei 115 ed il fratello Giulio, diciannovenne.

Giulio Bruzzese, 19 anni

Alle 12,30 di ieri un'« Alfa 1750 » con due giovani si è fermata al distributore Agip di Sanfront per fare il pieno. Il guidatore ha pagato con un biglietto da 5000 lire. Quando l'auto è ripartita il gestore, Chiaffredo Fina, di 30 anni, si è reso conto che la banconota era falsa. Nella filigrana mancava la testa che si vede in trasparenza. Ha fatto ancora in tempo a leggere il numero della targa e l'ha comunicata immediatamente ai carabinieri di Saluzzo. Il capitano De Simo ha disposto numerosi posti di blocco nella zona.

L'operazione ha dato i suoi frutti: l'« Alfa » è stata fermata da una pattuglia nei pressi di Revello. I due giovani, Vincenzo Andrianò e Vincenzo Bruzzese, sono stati accompagnati in caserma e perquisiti. Addosso gli sono state trovate venti banconote false, sempre da 5000 lire. Visto che i due erano residenti a Beinasco il capitano De Simo ha immediatamente segnalato l'arresto al nucleo investigativo di Torino. Il tenente Lotti ha ottenuto dalla magistratura l'autorizzazione a perquisire le abitazioni degli arrestati. I brigadieri Neri e Vacca si sono recati a Beinasco ed in casa dei Bruzzese hanno trovato 133 biglietti simili a quelli sequestrati dai carabinieri di Saluzzo.

Le banconote erano in una valigetta chiusa in un armadio. « Non ne so niente di quei soldi — ha dichiarato Giulio Bruzzese — è la prima volta che li vedo ». I carabinieri lo hanno però arrestato per detenzione di banconote false.

Guardacaccia lascia il fucile carico sull'auto: denunciato

Le guardie mobili denunceranno domani all'autorità giudiziaria il guardacaccia dell'Ordine Mauriziano Armando Aschieri, 34 anni, abitante a Buttigliera Alta in vicolo Palermo 12, per aver lasciato incustodito su una « Campagnola », ferma con le chiavi inserite nel cruscotto in via Almese ad Avigliana, un fucile calibro 12 a doppia canna.

L'arma è stata sequestrata. Le guardie hanno pure accertato che la « Campagnola », di proprietà di Andrea Gaude, [illegible] anni, abitante a Torino in via Guala 60, dispone di un impianto a gas non omologato.

Ladri sparano sugli inquilini che si affacciano alle finestre

Stanotte in corso Svizzera - Sorpresi a rubare in un negozio, hanno gridato: "Andate a dormire"

Sparatoria stanotte davanti a una gioielleria di corso Svizzera: un inquilino, sorpresi quattro ladri che avevano appena forzato la saracinesca e sfondavano il cristallo della vetrina, ha sparato tre colpi di rivoltella per impaurirli, in aria. Gli svaligiatori hanno risposto al fuoco: cinque proiettili sono stati esplosi in direzione delle finestre. Tutto il caseggiato si è risvegliato alle detonazioni. Non ci sono feriti. I ladri sono riusciti a fuggire.

E' accaduto alle 4,30. Davanti alla gioielleria di corso Svizzera 58, si ferma un'Alfa Romeo 1750 bianca. Ci sono quattro uomini. Due scendono, legano una grossa catena al paraurti posteriore dell'auto, la fissano alla serranda, partono. Con uno strappo violento, la saracinesca viene scardinata.

Gli inquilini si svegliano proprio mentre i quattro svaligiatori, scesi tutti insieme dall'Alfa Romeo sfondano il cristallo della vetrina. Ad una finestra del secondo piano compare una donna: « *Aiuto, i ladri, i ladri* ». Immediatamente si aprono anche altre finestre. Ad una del terzo piano si affaccia il geometra Giovanni Gheller, 26 anni. Capisce immediatamente la situazione, rientra e dopo un istante ricompare con una rivoltella calibro 6,35. Spara tre colpi. Dice: « *Non ho sparato ovviamente a nessuno: ho tirato in aria, per spaventarli* ».

Anziché impressionarsi i quattro s'infuriano. Uno estrae di tasca una rivoltella: « *Bastardi, rientrate. Andate a dormire. Sciò* ». Niente da fare. Allora spara anche lui: cinque proiettili partono in direzione delle finestre. I bossoli saranno ritrovati più tardi: appartengono a una grossa arma da guerra, una calibro 9.

Ma la sparatoria ha finito per svegliare tutto il caseggiato. Persino il proprietario della gioielleria, Giovanni Peppino, 52 anni, che fino a quel momento ha dormito tranquillamente, si sveglia, nel suo alloggio al quinto piano dove abita con la moglie Giuseppina Musino e un figlio. Dice: « *Ho sentito dei colpi. Il primo pensiero: Dio, è tornata la guerra* ». S'è affacciato anche lui e ha visto gli svaligiatori. Stavano già risalendo in auto, senza aver rubato nulla, lasciando soltanto la serranda scardinata.

Giovanni Peppino, 52 anni

Avevano una gran fretta, nel timore di essere bersagliati da altri colpi, e fermati. Tanta fretta che son partiti a velocità folle, in tre soltanto, lasciando a terra il quarto complice. Questi ha avuto un attimo di esitazione, vedendo la macchina che s'allontanava senza di lui, poi è corso in mezzo alla strada urlando. Gli altri lo hanno atteso: la portiera è stata spalancata, il ladro ha avuto appena il tempo di saltare in macchina, si è lasciato penzolare per qualche istante fuori mentre l'auto si avviava a velocità folle e affrontava una curva per sparire agli occhi degli indiscreti inquilini. Allarme di polizia: ululare di sirene, volanti hanno accerchiato la zona. Naturalmente, nulla.

ULTIM'ORA

Assalto al Banco di Napoli

Tre banditi armati nell'agenzia di via San Donato - Uno ha puntato la pistola con pallottola in canna al direttore - Bottino: 4 milioni

Due banditi armati di rivoltella e mascherati con passamontagna hanno preso d'assalto l'agenzia del «Banco di Napoli» in via San Donato 38. Costretti clienti e cinque impiegati a stendersi in terra, sono fuggiti con circa quattro milioni. Il bottino della rapina tuttavia non è ancora stato accertato: mentre scriviamo si sta tentando un inventario.

E' accaduto qualche minuto prima delle tredici. Nella sede di via San Donato ci sono due clienti davanti agli sportelli, dove si trovano — occupati nelle pratiche d'ufficio — cinque impiegati. Il direttore, Ferruccio Chicco, è nel suo ufficio, confinante con la sala principale.

Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, due banditi s'aggiravano già da una decina di minuti davanti all'ingresso, sulla via affollata. Poco prima di mezzogiorno è sopraggiunta una «127». I due si sono avvicinati, sono saliti e di fronte ai passanti esterrefatti si sono infilati due parrucche che hanno poi ricoperto con coloratissimi passamontagna.

Subito dopo sono entrati in banca spianando le rivoltelle: «*Tutti zitti, faccia a terra e niente scherzi*». Clienti e impiegati hanno obbedito. Mentre uno dei banditi rimaneva di guardia alla porta, l'altro s'è avventurato dietro il banco, fra le scrivanie. Ha intimato al cassiere Antonio Rinaldi di consegnargli il denaro. Poi, visto che l'altro esitava, ha spalancato lui stesso il cassetto e ha arraffato una manciata di quattrini. Poi s'è diretto verso l'ufficio del direttore e, mettendo una pallottola in canna, gli ha ingiunto di consegnare i soldi contenuti nella cassaforte.

La rapina è stata fulminea: pochi istanti più tardi i banditi erano ormai fuori. In strada si sono tolte le parrucche e i passamontagna e si sono avviati sulla «127» che ancora attendeva, con il complice al volante. Battute di polizia, senza esito.

Inchiesta sulla morte della sposa ventenne

Non sono ancora chiarite le cause che hanno provocato l'incidente, avvenuto ieri pomeriggio sulla tangenziale nei pressi di Stupinigi, in cui ha perso la vita la giovane sposa Rosa Carrera, 20 anni, via San Giovanni Bosco 15, La Loggia.

Forse il marito, Savino Guidotti, un operaio di 22 anni, si è distratto un attimo dalla guida mentre parlavano della sistemazione del nuovo alloggio in cui erano andati ad abitare dopo il matrimonio celebrato la scorsa domenica.

Neanche il fratello della donna, Andrea Carrera, 26 anni, che seguiva gli sposi con la sua «Mini Minor» è riuscito a spiegarsi le cause dell'incidente. S'è preoccupato di soccorrere immediatamente la sorella

---

Intervista con il presidente del S. Giovanni e delle Molinette

Il vero malato è l'ospedale

Il geom. Martini: "D'accordo, c'è un passivo di 22 miliardi, ma il più grave deficit è il servizio inadeguato" "Non basta creare posti letto, occorre umanizzare l'ambiente" - I rimedi: un centro di medicina preventiva, nuovo ospedale a Lucento, riabilitazione dei pazienti - A luglio le decisioni del Consiglio di amministrazione

La crisi degli ospedali è una delle realtà più brucianti dei nostri giorni. Ci tocca tutti, di persona e attraverso familiari ed amici. Disservizio, carenza di attrezzature, lungaggini, ambiente disumano: un luogo di dolore, anonimo, spesso disperante. E per di più minacciato all'interno da costi sempre più forti, da crediti sempre più vistosi ed assurdi verso le mutue che pagano solo in parte le rette, dal calo dei fondi che mettono in forse persino gli stipendi del personale (come hanno clamorosamente dimostrato i recenti episodi di cronaca a Ciriè e a Moncalieri, risolti poi con la mediazione del presidente della Regione).

Piangere su situazioni anomale e incancrenite non serve. Denunciarle è un primo passo per una presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica (ma i cittadini le sperimentano già sulla propria pelle) e come stimolo, forse, verso i responsabili. Sono questi che, in misura più o meno rilevante a seconda delle cariche, possono segnare una svolta nell'attuale struttura ospedaliera. E' vero: si attende che il governo vari finalmente la riforma sanitaria. Ma intanto tutto deve rimanere com'è? E la riforma, per quanto ottimale possa essere, riuscirà ad avere un'attuazione pratica efficiente senza l'appoggio di un adeguato e rinnovato supporto ospedaliero? La risposta è negativa.

A Torino, l'ospedale Maggiore conta sei sedi con circa quattromila posti letto: nel 1972 le presenze sono state un milione 115.672. Al presidente del grande ospedale regionale del Piemonte, geom. Walter Martini, abbiamo posto alcune domande: dalle sue risposte può forse nascere la speranza che qualcosa di nuovo, e di positivo, possa venire nell'immediato futuro. «Chiedo la comprensione della cittadinanza», ha detto il presidente. «Qualcosa si è già fatto, altro si farà nei prossimi mesi». Vediamo che cosa.

Lei è stato prima commissario e ora, da un anno e mezzo, presidente dell'ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino. Quali sono esattamente le strutture ospedaliere che dipendono da lei?

La sede principale delle Molinette, con 2147 posti letto; il San Giovanni Vecchio, 337; San Vito, 235; Nuova Astanteria Martini, 464; Vecchia Astanteria Martini, 136; Eremo, 180. In totale 3689 letti, di cui 1120 in dotazione alle cliniche universitarie. L'anno scorso le presenze sono state superiori al milione, con una media giornaliera che va da 1743 presenze alle Molinette alle 131 dell'Astanteria di via Cigna (media totale giornaliera, comprendente tutte le sedi, di 3048 presenze).

Restando nel settore dei dati, che nella loro schematicità ben «fotografano» la situazione, parliamo delle rette e dei crediti dell'ospedale nei confronti delle Mutue.

E' un problema grave. Le Mutue continuano a pagare la retta del '69, cioè 7500 lire; mentre l'attuale, approvata dal Comitato regionale di controllo, è di 22.000. La cassa dell'ospedale ha finora anticipato per rette di ricovero oltre 22 miliardi, di cui 15 nei confronti dell'Inam. Se la situazione non si sblocca, dovremo ricorrere ad un ulteriore aumento dell'anticipazione di cassa, con conseguenti aggravi passivi, al solo scopo di consentire il pagamento delle retribuzioni al personale sanitario.

I costi

La retta non è alta, è anzi contenuta in base ai costi. Altri ospedali in Italia praticano rette decisamente superiori. Bisogna tenere conto che il nostro è un ospedale «regionale», altamente specializzato. Il deficit esiste, ma si sbaglia se lo si attribuisce esclusivamente ad un fatto economico: la causa vera è la carenza di qualificazione del «servizio» pubblico. Si ha «passivo» quando la struttura sanitaria non è adeguata alle esigenze della popolazione, ai tempi, al progresso. Finanziamenti e rette andranno a vantaggio o svantaggio della comunità a seconda della qualificazione del servizio.

In pratica, sta affermando che le Molinette e gli altri complessi dell'ospedale Maggiore sono superati, non all'altezza dei loro compiti.

Non è un problema solo del nostro ospedale. La crisi investe tutto il sistema ospedaliero italiano. Ma, limitiamoci alla nostra situazione e ai mali nostri più appariscenti. Il sovraffollamento, ad esempio. Perché? Senza voler entrare in polemica, sono noti la facilità con cui vengono indirizzati all'ospedale ammalati che potrebbero essere curati a domicilio, i ricoveri solo per diagnosi, i «rinvii» alle Molinette da parte di altri ospedali, gli arrivi dal Meridione... Quale medico si assume la responsabilità di rifiutare l'accettazione di un malato?

I "temporanei"

La «degenza temporanea» è un esempio macroscopico di questa stortura. L'anno scorso, con 310 letti, ha registrato 44.388 presenze, ma con punte massime che hanno «ingolfato» il servizio. Come si giustifica?

In parte con quanto già accennato prima. La «degenza temporanea» è un reparto a fronte degli altri reparti ospedalieri. Ha il compito di ricevere tutti quei malati che sono portati al pronto soccorso, o arrivano fuori orario. Nessuno si sente di rifiutarli, anche perché non si conosce il loro stato. Così rimangono, a volte anche solo per 24 ore, occupando i letti finché non si riscontra che manca lo stato di necessità e vengono dimessi. La funzione normale sarebbe quella di ospitare i malati veramente bisognosi di cure per il tempo necessario alla diagnosi e poi avviarli nei reparti adatti, medicina o chirurgia. Ma di fatto la degenza temporanea si è trasformata in un reparto vero e proprio, anche di cura, con conseguente impegno di personale medico e paramedico, oltre all'affollamento eccessivo. Di qui nascono i corridoi trasformati in corsia.

Ma c'è rimedio?

Il rimedio

C'è, ed è nostra ferma volontà di attuarlo. Vogliamo costruire un Centro di medicina preventiva, che con altri scopi serva anche da «filtro», permetta l'individuazione della malattia, della fase raggiunta e consenta al medico di decidere se il malato può essere curato a domicilio o debba essere ricoverato.

Si tratta di un'ipotesi a lunga scadenza, c'è un progetto di imminente attuazione?

Da circa due anni mi batto per ottenerlo. Abbiamo approfondito gli studi, abbiamo interessato la Regione che ci ha garantito il suo pieno sostegno, con me ho anche gli altri amministratori e i medici dell'ospedale. Prima delle ferie estive il consiglio di amministrazione dovrà prendere una decisione in proposito.

Che cosa intende per Centro di medicina preventiva?

Premetto che la stessa legge (132), oltre alla moderna concezione della tutela della salute, affida all'ospedale i tre momenti della prevenzione, della cura, della riabilitazione. Le strutture attuali sono nate, invece, soprattutto per la «cura» dei malati acuti. Di fatto assolvono compiti eterogenei, in modo carente, dalla diagnosi al cronicario, al ricovero di persone la cui malattia è solo di essere anziani e soli. Per questo non ci si può fare illusioni: occorre una ristrutturazione che parta dalla radice, insieme con la riqualificazione del personale. E rispetti il principio primo che la salute è un diritto.

Il presidente geom. Walter Martini

Prevenzione

La medicina preventiva ha il compito di individuare lo stato latente di una malattia, di stabilire il confine tra il sano e il malato. Ci sono stati morbosi di cui il cittadino non è a conoscenza: occorrerà che le persone siano sensibilizzate su questo problema e si presentino spontaneamente, anche se si sentono apparentemente sane. Con le vaccinazioni si è già ottenuto un calo notevolissimo delle malattie infettive; si sta avviando anche il risanamento dell'ambiente di lavoro (che è compito delle autorità politiche); da parte nostra è importante ora individuare per tempo le malattie degenerative (come il tumore, il diabete, quelle cardiocircolatorie) che colpiscono l'uomo nell'età produttiva, hanno un decorso lunghissimo con stato cronico (e quindi intensificano l'affollamento degli ospedali). E' un problema che preoccupa, in quanto il medico non riesce a intervenire in tempo.

Ma l'ospedale è in grado oggi di attuare iniziative di questa portata?

A Lucento

Com'è oggi il San Giovanni, non si riesce a far fronte a questa esigenza. Ma ha già realizzato l'Istituto di oncologia, che è un moderno e positivo esempio di prevenzione e cura precoce dei tumori genitali femminili. E' in funzione da anni, nel vecchio edificio di via Cavour, e dispone di una «équipe» di medici altamente qualificati e appassionati, e di moderne attrezzature. Ma lo spazio è esiguo e le prenotazioni durano anche dei mesi. Intendiamo trasferirlo nel nuovo ospedale che sorgerà a Lucento, dando a questo reparto priorità rispetto alle altre strutture ospedaliere.

Resterà comunque collegato al vero Centro di medicina preventiva, che coprirà tutto l'arco delle malattie. Verrà costruito o nell'ambito delle Molinette o meglio ancora nel centro storico, perché sia di facile accesso alla cittadinanza. La Regione ci ha invitati a formulare con carattere d'urgenza il provvedimento relativo e abbiamo assicurazioni di finanziamenti da enti pubblici e privati. E' mia ferma volontà portare a compimento la realizzazione di questo Centro.

Come funzionerà?

Il cittadino si presenta. I primi esami strumentali, con automatizzazione del laboratorio, individueranno le eventuali malattie in fase di evoluzione. Trovato un «punto oscuro», si passa alla fase successiva di «indagine mirata», in cui i medici specialisti riconoscono il tipo di malattia, il suo grado di sviluppo e di gravità e l'urgenza o meno del ricovero. Ciascun paziente avrà la sua cartella clinica memorizzata dal cervello elettronico, che permetterà anche di elaborare dati statistici e scoprire quali specializzazioni occorre incrementare, a seconda della diffusione di un certo tipo di malattia.

"Umanizzare"

E' evidente che un centro del genere diventa una struttura indispensabile, a monte dell'ospedale, per evitare degenze non necessarie ed estenuanti, l'aumento dei costi, l'intasamento del servizio pubblico. Anche la riforma sanitaria non potrà mai essere realizzata se non avremo strutture adeguate e se non daremo ai medici le necessarie attrezzature per svolgere con passione il loro compito. Non basta aumentare i posti letto, bisogna riqualificare il servizio e soprattutto «umanizzare» l'ospedale. Non più un luogo di sofferenza, ma un [illegible]. E la «cura» continuerà anche nel nucleo familiare che può essere coinvolto dalla malattia.

Per la «prevenzione», progetta un modernissimo centro all'avanguardia, da realizzarsi al più presto. Per la «cura», una nuova riorganizzazione del servizio facilitata dallo stesso Centro preventivo, dalla costruzione del nuovo ospedale di Lucento e da strutture più efficienti. Resta la fase di «riabilitazione».

Ai nostri giorni si vive il dramma sempre più frequente dei malati «giovani», dai 15 ai 35 anni d'età. Non dimentichiamo che siamo in una città industriale, che ha creato l'automobile e quindi gli incidenti. Infarti, scompensi cardiopatici, paraplegia si possono curare. A questi malati dobbiamo ridare fiducia nella vita: la riabilitazione è possibile; è doverosa. In Italia esiste qualche centro con questo scopo. Vogliamo farlo anche a Torino, magari superando i compiti specifici dell'ospedale regionale.

Riassumiamo i «progetti».

I programmi

Sono davvero «progetti», e non solo buone intenzioni. Ho già detto che nelle prossime settimane si riunirà il Consiglio di amministrazione. Questo il programma. A Lucento sarà costruito un nuovo ospedale, che ospiterà l'Istituto di oncologia (comprendente anche la fase curativa); l'ospedale centrale diagnostico e terapeutico, il centro di riabilitazione. Il nuovo complesso favorirà lo svuotamento del vecchio San Giovanni (reparto chirurgia, medicina e oncologia), di San Vito e dell'Eremo.

La parte più antica dell'edificio di via Cavour sarà abbandonata; la parte più nuova, che ora ospita l'Istituto di oncologia, sarà trasformata in ospedale del centro storico. Il Centro di medicina preventiva sarà creato all'interno delle Molinette o in altra zona centrale. Il servizio ospedaliero sarà così completo, come servizi e come dislocazione, con strutture aperte anche verso la cintura.

La mia è una battaglia forse non facile. Ma voglio dare una garanzia che il servizio ospedaliero sia adeguato alle necessità, nello spirito della legge, e secondo la coscienza che anima gli amministratori della preminenza di questo servizio a tutela della salute, che è poi la vita stessa dell'uomo.

Carla Fontana

---

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Antonio da Padova (patrono di Lisbona ove era nato, di Anzio e dei tragolari), S. Aquilina vergine e martire. S. Pellegrino, S. Aquilina vergine e martire.

Oggi mercoledì 13 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,16. Sesto giorno dopo il Primo quarto di Luna.

Questa settimana

Giugno 16 - Castellamonte: Festa della Scuola - Concerto bandistico.

16-17 - Prali: Raduno campeggiatico.

16-17 - Torino: Trofeo internazionale di paracadutismo a squadre.

16-17 - Torino: Circolo Golf: Coppa d'oro Città di Torino - Campionati internazionali foursomes dilettanti e signore.

16-24 - Villar Focchiardo: Torneo di tennis.

17 - Andrate: Gara bocciofila «Bruno Bovo».

17 - Bobbio Pellice: Gara bocciofila.

17 - Novalesa: Fiera dou patois - Il pescatutto.

17 - Rubiana: Gara bocciofila a terna.

17 - Sparone: Gara di pesca alla trota.

17 - Torino: Esposizione internazionale canina (parco Castello di Stupinigi).

Premiati al «Sommeiller»

All'Istituto tecnico commerciale statale «G. Sommeiller», corso Duca degli Abruzzi 20, si svolgerà domani alle 17,30, nella sala dei Professori la cerimonia della premiazione degli alunni per l'anno scolastico 1971-72. Ecco l'elenco dei ragionieri premiati:

Giorgio Ceolan, Camillo Venezio, Clara Vaglio Oatina, Laura Maggiora, Silvana Garzotto, Franco Costamagna, Elisabetta Nebbia, Graziano Melano, Adriana Polledro, Pieralberto Cecchini, Fiorenzo Cima, Antonio Caruolo, Teresa Soldati, Renato Ronchetti, Franco Bernardi, Michelangelo Giovinazzo, Vandina Garetto.

Premi ad alunni: Giampiero Gal, Marina Bruno, Giuliana Fantoni, Daniela Pozzi, Giuseppe Proietto, Norma Moro, Nicoletta Cherubini, Roberto Amato, Francesco Giavada, Giacomo Tosco, Germano Gennari, M. Teresa Farracino, Rosaria Mantuca, Renata Chiola, Silvana Saglietti, Paola Serra, Daniela Bertolotto, Caterina Pittavino, Roberta Debernardi, Giampiero Bernardi, Grazia Crisafi, Bernardo Chiadò-Cottino, Luigi Ferlo, Isabella Lastella, Ornella Dulio, Pier Ugo Giacobbe, Anna Maria Piovano, Susanna Berlio, Pierangelo Fernando-Battista, Giovanni Polchri, Marco Pompei, Maria Pappalaterra, Anna Petrone, Francesco Del Vento, Bruno Freguglia, [illegible] Vettori, [illegible] Piovano, Lina Sala, M. Teresa Alegrini, Laura Gazzola, Gabriella Gorelli, Eliseo Viale, Patrizia [illegible], Valeria Canengo, Roberto Braccini, Luigi Padoan, Gian Franco Sasso, Marina Bertolino, Rosa Alba Provenzano.

Alunni premiati con medaglie e doni: Davide Pan, Vincenzo Cornaglia, Nicola Giuliano, Raffaele Caterinella, Rosalba Bernardi, Silvana Ferrero, Aldo Sgro, Gino Archini, Oreste Martinelli, Aldo Siliano, Fiorella Borgogna, Francesco Del Vento, M. Bruna Francia, Valeria Canengo, Gian Franco Sasso, Angelo Sieriacca, M. Francesca Bertinetto, Daniela Pozzi, Assunta Romano, Silvia Caligara.

Alunni premiati con borse di studio: Pierretta Buccellato, Giuseppina Ferri, Daniela Bolla, Adriana Gaiasso, Patrizia Jallin, Lucia Mattalia, Norma Moro, Rocco Padovano, Concetta Pesce, Aurora Seminato, Marina Torretta, Liborio Bongiovanni, Mario Sinabetto, Mario Varone.

Borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Classe prima: Graziella Brunero, Paola Cuttini, Vera Gallo, Rossana Giovanna Pinelli, Ornella Tantillo, Giovanni Tondo.

Classe seconda: Saverio Busco, Alba Bronzino, Loredana Allara, Giorgio Bason, Giuseppina Cannizzaro, Teresa Carutenuto, Giuseppina Dalmasso, Rita De Marchi, Loretta Gobbo, Enrica Maestro, Giuseppina Massari, Bruna Oddone, Lucia Rossi.

Classe terza: Elvira Pozzo, Franco Battaglia, Maura Bertero, Sergio Berton, Giovanni Chianale, Gaetana Di Fini, Antonietta Omaggio, Gaetanella Rutigliano, Mario Salerno, Renata Vergnano.

Classe quarta: Carla Aimasso, Maria Ferrante, Claudio Sena, Maria Bertinetto, Elisabetta Cannariato, Rosangela Fabello, Liliana Grassi, Rita Mondini, Assunta [illegible], Fulvia Tarla, Ivana Serra, Pierangela Barbero, Lia Cabodi, Tiziana Cinti, Maria D'Ambrosio, Silvio Franceschino, Giuseppina Ortalda, Franca Perusia, Ines Pirec, Delfina Rucci, Iris Ventrelli.

Classe quinta: Vito Bubbico, Franco Chiapino, Raffaele Caterinella, Maria Lotureo, Claudio Marcassolo, Domenico Barbu, Maria Bassis, Lucia Carafa, Adriana Goltre, Anna Idali, Laura Maggiora, Domenico Milani, Rosa Gramegna, Marisa Pallotti, Adriana Polledro, Carla Pregno, Federico Pittoni, Aldo Sgro, Lucia Elias, Grazia Stella, Franco Parigi, Marisa Rancurello, Giangiacomo Rosa.

Tutto il calcio in film

In occasione delle celebrazioni per il 75° anno di fondazione della Figc, l'assessorato allo Sport ha organizzato la proiezione di alcuni film realizzati in occasione di incontri di calcio disputati dalla Nazionale prima e durante lo svolgimento della Coppa Rimet 1970.

Le proiezioni avranno luogo al Palazzo dello Sport con il seguente programma:

Questa sera, ore 21,15: Italia-Messico.

Venerdì, ore 21,15: Italia-Inghilterra; Rassegna granata; Rassegna bianconera.

I biglietti di invito gratuiti si potranno ritirare liberamente presso l'Assessorato allo Sport, via Bricherasio 8, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

riviera di ponente

SAVONA

Comune di Albissola

Si riunisce stasera il Consiglio comunale di Albissola Marina. All'ordine del giorno fra l'altro il progetto per la nuova palestra e per il nuovo campo sportivo.

Parchimetri

Domattina alle 8, entreranno in funzione a Savona i primi parchimetri della città. Si tratta di 180 posti macchina in piazza del Comune, in piazza del Teatro ed in via Manzoni. La tariffa sarà di 50 lire ogni mezz'ora con sosta massima consentita di due ore.

Porto

E' in ripresa il traffico nel porto di Savona. Nel primo quadrimestre del 1973 si è registrato in confronto allo stesso periodo dello scorso anno un aumento del 27,45 per cento.

oggi in piemonte

VERCELLI

Campione di spada

Questa sera alle ore 17,30, nella sala di rappresentanza del Comune, avrà luogo un ricevimento in onore del vercellese Marcello Bertinetti, che ha conquistato sabato a Torino il titolo di campione italiano assoluto di spada per l'anno 1973.

Concerto Viotti

Domani alle 21,15, presso la cattedrale di Santa Maria Maggiore, avrà luogo il saggio della classe di organo e composizione organistica del liceo musicale Viotti, tenuto dal maestro Arturo Sacchetti. Suoneranno Luigi Politi, Cornelio De Marchi, Nando Ciccarelli, Diego Borri e Gianni Manachino.

Dopo la romantica fuga da Alassio

Panatta il "play-boy,, sposa presto Franca?

Ma il tennista non è nuovo a "fidanzamenti" di questo genere

nostro servizio

Alassio, 13 giugno.

Fedele all'ormai consolidata tradizione del tennista plalboy — che tanti illustri precedenti ha avuto non solo in Italia — Adriano Panatta è « fuggito » con l'ultima fidanzata. Costei è Franca Martini, per l'anagrafe Loredana Bertè, sorella della ben più conosciuta Mia Martini cantante. La romantica fuga ha fatto rumore anche perché la giovane si esibiva ogni sera al « Roma Roof Garden » ed è partita senza preavvertire gli organizzatori.

Niente di nuovo, si dice negli ambienti tennistici. Ci si è abituati da tempo alle scappatelle e agli amori dei campioni. Già negli Anni Trenta il francese Borotra godeva del tifo interessato della bellissima Josephine Baker; e Brigitte Bardot non disdegnò le attenzioni affettuose della speranza (poi delusa) del tennis transalpino, Jean-Noel Grinda. Lo stesso Panatta, erede di Pietrangeli, non è nuovo a episodi di questo genere: un paio di anni fa i settimanali « rosa » si occuparono del suo flirt con la graziosa indossatrice torinese Michela Cavaliere, che sembrava « destinato ad essere eterno » e sfiorì invece in pochi mesi.

Ma adesso Panatta sembra proprio voler fare sul serio. Geloso, lo è sempre stato. Questa volta però ha superato ogni previsione: l'altro giorno ha fatto una scenata a Loredana perché si era « permessa » di sorridere ad un giovane al volante di un'auto sportiva, davanti al caffè Roma. Inoltre, si dimostra assai aggressivo nei confronti dei fotografi che invano hanno cercato di ritrarlo con la « fidanzata », quasi volesse mantenere nel segreto (si fa per dire) questa nuova relazione.

Tutto ciò ha indotto qualcuno ad affermare: « Panatta si sposa ». Sarà vero? Conoscendo il golden boy del tennis italiano — ragazzino un po' viziato dal troppo e troppo veloce successo — saremmo propensi a dire di no. Comunque, c'è chi continua a giurare di sì. I tecnici della federazione, intanto, stanno ad aspettare, un po' preoccupati per la nuova « svolta » nella vita privata di Panatta.

La presenza del tennista ad Alassio era già stata notata domenica pomeriggio in spiaggia, dopo l'eliminazione agli « Internazionali » di Roma. Lui accigliato, seccato da chiunque gli si avvicinasse; lei sorridente e socievole. Qualche scenata, come si è detto, qualche discussione un po' troppo vivace tra i due « fidanzatini » e nulla più. La cosa sarebbe finita forse lì (del legame di Panatta con Franca Martini si sapeva da tempo), se non fosse arrivata l'improvvisa fuga a movimentare le acque: Panatta e Franca sono saliti nelle loro camere d'albergo, hanno fatto le valigie e se ne sono andati per destinazione sconosciuta.

La sorpresa maggiore, l'hanno subita i fratelli Berrino, proprietari del « Roma Roof Garden », che hanno visto diminuire da un momento all'altro le danzatrici impegnate alla sera nel balletto di Franco Fatili, delizia dei turisti stranieri che affollano in questi giorni Alassio. Mario Berrino ha immediatamente inviato una raccomandata a Franco Fatili, avvertendolo della fuga e dichiarando di essere stato messo in crisi.

Ora, non resta che aspettare. Pare che amici a Roma (si è sicuri che i due sono nella capitale) stiano tentando di convincere al ritorno Franca Martini, attricetta finora poco conosciuta (ha avuto una parte in « Ciao Rudy » con Lionello) cui l'affettuosa amicizia con Panatta sembra aver dato un'improvvisa carica da grande diva.

n. s.

L'attrice-cantante Loredana Bertè, in arte Franca Martini

Il gioco del Lotto

Il Mercks degli ultracentenari, cioè il 64 di Torino, continua a guidare la classifica del ritardo: avendo passato indenne anche l'estrazione di sabato scorso raggiunge la quota di 131 assenze. Lo seguono 42 di Venezia (126) e 35 di Napoli (104). Nelle combinazioni, niente Gemelli o Vertibili, mentre ci sono stati terni nelle Figure a Palermo (con gli equidistanti 45-10-49 della serie 4) e nelle Decine a Roma (13-17-10).

Seconda uscita consecutiva per 56 a Milano (sempre 1° estratto!), 73 di Firenze (1° e quindi 5°), 36 di Napoli (4°, poi 1°) e, ancora sulla ruota partenopea, 47 (5° e 3°).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 9 giugno 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 76 (da 91 sett.); 15 (64); 43 (53); 27 (51).

CAGLIARI: 13 (70); 80 (68); 30 (55); 81 (50).

FIRENZE: 4 (85); 66 (82); 20 (75); 18 (69); 71 (65); 47 (61); 81 (60); 9 (58).

GENOVA: 17 (91); 14 (78); 51 (51); 10 (50).

MILANO: 21 (90); 18 (58); 71 (61); 60 (55).

NAPOLI: 35 (104); 9 (84); 17 (62); 30 (63); 4 (52).

PALERMO: 33 (92); 59 (71); 73 (56); 63 (54); 54 (50).

ROMA: 18 (60); 64 (58); 73 (57); 74 (57); 34 (50).

TORINO: 64 (131); 62 (80); 85 (58); 18 (54); 23 (53); 6 (52); 7 (50).

VENEZIA: 42 (126); 4 (72); 29 (58); 87 (52); 2 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Palermo, 60 sett.; Genova, 37; Roma, 32; Firenze, 8.

Vertibili: Napoli, 37; Firenze, 27; Bari, 13; Milano, 10.

Cadenze: Venezia, 0 (67); Firenze, 1 (44); Cagliari, 9 (111); Milano, 2 (111).

Figure: Napoli, 4 (49); Firenze, 5 (46); Cagliari, 5 (43); Milano, 8 (30).

Decine: Milano, 40.na (38); Cagliari, 60.na (35); Firenze, 50.na (30); Genova, 10.na (30).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del primo estratto (con almeno 500 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma II, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con almeno 100 settimane): Napoli, 35 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 770 estrazioni sono usciti più sovente (260 volte): Firenze, 2; Genova, 2; Napoli II, X. Meno frequente (237 volte): Genova, 1.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo è anche la cocaina; 5. Bagna Londra; 10. Stato del Venezuela; 16. L'Irlanda; 17. Gli antichi abitanti di una città della Grecia meridionale; 18. C'è il vermetto e il cappuccio; 19. Sigla di partito politico; 20. Può essere di capacità o di superficie; 21. Si appura indagando; 22. Abbreviazione di centimetro; 23. Tutti e due sono una nullità; 24. Sono in ritardo nei pagamenti; 25. Contadino che coltiva il podere non suo; 26. Molti leggono i suoi « pensieri »; 27. Il fiume che bagna Asti; 28. Candidati... che si accreditano per voto; 29. Stefano, l'ufficiale ungherese che fu aiutante di campo di Garibaldi; 30. Mino, cantante di musica leggera; 32. Città africana, patria di Callimaco; 33. Divinità fenicia; 34. La faina... che comprende i peschi; 35. Un Luciano, patriota milanese; 36. Punto opposto a Nadir; 37. Lo cambia chi si sposa; 38. Più vili disposte in lunga teoria; 39. Trascorrono quasi tutta la loro vita a bordo; 40. Covo di fiere; 41. La sede del gusto; 43. Le sue mura crollarono al suono delle trombe; 43. L'arcobaleno; 44. Colpi dati a mano aperta; 45. Gli agenti della Polfer; 46. Iniziali del tenore Tamagno; 47. Alle due estremità dell'... arco; 48. Il trucco per l'attore; 49. Un abitante de L'Avana; 50. Vantaggioso monosillabo; 51. Losanna casa da gioco; 52. Carta musicale; 53. L'Ente radiofonico d'altri tempi (sigla); 54. Una supposizione... poco attendibile; 55. Una pausa nel lavoro; 56. Opposto a testa, nei sorteggi.

VERTICALI: 1. Seguaci di un partito politico; 2. Fa buon sangue; 3. Riposti nei forzieri dei ricchi; 4. La città della « Lanterna » (sigla); 5. Si riteneva fosse custodito dagli gnomi; 6. Quello di potere è da condannare; 7. Bagnano le coste; 8. Un istituto che assicura (sigla); 9. Precede « acca »; 10. Titolo di nobiltà; 11. Passano la notte all'addiaccio; 12. Fiore per far dimenticare; 13. La verde ranocchietta; 14. Poca... volontà; 15. Piccolo piroscafo che aiuta grandi navi ad entrare ed uscire dal porto; 17. Capitale europea; 18. Il nome della Seghi, gloria del nostro sci; 20. Vive nel monastero; 21. Il ferro tagliente dell'aratro; 22. Un orologio; 24. Serve al disegnatore; 25. Potentissimo veleno per frecce; 26. Quello a vento ci ricorda Don Chisciotte; 27. I giganti figli di Urano e di Gea; 28. L'aeroporto internazionale di Milano; 29. Corroboranti, dette di rimedi; 31. Misura terriera; 32. Cadenze dialettali; 33. Si acquista bene operando; 35. Vanta il « Castello Sforzesco »; 36. Era la sposa del sovrano russo; 38. Sono detti impropriamente anche « denti di balena »; 39. Mariangela, nuova rivelazione del nostro cinema; 41. Parigi per i parigini; 42. Tipo di cappello a cilindro, facilmente deformabile; 44. Col giorno e l'anno... nelle date; 45. E' testardo quanto l'asino; 46. Abito a coda di rondine; 48. Una delle isole Bahama; 49. E' d'obbligo sulla busta a fianco del nome della città; 50. Il caritatevole... pontefice; 51. Sulle auto di Como; 52. A voi; 53. Articolo di Trilussa.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 491: 1. Tb8

Il problema

N. 492 (5+4)

G. Mott-Smith (« Chess Review » 1935). Il Bianco matta in 2 mosse

34° Campionato italiano

Contedini - Mammola (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4,d6 5. Ad3,Ac5 6. Ce2,Cf6 7. 0-0,Oc6 8. Cd2,De7 9. b3,Cg4 10. Cf3,Cce5 11. C x e5,D x e5 12. Af4,Df6 13. Dd2,0-0 14. e5,Dh4 15. Ce3,f5 16. Ag3,Dh6 17. D x h6,C x h6 18. e x f6,g x f6 19. Ce4,Ae7 20. c4,e5 21. c5,d5 22. c x d6,Td8 23. Cc3,T x d6 24. Tad1,Rg7 25. Tfe1,Ag4 26. Ce4,A x d1 27. C x d6,Td8 28. T x d1,T x d6 29. Rf1,Cf5 Patta.

Miniature

LYSKOV - LIBENSON (Mosca '58) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,g6 5. Ae3,Ag7 6. C x c6,b x c6 7. 0-0,e6 8. Cc3,d5 9. e x d5,c x d5 10. C x d5, e x d5 11. A x d5,Ae6 12. A x a8,D x a8 13. Cd2,Ce7 14. Ac3,Cf5 15. Dd1,h6 16. Ab2,Dc6 17. Ab4,Ae6 18. Tad1,h5 19. Cc4,Cb4? 20. Dg4,Af6 21. Dg4,Dd7 22. Ad3,A x c3 23. D x h4,Ac3 24. De4+. Il Nero abbandona.

Notiziario

Manifestazioni — L'incontro amichevole su 12 scacchiere fra le rappresentative della « Toro Assicurazioni » e il « Circolo scacchistico "La Stampa" » si è concluso con il pareggio di 3-3.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Curiosità

In questa originale posizione, la dama bianca (situata nella casella 16), riesce a catturare tutti i pezzi neri (19) in una sola mossa!

La linea con freccia indica la via da seguire, per riuscire nell'intento.

Campionato mondiale Under 18

Melejanski (Urss) - Smeenk (Olanda): 1. 33-29, 18-21; 38-33, 21-26; 44-39, 17-22; 50-44, 22-27; 31x22, 16x27; 32x21, 26x17; 37-32, 10-24; 41-37, 14-19; 46-41, 20-25; 29x20, 15x14; 38-29, 12-18; 34-29, 7-12; 36-31, 1-7; 41-36, 19-23; 40-34, 14-19; 44-40, 10-14; 30-24, 19x30; 34x25, 23x34; 39x30, 14-19; 30-24, 19x30; 35x24, 5-10; 33-28, 10-14; 37-32, 17-22; 28x17, 12x21; 43-39, 7-12; 49-43, 21-26; 43-37, 14-19; 47-42, 9-14; 32-28, 18-22; 28x17, 11x22; 38-33, 19-23; 43-38, 13-18; 40-42, 14-19; 34-29, 23x34; 40x29, 18-23; 31-27, 22x31; 36x27, 23x34; 39x30, 12-17; 33-28, 8-13; 43-39, 2-7; 27-22, 18x27; 22x31, 6-11; 21-16, 13-18; 38-32, 7-12; 16x7, 12x1; 32-27, 3-8; 42-38, 1-7; 38-33, 8-13; 30-24, 7-12; 45-40, 4-10; 40-34, 10-16; 34-29, 17-21; 27x16, 13-17; 16-11, 17x8; 28-23, 6-11; 23x12, 11-17; 12x21, 26x17; 20-22, 17-33; 23-18, il B. vince.

Carlo Barbero

il rebus (2-7-2-7)

SOLUZIONE: La RI; VI Era DI leva; N te = La riviera di Levante

bridge

	♠ F 9 8 ♥ F 5 2 ♦ 4 2 ♣ A F 10 6 3		
♠ 3 ♥ D 10 8 6 ♦ A R 8 5 ♣ R 9 7 5	N O — E S	♠ A 9 4 2 ♥ 7 3 ♦ D F 10 9 3 ♣ D 4	
	♠ R D 10 7 6 ♥ A R 9 4 ♦ 7 3 ♣ 8 2		

Questa smazzata è capitata nel corso dell'incontro del Campionato di Serie B fra le squadre di Crema e di Torino-Rosmo.

Protagonista il torinese Guido Magnani.

La Dichiarazione (tutti in prima). Ovest: 1 quadri; Nord: 2 fiori; Est: 2 quadri; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 3 quadri; Sud: passo; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: contro.

Ovest attaccò di Asso di quadri e proseguì con il Re di quadri e una piccola fiori. Sud (Magnani) mise il 10 del morto ed Est, fatta la presa colla Donna, rinviò il 7 di cuori. Vinto coll'Asso il ritorno a cuori, Sud giocò piccola picche per il Fante del morto. Est prese coll'Asso e rinviò cuori. Sud, fatta la presa col Re, eliminò le atouts, giungendo ad un finale a 4 carte. In mano 2 piccole cuori, una fiori e un'atout, e al morto il Fante di cuori e 3 fiori di Asso e Fante. Giocò infine l'ultima atout e Ovest risultò compresso: in un finale a 3 carte non poteva, infatti, conservare la Dama di cuori e 3 fiori di Re (compressione abbinata a sorpasso). Avete visto come poteva la difesa battere il contratto? Est, in prese colla Dama di fiori o, anche, dopo avere preso coll'Asso di picche, rinvia fiori e il giocante non ha più le comunicazioni per il finale descritto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA — « Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007) — Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE — Operazione « Eros » per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE — Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(55 — Continua)

Domani sera il Festival di St-Vincent

Canzoni dell'estate

dal nostro inviato speciale

SAINT-VINCENT, 13 giugno.

Domani sera alla radio, presentata da Corrado e Gabriella Farinon, con interventi di Walter Chiari e Isabella Biagini, prima selezione finale delle canzoni in gara nella decima edizione del « Disco per l'estate »; venerdì seconda selezione e sabato sera, alla televisione, finalissima tra i quattordici motivi rimasti in gara. Il regolamento quest'anno è cambiato: ci sarà uno spareggio fra le prime quattro canzoni votate, espediente che, come lo stalliere con l'aria sinistra nei gialli di Mrs. Murple, dovrebbe aggiungere « suspense » alla vicenda. Il sesso, in questo « feuilleton » di spiaggia, lo fornirà il balletto di Raffaella Carrà, ormai immancabile ospite di Saint-Vincent.

Che cosa dicono

Ci sono dunque ventisei canzoni nuove. La radio le ha già trasmesse qualche volta, ma le orecchie, troppo distratte ce le consegnano come nuove. Le prove, nel teatro allestito presso le Terme di Saint-Vincent, sono cominciate solo ieri sera. Una canzone intera al momento è difficile ascoltarla, quindi l'attenzione è accentrata sui parolieri. I ventisei fogli ciclostilati sembrano la bozza di un libro di poesie che un insospettabile poeta — il commista sotto casa o il direttore della banca — ci fa improvvisamente scivolare in mano di soppiatto, come per ricordarci che nella pagina letteraria del giornale non dovrebbero trovar posto solo Gatto o Mogol.

In realtà, ventisei testi di canzoni sono pericolosissimo veicolo di nuove forme d'amore, speculazioni finanziarie, proverbi moderni che non ammettono repliche. Quest'anno, come al solito, predomina l'amore. Malinconico, triste e soprattutto notturno o comunque molto mattiniero. C'è una levata di scudi verso la città, mostro avvelenatore e divoratore di amori, ed una conseguente svolta bucolica verso la campagna, rappresentata come la fata turchina: ne dovrebbero derivare il crollo dei prezzi degli appartamenti in centro ed un rialzo dei rustici.

Solo quattro canzoni non trattano questioni di cuore. Il frutto verde (La grande famiglia) è eco-ecologica, con tendenza all'apocalittico: si cita la Creazione, nel ritornello, e, a proposito di « questa prigione che costruisce l'umanità », si invocano interventi divini: « Io chiedo a Te, ritorna giù, un giorno del tuo lavoro e niente più ». Un amoroso pamphlet verso il paese con la « p » maiuscola è Made in Italy (Jimmy Fontana), che riunisce sotto l'etichetta tutti i luoghi comuni tipo « l'orgoglio di chi è povero » e « chi ride per non piangere », e ancora « la fede in un miracolo ». Nell'enfasi per « acqua verde che scorre », la « Storia di periferia (Dik Dik) esagera: rimpiangere il vecchio granaio dove con lei si andava a fare l'amore va bene, ma rimpiangere un posto dove « mio padre era un ubriacone », e quindi « con le scarpe bucate, il cappotto in cui stavo tre volte, sono cresciuto per strada » è da masochisti. Resta soltanto Figlio mio (I Vianella), che è una lezione di vita in anticipo — a dire il vero più adatta al Disco per l'inverno —, dove si insegna ad un bimbo a non credere alle favole (« da Pinocchio un po' d'aiuto non l'avrai, solo te te poi da' 'na mano »).

Segue la malinconica schiera di quelli che non dormono mai e rimpiangono la vita del passato. Era ancora primavera (La strana società), condensa campi di grano in cui ci si prende per mano, vento che gioca tra i capelli, volti più chiari, case sul fiume ed ha accenti dannunziani: « Tu la foglia, io ero il vento ». Miro in Tu mi negavi l'estate è come un libro di lettura per le elementari: « Piccola sei, come una viola in un prato, un passerotto smarrito prima che venga il sereno ». Marisa Sacchetto, in La città è malinconica ma con un pizzico di stile: « La città che sarà? sarà quel fiore mai sbocciato sul balcone, o quel po' di tempo che resta per fare l'amore ». Bruno Lauzi fornisce ad Al Bano la Canzone di Maria, dove fa la sua comparsa una immancabile corriera che riporta in città la bella dimentica: « Ci hanno sorriso papaveri e grano, son caduto sull'erba con te »).

Le altre ventidue canzoni sono d'amore. Non si lesinano abbandoni, addii, rimpianti, elucubrazioni insonni a carattere sessuale dove più che gli occhi profondi ed i battiti del cuore, si rimpiangono corti e bruciati fremiti di un attimo; c'è un verso che riassume la situazione: « Volersi bene non è più un sentimento ».

Amori felici, comunque, soltanto cinque. Perché ti amo (I Camaleonti) non a caso è la canzone favorita; sulla carta sembra ben costruita, con quella semplicità non ingenua che i giovani apprezzano molto in Battisti, Baglioni, e Balsamo: « Volava in aria la mia giacca appena chiusa la tua porta, dicesti "tu sei matto ma ti amo e il resto non importa" ». Gianni Nazzaro, in Primo sogno proibito trova braccia in cui abbandonarsi, un letto pulito, carezze, un seno su cui dormire, quindi non chiede altro alla vita. Non cresce, in Nuvole bianche. Rosanna Fratello, ancorata a « la tua mano trema un po', mentre dice falsi no ». Ancora Sole rosso (I Segni dello zodiaco) ci ringiovanisce: « Hai lo sguardo di un bambino che paura più non ha ». Resta soltanto l'amore totale di Gilda Giuliani, la rivelazione di Sanremo, che in Tutto è facile è categorica: « Pensarci ancora un po' mi sembra inutile, brucerò insieme a te, l'amore non ha limiti per noi ».

Emio Donaggio

St-Vincent. Giovanna al sole con la presentatrice Gabriella Farinon (Foto Pepb)

STASERA ALLA TV

Vecchio Gary Cooper

SECONDO CANALE: l'attore nel film "Dove la terra scotta" accanto a Julie London - PRIMO: "Facce dell'Asia che cambia" - Lo sport

Gary Cooper

Di un buon vecchio western, dopo tanti film di genere così diverso di queste ultime settimane, si sentiva da molti la nostalgia e quello programmato stasera (ore 21.20 Secondo Canale), DOVE LA TERRA SCOTTA (titolo originale « Man of the West ») di Anthony Mann con Gary Cooper protagonista verrà certamente accolto con favore dalle platee unica nota malinconica il pensiero che entrambi questi grandi uomini di cinema, narratore ed interprete rispettivamente della grande epopea della prateria, sono ormai da tempo scomparsi.

L'antagonista di Gary Cooper, qui nella parte d'un fuorilegge redento, è stavolta Lee J. Cobb, la sua « partner » Julie London, nel ruolo della solita sciantosa di « saloon » e gli altri del numeroso « cast »: Arthur O'Connell, Jack Lord, John Dehner, Royal Dano, Robert J. Wilke, Tina Menard, Joe Dominiquez e Chuck Robertson. La storia, sceneggiata da Reginald Rose, dal romanzo di William C. Brown « The Border Jumpers », è molto semplice, al punto di parere addirittura semplicistica, anche se si giova d'una trovata iniziale non priva di ironia. Link Jones (Cooper), che ha un passato di brigante assai temuto, è tornato sulla retta via dopo il matrimonio, diventando uno dei più integerrimi coloni d'un villaggio dell'Arizona dove vive circondato dalla stima dei compaesani. Tanto è il suo buon nome da meritargli l'incarico di fiducia di recarsi nella vicina città ad assumere una maestra per la scuola del paese: a tale scopo ha con sé, in una borsa, 800 dollari. In treno egli incontra un certo Sam Beasley (O'Connell) ed una simpatica cantante, Billie Ellis (la London). Durante una fermata il convoglio viene assalito da una banda capeggiata da Dock Tobin (Cobb).

Link e Tobin si riconoscono: Tobin è infatti lo zio materno di Link ed il capo della banda cui questi apparteneva un tempo. I tre passeggeri vengono condotti nel rifugio dei banditi e Link invitato a collaborare. Per evitare il peggio e soprattutto per la salvezza della cantante, egli s'adatta alla situazione ed acconsente a partecipare ad un'azione. Dock lo manda infatti, con due dei suoi uomini, a svaligiare una banca. I tre si trovano soltanto una vecchia messicana, che viene assassinata. Impadronitosi della pistola della vecchia, Link può affrontare i due banditi ed ucciderli. Ritornato poi al rifugio, ha un duello con Tobin e riesce ad eliminarlo. Billie, salvata da ogni pericolo, riprende, piena di riconoscenza, il viaggio, mentre Link, ricuperati i 800 dollari, si dirige verso la vicina città per adempiere all'incarico, e ritorna al paese con la maestrina (una sorpresa per tutti).

Fra le sequenze più famose è quella d'un conflitto alla pistola, il penultimo del film, tra Link e tre banditi. Lotta alla pari perché, seppure solo, egli è riparato da certi carri. I primi due avversari sono eliminati facilmente, ma resta il più pericoloso ed il duello li trova in condizioni identiche, separati soltanto da un assito e da qualche metro. Vincerà chi riesce ad indovinare dove si trova il nemico e sarà un particolare concreto (neppure nuovo, ma ben raccontato) a far trionfare l'eroe.

* *

Sul Primo Canale si conclude (ore 21) il lungo reportage-inchiesta di Carlo Lizzani e Furio Colombo FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA, indagine organica, ma spesso un po' superficiale sulla metamorfosi, tuttora in atto, nel più grande dei continenti.

* *

MERCOLEDÌ SPORT propone quindi, alle 22, la telecronaca di un avvenimento agonistico non ancora precisato.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 Tv dei ragazzi (Un'estate perduta - Lupo de Lupi invito al castello)
19,15 Sapere ("Biologia marina")
19,45 Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Facce dell'Asia che cambia (Dalla tribuna bianca)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Dove la terra scotta (film con Gary Cooper)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,25: Calcio (Italia-Inghilterra, esclusa la sola zona di Torino); per Torino (18,25: Tony e il professore; 19,25: Ma l'amore sì); 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (Incontro stampa con il pli); 21,30: I promessi sposi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21,30: Io e... (Lajolo e la "Silvana Cenni" di Casorati); 21,40: Speciale da Salsomaggiore (XII Premio nazionale, regia televisiva).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,30 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i piccoli
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico
21,20 Voci nello spazio, radiodramma di Karinthy
22,05 Carlo Venturi alla fisarmonica
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Il convegno dei cinque
21,40 Supersonic
22,43 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23 — Bollettino del mare
23,05 ...e via discorrendo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Le martyre de Saint-Sébastien, di Debussy
15,40 Musiche di Vivaldi
16,15 Ora minore: che cosa stiamo dicendo?
17,05 Le opinioni degli altri
17,15 Listino Borsa di Roma
17,25 Fogli d'album
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Leon Battista Alberti, uomo universale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Ritratto di Guido M. Gatti
22 — Opera prima

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,10: Vroum; 20,05: Telegiornale; 20,15: Le tonelle (telefilm); 20,50: Cronache delle Camere federali; 21,20: Telegiornale; 21,40: Giustizia (telefilm); 22,30: Medicina oggi (Il reparto cure intensive); 23,25: Jazz club; 23,50: Telegiornale.

gallerie e musei

ARS FLAUDA (v. Solferino 10): Le modellature di Lamberto Rognoni.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3, tel. 885.408): maestri contemporanei, opere scelte, oli.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. S. Carlo 177, tel. 511.109 - 553.4031): Sala Incontri: Collezione d'Alta Epoca. Sala Minima: Retrospettiva 73-73.
FLORIANA (v.le Mellano 7, tel. 0173-60.961 Fossano): Morale, Paolucci, Mosca, Quaglino, Martina. Tutti i giorni ore 10,30-12,30; 16-20.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Pittori contemporanei.
GISSI (v. Solferino 2, t. 536.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-30.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.130): Christian Pastor, personale.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1 bis): Mostra di Piero Fornasetti.
L'APPRODO (via Roma 171): « I mali e politica - England 1973 ».
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: collettiva internazionale oli e disegni.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Ugo Cantù. Ore 10-13; 16-20, festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: Assetto, Cometini, Gramaglia, Mestre, Pelizzetti.
MARTANO: Friedrich Vordemberge-Gildewart, antologica 1920-1962.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Gianni Matera.

Formula d'attacco nuova per la Nazionale azzurra che domani sera tenterà di battere per la prima volta in 40 anni la grande Inghilterra

RIVA NO

Anche se Valcareggi dice: "Deciderò stasera,,

Quindi, tandem Anastasi-Pulici

Gigi Riva irremovibile: vana l'opera di persuasione di Bearzot e del medico federale

Ferruccio Valcareggi ha annunciato stamane, verso mezzogiorno, la formazione della Nazionale italiana che domani pomeriggio incontrerà l'Inghilterra. Eccola:

Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi (Riva), Rivera, Pulici.

In panchina: **Albertosi, Marchetti, Bellugi, Wilson, Re Cecconi, Causio, Chinaglia.**

Riva figura dunque fra parentesi, il dubbio non è ancora stato sciolto. Valcareggi ha detto: «Decideremo questa sera, dopo un definitivo accertamento delle condizioni di Riva». Ma è ormai chiaro, a questo punto, che Riva non giocherà. Stamane non si è allenato, avverte ancora dolore al nervo sciatico. Difficilmente, perciò, riusciremo stasera a convincerlo, anche se, con un'iniezione, potrebbero ridurre al minimo il dolore. Nell'eventualità, assai remota, che Riva giochi, la sua presenza in campo si limiterebbe al primo tempo: nella ripresa, al suo posto, giocherebbe Anastasi.

Scontato appare perciò l'impiego di Anastasi e Pulici a fianco a fianco: una coppia di punte tutta «torinese», per la prima volta sperimentata in Nazionale. Anastasi, che aveva perso il posto proprio ad opera di Pulici, sarà compagno del cannoniere granata. Con il loro movimento e la loro velocità potranno sorprendere in contropiede gli inglesi. Non sono al massimo della forma ma s'impegneranno a fondo per regalare al loro pubblico la gioia di un risultato positivo. Entrambi sono convinti di trovare subito l'intesa. Solo in una occasione avevano giocato insieme: a Udine, due anni fa, nella «Under 23» contro la Svezia. Una ventina di minuti in tutto. Rivali in campionato, faranno lega in Nazionale per cercare di dare all'Italia la prima vittoria sugli inglesi.

Sono possibili tre sostituzioni, compreso il portiere. Poiché ci sono alcuni elementi convalescenti da lievi infortuni, Valcareggi potrà rimpiazzarli se si presenterà la necessità. Marchetti è in preallarme per Facchetti, Re Cecconi per Capello e Causio per Mazzola.

b. b.

SECONDO TEST

Lo "stacco,, di Morini (su Chivers)

Morini vestirà domani al «Comunale» la sua seconda maglia azzurra. Quattro mesi fa, dopo una lunga e inspiegabile anticamera, aveva esordito in Nazionale A. Il ventottenne stopper della Juventus s'era comportato bene al «Mitat Pascià» di Istanbul. Se non si fosse infortunato avrebbe giocato anche nella successiva partita con il Lussemburgo. Valcareggi lo ha convocato per questa «mini-tournée» di giugno anche se non era in perfette condizioni: l'ha lasciato a riposo contro il Brasile per consentirgli di guarire dal vecchio infortunio al tallone sinistro ed ora lo rilancia contro l'Inghilterra. Morini dice:

«**Il piede è un po' indolenzito dopo due intensi allenamenti, ma mi sento abbastanza bene. Però vorrei evitare di fare iniezioni antidolorifiche**».

«Chivers, il suo avversario, è forte di testa. Si sente di affrontarlo senza rischi?».

«**L'unica piccola preoccupazione riguarda lo stacco da terra, per contrastare Chivers sui palloni alti, e la ricaduta. Penso che il tallone non mi creerà grossi problemi**».

«Contro Cruyff era in condizioni peggiori eppure l'asso olandese ha fatto ben poco...».

«**Effettivamente quella sera, a Belgrado, lo marcai bene. Con tutte le infiltrazioni di cortisone che mi avevano praticato, avevo potuto giocare ad un buon livello. Chivers è ben diverso da Cruyff. Ricorda un po' Bettega: forte di testa, scambia bene e tira con decisione. E' una "torre". Dovrò anticiparlo ma non standogli alle spalle, altrimenti non vedrò il pallone. Cercherò di tenerlo a bada affiancandolo**».

«Che significato ha, per lei, giocare in Nazionale a Torino?».

«**E' una bella soddisfazione. Sono tranquillo. Non sono certo un "pivello". Ho già superato l'esame azzurro in Turchia, in un momento delicato per il calcio italiano. Ho un grande rispetto per gli inglesi ma, in fondo, si tratta di una amichevole. Per quanto importante non vale certo le due finali di Coppa che ho disputato con la Juventus**».

«Una di queste finali l'ha giocata proprio contro gli inglesi del Leeds. E recentemente ha incontrato il Derby County. Che opinione si è fatta del football anglosassone?».

«**Sono forti. I brasiliani giocano in orizzontale, gli inglesi in verticale allargando la manovra sulle fasce laterali. I terzini si sganciano e diventano ali: sono abilissimi nell'effettuare i cross ed hanno attaccanti che sanno sfruttarli**».

«Come vanno affrontati?».

«**Bisogna controbatterli sul piano atletico e con intelligenza. Solo così si può vincere. Sarebbe molto bello ed esaltante che l'impresa, unica nella storia del calcio italiano, si verificasse proprio a Torino. Speriamo che il "Comunale" ci porti fortuna**».

Bruno Bernardi

IL "FAIR PLAY,, DEL BARONETTO

"La formazione? Come a Mosca,,

Il commissario degli inglesi, sir Ramsey, si prepara a calciare durante l'allenamento di ieri. Lo stile è rimasto impeccabile, quello dei tempi in cui Ramsey giocava in nazionale contro l'Italia ai tempi di Billy Wright. E' baronetto per meriti sportivi (Foto Moisio)

Torino ha riservato un'accoglienza particolarmente calorosa agli inglesi. Ieri al Filadelfia, i giocatori hanno avuto qualche difficoltà ad iniziare l'allenamento: il campo è stato invaso dai tifosi alla ricerca di autografi ed addirittura di souvenirs quali maglie e pantaloncini da gioco. Ad un certo punto, l'allenatore è stato costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica per ristabilire l'ordine. Con estrema cortesia e fermezza.

La stessa cortesia che Ramsey sfoggia nel rapporti con i giornalisti. Sorride, ma non è molto loquace e se si tocca l'argomento formazione è pronto a chiudersi nel più assoluto mutismo. L'unico dubbio, per la verità, dovrebbe essere costituito da Currie. «Ha male al ginocchio», afferma mister Ramsey, dopo molte insistenze da parte dei cronisti. Giocherà? «Chiedetelo a lui» ribatte Ramsey. Ma i giocatori inglesi sono fedeli alla consegna del silenzio, quindi la presenza di Currie resta un mistero.

Un mistero che Ramsey scioglierà soltanto oggi, ma nell'ambiente sono già tutti convinti che Currie giocherà. C'è Wright, come nella partita del '49, soltanto che adesso non comanda più il centrocampo ma assolve egregiamente funzioni di telecronista. Dice Wright sul conto di Currie: «E' bravissimo, uno dei nostri punti di forza. Ha scatto, un gran tiro, una eccezionale mobilità. Pericolosissimo nei colpi di testa». Insomma, un uomo determinante e Ramsey farà l'impossibile per mandarlo in campo. La formazione, quindi, dovrebbe essere fatta con: Shilton; Madeley, Hughes; Storey, McFarland, Moore; Currie, Channon, Chivers, Clarke, Peters.

E' la squadra che domenica scorsa ha battuto a Mosca l'Unione Sovietica per due a uno. Una formazione di tutto rispetto, Valcareggi lo sa. Tra gli altri, il centravanti Chivers, che tutti considerano l'erede del grande Lawton. Dicono che sia un tipo alla Chinaglia, ma molto più bravo e Valcareggi lo considera l'uomo più pericoloso dell'attacco inglese. «Io considero la squadra in blocco, non mi interessano le individualità — ribatte Ramsey — mi auguro comunque che il signor Valcareggi abbia ragione e che Chivers possa giocare domani una grande partita».

Martin Chivers, l'uomo di punta. Fermarlo è difficile, eppure Rosato c'è riuscito quando il Milan ha incontrato il Tottenham. Tutti, nel clan italiano, si augurano che la cosa possa ripetersi domani. Chivers è valutato circa 250 mila sterline ed è fermamente intenzionato a dimostrare di valerle.

Morini avrà indubbiamente un compito difficile, ma è perfettamente in grado di assolverlo. Chivers non parla, sembra addirittura preoccupato per la responsabilità che gli tocca.

C'è Wright

Stasera giocano i giornalisti

Le sfida calcistica italo-inglese coinvolge stasera anche i giornalisti: per la prima volta l'Italia e l'Inghilterra presenteranno infatti le loro «nazionali» e il match promette molte emozioni (almeno per i protagonisti) e qualche elemento di curiosità, visto che in campo ci saranno alcuni campioni di un passato più o meno lontano. Billy Wright, ad esempio, stopper e capitano dell'Inghilterra per 100 partite (fra cui la famosa vittoria per 4-0 a Torino nel 1948) e l'attaccante Maurice Edelston, cinque volte nazionale.

Gli italiani «risponderanno» con il giornalista Caroli — che esordì nella Juventus in serie A a Bologna con un gran gol — e i due ex nazionali Mattrel e Aggradi entrambi dediti all'attività pubblicistica. Arbitrerà un noto arbitro internazionale, De Leo, visto che per averne uno italiano sarebbe stato necessario addirittura l'autorizzazione della Can (e forse anche di fratel Eligio).

Queste le formazioni:

ITALIA: Mattrel (Eco dello stadio); Parolini (Corriere della Sera), Fiaschi (Corriere dello sport); Claudio Colombo (Gazzetta del Popolo), Gandolfi (La Stampa), Aggradi (Eco dello stadio); Lajolo (La Stampa), Giubilo (Tempo), Caroli (Tuttosport), Ferocce (La Stampa), Ciotti (Rai). In panchina: Bernardi (La Stampa), F. Colombo (Gazzetta del Popolo), Damascelli (Corriere dello sport), Baruffaldi e Sandri (Tuttosport).

INGHILTERRA: Archer; Clarke, Glanville; Powell, Wright, Jones; Edelston, Harris, Corrigan, F. Jones, Scanlon. A disposizione: Hubbard, Drury, Clough.

L'incontro avrà luogo al campo illuminato della Pellerina, con inizio alle ore 21,15.

VERCELLI — Lo spadista vercellese Marcello Bertinetti, che sabato scorso a Torino ha conquistato il titolo di campione italiano assoluto di spada 1973, sarà festeggiato questa sera dall'Amministrazione comunale di Vercelli con un ricevimento che si terrà alle 17,30 nella sala di rappresentanza del Comune. Saranno presenti autorità e noti sportivi.

STASERA

Coppa Italia a Bologna

Barbè decide sul giallo di Reggio Emilia

Anticipo di Coppa Italia a Bologna. Stasera (ore 21) la squadra di Pesaola affronta la Reggiana nel terzo turno per il girone che interessa anche Inter e Juventus. Attualmente Inter e Juventus sono al comando con due punti, seguite da Bologna e Reggiana (1). Va considerato però che il giudice sportivo deve ancora decidere in merito a Reggiana-Inter sospesa per interruzione della luce. Probabilmente verrà data partita vinta ai nerazzurri per 2-0. Proprio su questo fatto stasera verrà resa ufficiale la sentenza di Barbè. Difficilmente verrà concessa alla Reggiana la ripetizione della partita.

Il Bologna stasera schiera una squadra con Vieri mezz'ala e Novellini ala sinistra. La Reggiana si opporrà con la migliore formazione. Il prossimo turno si giocherà domenica con le seguenti partite: Inter-Juventus, Cagliari-Atalanta e Napoli-Milan.

ULTIMISSIME SUL CALCIO-MERCATO

Il CESENA ha chiesto Salvadore e Savoldi II

Speggiorin: quasi un'asta fra Milan e Torino

La Juventus vuol cambiare gioco difensivo il cui perno è Salvadore. Al «vecchio Billy» si rimprovera di essere ormai anziano, anche se per niente logoro, e di rimanere troppo davanti a Zoff. Una tesi, questa, sulla quale è anche lecito discutere se si guarda ai risultati e ai gol, spesso decisivi, segnati dal capitano bianconero. Al ritorno da Belgrado, in ogni caso, è trapelata la notizia secondo la quale la Juventus vorrebbe cedere Salvadore, magari offrendogli la lista gratuita. Una decisione definitiva non è stata ancora presa, però sono arrivate le prime richieste. La più consistente pare sia quella del Cesena che ha chiesto alla società campione d'Italia, Salvadore al prezzo di centocinquanta milioni. L'utilizzazione di un uomo esperto e di classe nella difesa della neo-promossa in serie A si rivelerebbe indubbiamente utile e confortevole per il futuro della squadra di Manuzzi il quale ha anche chiesto a titolo definitivo Savoldi II.

Sarebbe stata, invece, respinta l'offerta per Bettega del quale la Juventus non intende liberarsi se non eventualmente attraverso uno scambio conveniente. Si dice che oggi o domani verranno perfezionati gli accordi fra il Bologna e la società bianconera in merito al trasferimento di Savoldi I. La Juventus, però, non può dare ancora una risposta definitiva perché fino a quando non verrà stabilito il destino di Gigi Riva ogni discorso sarebbe prematuro. Per Savoldi, il Bologna ha chiesto o Anastasi o Bettega. Da questa orecchia la Juventus non ci sente, anche perché Boniperti intende acquistare quanto è possibile soltanto per rinforzare la squadra e non per tentare cambi rischiosi e discutibili. Savoldi sarà anche capocannoniere del campionato, alla pari con Rivera e Pulici, ma Bettega è giovanissimo, Anastasi è azzurro affermato a venticinque anni e c'è sempre il ricordo di Vitali, ad esempio, che sbollì facili entusiasmi per i capocannonieri del campionato.

Manca un mese alla chiusura delle liste di trasferimento ma qualche trattativa potrebbe essere conclusa nelle prossime ore. Come quella fra il Verona e il Torino per Mascetti che pur non giovanissimo (30 anni) piace a Giagnoni e farebbe comodo in un centrocampo al quale manca il regista. Il Torino più che il grosso nome, attualmente indisponibile e se disponibile accaparrabile soltanto con il cambio di Pulici, sta cercando valide riserve, possibilmente giovani per colmare quel vuoto che in questo campionato si è avvertito appena Sala o Bui si sono infortunati. E' già arrivato Graziani, arriverà Zaccarelli, arriverà Mascetti e forse un altro giovane di valore. Può bastare per rendere più forte il Torino? Giagnoni se lo chiede. Il tecnico che con la squadra parte oggi alla volta di Hongkong si manterrà quotidianamente in contatto con Bonetto che conduce le trattative. Il Milan ha richiesto Fossati, il Catanzaro offre Bonfanti in cambio di Bui. Da escludere la cessione di Fossati mentre l'offerta di Bonfanti potrebbe anche interessare.

Per Speggiorin il Milan si saprà oggi. Buticchi ha confermato l'offerta che a suo tempo era stata fatta al presidente del Vicenza, Farina: la metà del giocatore al prezzo di centosettanta milioni. Speggiorin resterebbe ancora un anno nel Vicenza e passerebbe al Milan soltanto fra dodici mesi. Farina non era d'accordo sulla cifra: a suo avviso la metà del calciatore vale almeno quaranta milioni in più. Oltre tutto, c'è in piedi la trattativa con il Torino al quale interesserebbe il giocatore e al quale sono stati richiesti in contropartita Agroppi più centosettanta milioni. Troppo, onestamente.

Fraizzoli e Ferlaino si incontrano a Milano per uno scambio Massa-Improta. Naturalmente il presidente dell'Inter oltre a Massa offrirebbe anche qualche milione, perché Improta si è affermato mentre Massa non ha trovato fortuna e costituisce un'incognita, più o meno piacevole.

ITALIA-INGHILTERRA, una sfida "quarantenne,, otto avvincenti partite, mai siamo riusciti a batterli

QUESTI CARI "NEMICI,,

[illegible] una [illegible] quarantenne quella fra Inghilterra e Italia. Cominciò nel maggio del 1933 quando i «leoni di Wembley» si degnarono di venire a pareggiare in Italia, a Roma, in un match firmato dapprima [illegible] Ferrari (gran cannonata) e poi [illegible] Bastin, l'elemento più forte degli inglesi. In tal modo l'Italia si preparava ai successivi mondiali che avrebbe vinto e ai quali l'Inghilterra non partecipò considerandosi troppo superiore. L'Italia del 1933 presentava Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Meazza, Schiavio, [illegible] e Orsi.

Piola

L'Italia [illegible] campione del mondo e l'Inghilterra si degna di ospitarla a Highbury. E' un match [illegible]mendo: i «leoni» partono sparati, segnano tre gol con Brook (2) e Drake, favo[illegible] dall'infortunio [illegible] a Monti: sembra l'inizio [illegible] una disfatta ma gli azzurri (che presentano una [illegible]zione rinnovata) si [illegible] nella ripresa con una grossa p[illegible] d'orgoglio. Meazza va [illegible] gol due volte, l'Inghilterra è costretta a [illegible] davanti ad una folla ammutolita. L'Italia ha perduto ma è stata degna del [illegible] titolo mondiale. Pozzo schierò Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolini, Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

Con una forma [illegible] sadismo, gli inglesi ci sfidano l'anno dopo la conquista del secondo [illegible] [illegible]: è implicito il loro desiderio di dimostrare che, pur non partecipando alla Coppa Rimet, restano i più [illegible]. Si gioca a Milano: Lawton con un [illegible]co colpo di testa porta in vantaggio [illegible] [illegible] ospiti, pareggia Biavati, [illegible] poi [illegible] un tripudio di folla Piola, [illegible] pugno, fingendo una rovesciata (e su questo gol si

Il «favoloso» gol di Mortensen a Torino, nel '48. Da fondo campo l'ala inglese effettua un [illegible] che inganna Bacigalupo. Per gli azzurri è la fine

parlerà a lungo). Hall mette le cose a posto nel finale siglando un giusto [illegible]raggio. L'Italia si è schierata [illegible] Olivieri, Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Serantoni, [illegible], Meazza, Colaussi.

[illegible] al [illegible] [illegible]. Di fronte al «sistema» [illegible]glese, proprio al Comunale di Torino, la squadra di Vittorio [illegible] crolla. Finisce 4-0 e succede di tutto. Mortensen apre le marcature con [illegible] [illegible] gol [illegible] centrocampo. Colpisce d'esterno destro in piena corsa la palla da [illegible] campo e [illegible] traiettoria inganna Bacigalupo [illegible] s'era spostato per il [illegible]. Raddoppia Lawton. Finney con due prodezze completa il trionfo inglese. Una partita [illegible]e, non potremo mai dimenticarla. Pozzo stava seduto al margini della pista con il capo tra le mani, [illegible] [illegible] [illegible] e tanta disfatta. Matthews arrivava [illegible] a Eliani, si [illegible] i capelli con [illegible] [illegible] [illegible] e partiva [illegible] [illegible] in dribbling irresistibili. La nostra grande squadra fatalmente doveva crollare di fronte a quella grandissima squadra composta dai Matthews, Finney, Lawton, Mortensen, Mannion.

[illegible] [illegible] schierato l'Italia con i seguenti nomi: Bacigalupo; Ballarin, Eliani; Annovazzi, Parola, [illegible]r; Menti II, Loik, Gabetto, [illegible] Carapellese. Ci [illegible] [illegible] annullati [illegible] gol [illegible] quel giorno [illegible] c'era niente da fare. Troppo forte l'Inghilterra, [illegible] per il grande Torino.

L'Inghilterra concede la rivincita a Londra ma [illegible] il calcio italiano — dopo la [illegible] di Superga — [illegible] tempi difficili. Parola compie miracoli però, dall'altra parte, il portiere Williams sembra insuperabile. Rowley riesce ad andare in gol, l'Italia reagisce ma l'at[illegible] [illegible] i forte [illegible]stenza per superare gente [illegible] Wright e [illegible] C.T. Ramsey, gagliardo terzino; Wright [illegible] [illegible] abbandona la [illegible] posizione e batte anch'egli Moro. E' una sconfitta contenuta, non una disfatta come si temeva. L'Italia si è difesa con Moro, Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Martino, Carapellese.

Per fermare gli inglesi [illegible] settima [illegible] [illegible] rispolverato addirittura Piola che torna ad indossare [illegible] maglia [illegible] quando ormai sta per entrare nel plan dei quarantenni. Piola non compie il miracolo, ci riuscirà [illegible] che [illegible]gia dopo una sofferta per[illegible] il gol iniziale di Broa[illegible]. A Firenze, in quell'occasione, gli azzurri si sono schierati [illegible]: Moro, Giovannini, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Boniperti, Pandolfini, Piola, Amadei, Cappello.

A Wembley

[illegible] anni p[illegible] Wright resta in una nazionale che continua a farci [illegible]. L'appuntamento stavolta è a Wembley dove il [illegible] [illegible] gio 1959 l'Italia si presenta con una formazione a mosaico. [illegible] gli inglesi molti colossi: Shaw, Clayton, Wright, Flowers, Charlton, Bradley, [illegible] ultimi due [illegible] [illegible] primo [illegible] Buffon. La ripresa, ancora una volta, è tutta degli azzurri che partono all'arrembaggio dalla porta di Hopkinson riuscendo a pa[illegible] le sorti [illegible] Brighenti e [illegible]. La sportivissima folla londinese applaude alla fine gli azzurri con lo stesso calore riservato all'Inghilterra. L'Italia ha pareggiato con: Buffon, Robotti, Castelletti; Zaglio, Bernasconi, Segato; Mariani, Gratton, Brighenti II, Galli, Petris.

Ultima sfida a Roma il [illegible] [illegible] 1961. C'è ancora Brighenti al centro dell'attacco, [illegible] suo fianco stazionano due oriundi, Lojacono e Sivori. Non bastano: Hitchens segna, pareggia Sivori poi Buffon para l'impossibile ma messo k.o. deve lasciare il posto a Vavassori. Nella ripresa [illegible] grande illusi[illegible] quando Brighenti al 29' segna. La folla romana sembra impazzire. Ma l'Inghilterra è troppo forte, Hitchens e Greaves realizzano ancora. L'Italia ha presentato Buffon (Vavassori), Losi, Castelletti; Bolchi, Salvadore, Trapattoni, Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori e Corso.

E ora? Torino '73: domeremo i «leoni di Wembley», questi nostri vecchi, cari «nemici»?

Giorgio Gandolfi

TROTTO A VINOVO

Tibidabo notturno

La riunione di domani è stata anticipata per [illegible] concorrenza del calcio

Due riunioni di corse [illegible] poche ore a Vinovo: alle 21 trotto, domani galoppo. Per [illegible] riunione di domani le corse saranno anticipate dalle 16 [illegible] 15,30 (l'ultima gara è così in programma per le 17,30) in modo [illegible] consentire agli sportivi di seguire, un'ora più tardi, [illegible] partita Italia - Inghilterra. Stasera — in un [illegible]ma ancora colpevolmente scarso (ormai l'epidemia influenzale è finita [illegible] scuderie di Vinovo e praticamente tutti i cavalli hanno [illegible] parecchi giorni ripreso gli allenamenti) — c'è un incontro [illegible] tutto [illegible] nel Premio Provincia [illegible] Alessandria (L. 1.500.000, metri 1640). Tibidabo incontra infatti Rodengo, Sprint, l'imprevedibile Chiaro [illegible] ancora Cabral e Rimedio. La scelta fra i sei [illegible] è facile, tuttavia [illegible] scala di valutazione delle forze in campo dovrebbe essere quella in cui abbiamo elencato i concorrenti. Tibidabo merita il pronostico.

e. f.

1ª corsa (21,00)
PREMIO CITTA' DI ALESSANDRIA, L. 880.000, m. 2100
1. Papiro (Scolini) 5 4 0
2. Miurald (Pedrazzoli) R 4 1
3. Elcanado (A. D'Ag.) 3 1 2
4. Girbar (Ciano) 1 1 1
Favoriti: Papiro-Girbar.

2ª corsa (21,20)
PREMIO VALENZA, L. 770 mila, m. 1640
1. Amer (24,5 A. Milani) 0 1 3
2. Dallas (27,1 Sinanovic) 0 2 4
3. Nicopela (Ciano) — 5 4
4. Gual (29,1 Bellow) — — 0
5. Folaso (S. Milani) — — —
Favoriti: Folaso-Amer.

3ª corsa (21,40)
PREMIO ACQUI TERME, L. 800 mila
m. 1600
1. Epoledia (21,5 A. Fus.) 2 2 0
m. 1620
2. Tavernier (21,8 G. Cam.) 5 2 3
3. Eglon (22,1 G. Rossi) 0 3 3
m. 1640
4. Casal (21,8 A. D'Ag.) 1 0 1
5. Sadli (19,0 Alessio) 1 2 3
Favoriti: Sadli-Eglon.

4ª corsa (22,05)
PREMIO MONFERRATO (gentl.), L. 700.000, m. 2100
1. Gelp (26,6 Colombino) 3 2 2
2. Arcigallo (25,9 Tamb.) 0 0 5
3. Orient Exp. (22,0 Bleva) 1 2 R
4. Bleva (27,9 Zabione) 2 2 0
Favoriti: Arcigallo-Orient Express.

5ª corsa (22,30)
[illegible] PROVINCIA DI ALES[illegible], L. 1.500.000, m. 1640
1. Tibidabo (18,6 Pedraz.) — 1 3
2. Sprint (19,1 Bosco) 0 1 1
3. Rodengo (G. Rossi) 5 5 2
4. Cabral (19,5 S. Milani) 0 4 0
5. Rimedio (19,9 Dellen.) 4 3 2
6. Chiaro (Mantovacchio) 2 4 3
Favoriti: Tibidabo-Rodengo.

6ª corsa (22,55)
PREMIO CASALE, L. 735 mila, m. 2100
1. Generale (Conti) deb.
2. [illegible] (Pedrazzoli) — — —
3. Cuveglio (25,9 Bellotti) 0 6 1
4. Quadrifid (22,9 Alessio) 4 1 1
5. Deso (S. Milani) 4 1 1
6. Benjamin A. (22,9 Com.) 2 2 5
Favoriti: Quadrifid-Deso.

7ª corsa (23,20)
PREMIO NOVI LIGURE, L. 750 mila
m. 2060
1. Almena (27,9 Parolo) 1 4 1
2. Saldy (22,6 G. Milani) 4 5 1
3. Perugia (21,6 Baratti) 3 0 3
m. 2080
4. Medford (23,0 A. Pasol.) 4 3 0
5. Igor (21,4 A. D'Ag.) 1 5 1
Favoriti: Perugia-Saldy.

8ª [illegible] (23,45)
PREMIO CANELLI, L. 600.000, m. 2100
1. Terrulo (25,9 Bellotti) 4 5 5
2. Mur. Nero (24,0 D'Anl.) 3 3 0
3. Delzugu (Ciano) 3 1 2
4. Uero (Pedrazzoli) 5 0 3
5. Sirdar (23,6 Mosaruc.) 3 1 0
6. Smash (23,6 A. Pasol.) 2 3 3
7. Alba Blu (22,7 Alessio) 0 0 0
Favoriti: Alba Blu-Smash.

Il Palio delle Borgate

Continua il Palio delle Borgate, manifestazione calcistica che sta [illegible] un interesse di pubblico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Parco Ruffini ed al Caniale con inizio [illegible] 20,30. Risultati delle ieri: Rione Aurora-Borgo Po (1-0); [illegible] Cro[illegible]borg. Paradiso (1-0); Rione Martinetto - Borgata Santa Rita (1-1); Borgata Monterosa - Barriera [illegible] (0-0); B[illegible] Lucento-Borgata [illegible] (0-1).

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - Gli arbitri "universitari,,

Arbitri

Nel basket piemontese gli arbitri aumentano. E a quanto assicura chi li segue con attenzione e costanza, è [illegible] miglio[illegible] parecchio il loro livello tecnico. Anche così si «misura» il progresso cestistico del Piemonte ed è piacevole sottolineare l'entusiasmo crescente che anima i «fischietti» di Torino e di Ivrea, di Alessandria e di Trino Vercellese, zone che pure non possono certo vantare una lunga (o ricca) tradizione di canestri in alto grado. Quest'anno gli arbitri del basket piemontese sono circa 160, dei quali quasi cento nella sola Torino: a incrementare il folto gruppo dei «torinesi» sono arrivati (graditissimi subito e poi pure apprezzatissimi) parecchi «oriundi», [illegible] giovani nati in altre regioni d'Italia, soprattutto meridionali, che risiedono a Torino per motivi di studio. E' il caso del cosiddetto «gruppo Politecnico», una pattuglia di arbitri (molto giovani e molto appassionati) che stanno per diventare ingegneri, tra un fischio e l'altro, una [illegible] e l'altra. Come Solfrizzi e Licciulli, riconosciuti «capi» dei «torinesi di Puglia» in maglietta grigia (ci sono pure Altieri, Ruggiero e altri).

Non è un caso raro, però, questo degli arbitri «pescati» all'Università, e non solo tra gli studenti. [illegible] dimostrano esempi illustri a livello nazionale (vedi il siciliano Totaro, che addirittura è docente universitario). Il Piemonte ha Pesando, il quale figura nel «clan» arbitrale di Ivrea ma esercita l'attività di medico chirurgo a Pavia. Pesando guida un [illegible]ito gruppetto di arbitri della [illegible] di Ivrea, al suo fianco ci sono Ligier, Maretto, S[illegible], Piola, Boggio, Martino, [illegible]. [illegible] è anche uno dei più [illegible] insieme con lo stesso Ligier e con Serauda, già ricchi di [illegible] certa esperienza nei campionati maggiori.

[illegible] i giovani e giovanissimi, come Gigi Mascrin, figlio del gestore del bar al Palazzetto Fiat di via Quale, dove non mancano certo le occasioni per vedere del basket (la palestra è occupata tutti i giorni, sino a tarda sera). Arbitrano persino (e ufficialmente) i ragazzi: recentemente il Comitato Regionale ha concluso un [illegible] per mini-arbitri (età fino a 16 anni) «diplomando» dieci «fischietti» che dirigeranno le partite dei campionati mini-basket e dei Giochi della Gioventù.

Antonio Tavarozzi

GIOCHI — «En plein» delle squadre torinesi ai campionati interprovinciali dei Giochi della gioventù disputatisi domenica a Torino (ragazzi) e Bra (ragazze). In campo maschile la squadra gialloblù, guidata da Santarsiero, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la finale su quella di Savona: 49-34 il risultato che si commenta da solo.

Più difficile la vittoria delle [illegible]ze, rappresentate [illegible] [illegible]inazione del Fiat allenata da Giuliana Mitton, fratello dei gemelli dell'Auxilium. In finale le torinesi hanno infatti incontrato le cestiste di Biella, che difendevano i colori della provincia di Vercelli, ed hanno messo in mostra una buona classe ed una g[illegible] da vendere.

I rinforzi per Rapallo

Il Sony Rapallo, che ha man[illegible] di pochissimo il primato in serie B (e quindi ha dovuto rinviare di un anno le ambizioni a battersi per la A), punta sempre con decisione ad entrare fra le «grandi» del basket femminile. Ora sta cercando rinforzi, con [illegible] alquanto soddisfacenti: si parla di tre giocatrici «nuove» di sicuro affidamento da mettere a fianco delle migliori della vecchia squadra. Un ingaggio è già stato quasi definito, ed è molto importante: quello di Gigia Agostinelli, una delle più note ed esperte cestiste italiane, che il Geas Sesto ha deciso di cedere. La Agostinelli (che è stata per anni titolare in Nazionale) risolverà il problema del pivot, consentendo così alla sempre preziosissima Carla Celsi di dedicarsi con maggiore tranquillità alla sua specializzazione di cannoniera.

Dopo la Agostinelli, [illegible]na Roptagno: è tra le più forti giocatrici di B, e [illegible] motivi matrimoniali [illegible] la sua società (O.D.M. La Spezia) ed è «corteggiata» pure dall'Athletic Genova. Infine un terzo acquisto dovrebbe essere possibile (era stata richiesta al Geas la Bognolo, ma l'affare non è andato in porto) soprattutto nel caso che Marianne Del Mestre non venisse confermata. E le novità potrebbero aumentare, si sente dire che potrebbero arrivare sino alla panchina (cioè al cambio dell'allenatore Bertoldi). In ogni caso è sicura, sicurissima, la volontà del Sony Rapallo di puntare in alto, e in fretta.

TORINO — Il Torneo, che doveva cominciare in questi giorni, è nuovamente in alto mare. Il Comune non ha concesso per ora d'utilizzare il terreno di gioco del Comunale per cui gli organizzatori hanno dovuto rimandare a data da destinarsi l'inizio degli incontri.

CICLISMO - Ad Albenga il campionato ligure

CAMPIONATO LIGURE — [illegible], per i [illegible] di [illegible] serie [illegible] Liguria, è in programma [illegible] Albenga la prova unica valida [illegible] l'assegnazione del campionato regionale. La gara è stata abbinata al «Trofeo Strazzi», giunto quest'anno alla sua ventiduesima edizione. La manifestazione allestita dal risorto Pedale Albenganese si svolgerà sul seguente tracciato di 129 chilometri: Albenga, Leca, Bastia, Ortovero, Pogli, Ranzo, Pieve di Teco, Ranzo, Pogli, Ortovero, Bastia, Cisano, Zuccarello, Castelvecchio, Colle dello Scravaion (G.P.M.), Bardineto, Calizzano, Bardineto, Giogo di Toirano, Carpe, Borghetto, Ceriale, Albenga. La partenza verrà data alle ore 13. Al vincitore, tra i molti premi, [illegible] pure una coppa messa in palio da «Stampa Sera».

CONTERNO VINCE — Angelo Conterno, l'indimenticabile «Penna bianca», che negli Anni Sessanta ottenne tanti successi tra i professionisti, continua ad imporsi. Il torinese ora gareggia tra i veterani e nella categoria degli intramontabili del pedale non trova rivali in grado di impensierirlo. L'ultima affermazione di Conterno risale a mercoledì scorso. Penna Bianca, che ha con[illegible] il vigoria [illegible] dei giorni migliori, si è imposto allo sprint, davanti a Rubiola, Gariglio, Vivian e Missei, nel circuito disputato in notturna lungo i viali del Valentino.

GIRO D'ITALIA — Prende il via oggi il Giro d'Italia riservato ai dilettanti. I [illegible] del Piemonte saranno rappresentati da Baroni, Meroni, Mirri e Ferrazzo del G.S. Fiat e da Pedrigo e Rocchia dell'U.S. [illegible]torri di Alba. La gara è articolata in nove tappe, per complessivi 1300 chilometri. Il [illegible] si inizierà da [illegible] e si concluderà a Ravenna. Ricordiamo che la prima edizione della corsa a tappe (disputata nel 1970) vinse [illegible] dal biellese [illegible]carlo Bellini, ora professionista e gregario di Merckx.

VAIRA — Mario Vaira [illegible] conquistato il secondo [illegible]so della stagione. Il promettente dilettante del G.S. Condor di Pinerolo si è imposto a Buronzo nella «Corsa del riso». Vaira ha superato in volata Cabodi e Legnin della Brunero di Ciriè e Caviglia del Molchionni.

Franzi Bertolazzo

Domenica si corre

DILETTANTI (2) — A Fremacello (No): Trofeo Camuse, organizza G.S. Fovanna, km 130, partenza ore 13,45.

DILETTANTI (3) — A San Germano (Al): G.P. San Germano, organizza Pedale Casalese, km 101, partenza ore 14,30.

ALLIEVI — A Bornate (Vc): Trofeo Erbella, organizza S.C. Giovani Sportivi, km 80, partenza ore 14,30.

ALLIEVI — A Pianezza: G.P. AICC, organizza S.C. Dora; km 67, partenza ore 8,30.

ESORDIENTI — A Castagnole Lanze: terza prova campionale regionale, organizza U.C. Giovanile Langhe, km 37, partenza ore 15.

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è [illegible]ta a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurare qualcuno: [illegible] quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via [illegible] [illegible].

PALLONE - [illegible] è già in forma

[illegible] quindici giorni dall'inizio [illegible] campionato, [illegible] [illegible]ruti è già in perfetta forma e deciso a strappare quel titolo italiano che finora è andato a Bertola, il capitano della A. & O. Valle Bormida ha molte pro[illegible]lità in più della scorsa stagione di interrompere finalmente il predominio dell'asso di Gottasecca. «Se non altro perché — dice — ha un anno di esperienza in più e le vicende delle finali di campionato gli hanno insegnato qualcosa». Il venticinquenne battitore [illegible]giano si [illegible] conto [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]timo, [illegible] tre [illegible] [illegible] dequazioni. Ha una quadretta fortissima, forse la più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altre undici [illegible] [illegible] è ancora imbattuta. Certo, il merito maggiore va al suo capitano, ma anche gli altri tre hanno finora fatto [illegible] loro parte.

Nel [illegible] di spalla Berruti ha scelto lo zio Franco, [illegible] atleta non più giovane, ma dal rendimento sicuro, che ha saputo [illegible] la concorrenza [illegible] [illegible]bosso Boratdo. «Il suo compito — dice Massimo — è molto limitato e proprio per questo [illegible] svolgerlo con maggior [illegible] [illegible] quanto abbia [illegible] nella passata stagione Garelli».

Nessuna novità per quanto riguarda i due terzini [illegible] [illegible] [illegible] Tino Berruti (il [illegible]zo della famiglia) e Biengio: una coppia che a centrocampo raramente si trova in difficoltà. Con questa quadretta, Berruti ha vinto tutti [illegible] incontri precampionato finora disputati (diciotto) e tra le «vittime» c'è anche il campione d'Italia Bertola che ha perso [illegible] e tre gli scontri, compreso quello di Vicoforte dove è stato addirittura umiliato con un punteggio eloquente (11-3) [illegible] una tattica autoritaria.

«Non sono d'accordo con coloro che dicono che le partite si vincono o si perdono solo [illegible] capitani — aggiunge il [illegible] [illegible]astigiano —. Il pallone elastico è uno sport di squadra e senza l'aiuto dei tre compagni anche un campione come Bertola non [illegible]ò fare miracoli. La quadretta di Felice mi pare decisamente inferiore a quella della scorsa stagione perché sostituire Manzi e Sandrone non è facile». Ed è proprio per questa presunta inferiorità di Ber[illegible] [illegible] il suo avversario spera di strappargli lo scudetto '73.

Piero Galasco

le borse oggi

Mercato sostenuto, tendenza selettiva

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Continua, pur fra qualche contrasto, la tendenza sostenuta del mercato azionario. La riunione odierna è inoltre caratterizzata da una domanda selettiva, rivolta soprattutto alla ricerca di quei valori che hanno carattere patrimoniale. Le plusvalenze maggiori, quindi, vengono registrate dagli assicurativi e da diversi valori finanziari. Da rilevare, inoltre, il comportamento riflessivo dell'Olivetti e della Viscosa. In evidenza anche l'Eridania, con un guadagno del 14% rispetto a ieri. Giornata positiva per il reddito fisso, che ha visto miglioramenti della quota in seguito a una notevole rarefazione dell'offerta di fronte a una domanda rimasta quasi del tutto invariata.

Titoli non quotati ufficialmente: Bai 99; Carlo Erba 333; Ceca 99,20; Bei 99,00; Interbanca 97,50; Città di Milano 95,80; Btn 98,40; Medio Credito regionale lombardo 7% 97,50.

BORSA CONTINUA — Fiat 3046, 3045, [illegible]; Fiat priv. 2005, 2010, 2015.

LE AZIONI A TORINO

	12-6	13-6
ALIMENTARI		
Eridania	2870	3270
Fiorio	310	330
Motta	3830	3830
Romana Zuccheri	420	420
Venchi Unica	3220	3150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16850	16850
» » priv.	11100	[illegible]
Latina	3070	3110
Latina priv.	2620	10600
Generali	83700	83650
RAS	86100	86000
S.A.I.	28700	29400
Toro Ass.	30700	33330
Toro Ass. priv.	16300	17100
BANCARIE		
Banco Roma	22875	23500
Credit	22620	22900
Credito It.	2550	2550
Interbanca priv.	35000	34900
Mediobanca	87450	88000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13400	—
» priv.	6690	—
Cartiera Italiana	796	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	3590	—
» » pr.	335	—
Eternit	2550	[illegible]
Fornaci Riunite	51700	[illegible]
CHIMICI [illegible] GOMMA		
ANIC	965	980
Italgas	1145	1143
Liquigas	480	481
Mira Lanza	69700	71400
Montedison	1050	—
Farmitalia	2815	2792
Pierrel	7395	7580

	12-6	13-6
Rumianca	1408	1450
SAFFA	10750	11300
Schiapparelli	12150	12050
COMMERCIALI		
Rinascente	350	345
» priv.	310	310
Silos Genova	3100	3050
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8475	8050
Autostrada To-Mi	41500	40800
Fer. Co.	465	450
Italcable	5090	5090
N.A.I.	20700	19750
SIP	2620	—
Torino-Nord	186	180
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1420	1340
Marelli & C.	1495	1475
Pan Electric	2900	2050
FINANZIARIE		
Bastogi	2385	2360
La Centrale	18750	19550
Finsider	420	431
Gim	4300	4300
IFI priv.	8880	8950
IMI	20000	20850
Invest	5550	5570
Mittel	3350	3250
Piemonte Finanz.	5000	5400
Pirelli & C.	2480	2520
Pirelli S.p.A.	1670	—
S.A.R.O.M. fin.	3380	3470
S.M.E.	2170	2132
STET	2950	2149
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7180	6975
Acqua Roma	974	940
Edilcentro	2245	2221
Generale Imm.	1254	1230

	12-6	13-6
Giardini	5380	5380
Risanamento	12900	12950
Beni Imm. It.	1655	1740
Beni Imm. It. priv.	1080	1110
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	3043	—
» priv. *	2004	—
[illegible]	1190	—
Nebiolo	399,50	360
Olivetti	2310	—
» priv.	2168	—
Westinghouse	4345	4350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	410	425
Fornara & C.	1620	1990
Italsider	731	770
Metalli	3570	3635
Monte Amiata	2050	2050
Talco & Grafite	26800	26800
Terni	175	175,50
TESSILI		
Montedison Fibre	246	—
Cot. Cantoni	16350	16600
Fisac	1050	—
Lane Borgosesia	20450	—
Viscosa	2610	—
» priv.	1750	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1630	1650
Cige	9500	9680
CIR	10050	10050
Pacchetti	790	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	500	
Pirelli 5%	113	
Mediob. 6%	233	
Med. Finpeat 7%	—	
Liquigas 7½ '70	143	
» » '71	136	
» » '72	—	

* Titoli a contrattazione continua: ultimo listino

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il dinamismo del mercato azionario è stato confermato anche oggi in una Borsa attivissima con denaro pronto a interventi selettivi. Tuttavia dai forti massimi delle prime battute la quota si è assestata successivamente su basi più moderate, anche se ancora sostenute.

Negli assicurativi la tendenza è risultata molto ferma, specialmente per le Toro; negli industriali più calme oggi Fiat e Olivetti, sempre sostenute però le Viscosa; nei titoli finanziari sono le Centrali oggi a portarsi alla ribalta con una punta oltre quota 20 mila. Resistenti le Pirelli che tuttavia hanno registrato in seguito un andamento più prudente. Infine, negli alimentari, da segnalare il nuovo balzo delle Eridania.

Il listino ha confermato in pratica sia i movimenti selettivi al rialzo sia gli assestamenti intervenuti su alcuni valori. Tuttavia il fondo del mercato è apparso anche oggi sostenuto.

Reddito fisso resistente con movimenti contrastanti in alcuni comparti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 83 mila 950, 83.750; Fiat 3065, 3075, 3050, 3035, 3009, 3012, 3020; Montedison 1043,50, 1034, 1025; Viscosa 2671, 2586; Olivetti priv. 2060; Olivetti ord. 2365, 2345; Toro 32.450-33.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 8550; Amiata 2065; Bastogi 2364; Beni Stabili 7015; Breda 6190; Caffaro 499; Cantoni 16.600; Carlo Erba or. 16.210; Carlo Erba pr. 14.180; Cascami 10.001.

Cogefar 2365; Comp. Milano or. 17.000; Comp. Milano pr. 10.720; Comp. Toro or. 33.550; Comp. Toro pr. 17.110; Cond. Acqua 930; Credit 2500; Cucirini 9450; Dalmine 410; E. Marelli 1475; Eternit 2689; Falck or. 7700; Falck pr. 6420.

Finmare 400; Finsider 425; Fisac 990; Fond. Incendio 17.000; Fond. Vita 34.100; Gavardo 2800; Generalfin 3070; Gim 4250; Ginori 341; Imm. Roma 1230; Iniziativa 7510; Invest 5590; Italcable 5149.

Italgas 1149; Italsider 757; Lanerossi 3850; Lepetit or. 22.600; Lepetit pr. 16.390; Linificio 590; Liquigas 486; Magneti M. 1430; Magona 3390; Marzotto 1790; Mediobanca 88.010; Metalli 3050; Mira Lanza 70.950; Mondadori pr. 3995; Montedison 1024.

Nebiolo 358; Olcese 301; Olivetti or. 2339; Olivetti pr. 2069; Pacchetti 806; Pierrel 7850; Pozzi or. 40; Pozzi pr. 350; Rinascente or. 352; Rinascente pr. 310; Risanamento 12.800; Rumianca 1455.

Sai 29.400; Sarom 3500; Siele 2480; Sip 2641; Sme 2140; Stampati 6500; Stet 2910; Tecnomasio 549; Terni 179; Trafilerie 1430; Un. Manifat. 19.200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-22.500; sterlina oro nuovo 20.800-21.800; marengo 21.000-22.000; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 618-628; franco svizzero 200-207; franco francese 145-158; oro fino 2260-2300; argento 44.750-46.750.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario selettivamente contrastata e con scambi molto consistenti.

Alcuni prezzi: Centrale 19.850; Generali 83.599; Ras 86.100; Meridionali 2360; Nai 25.899; Viscosa ord. 2550; Viscosa priv. 1865; Finsider 426; Italsider 745; Fiat ord. 3014; Fiat priv. [illegible]; Sip 2675; Montedison 1015.

A FIRENZE

Mercato ancora improntato al rialzo, particolarmente sulla Centrale.

Alcuni prezzi: Bastogi 2360; Centrale 19.700; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 33.400; Viscosa ord. 2565; Montedison 1023; Magona 3400; Fiat 3020; Immobiliare 1230.

REDDITO FISSO A TORINO

	12-6	13-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 70	101 70
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	86 80	88 80
» 5%	98 75	98 75
Pr. R. 5% Trieste	97 20	97 20
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 20	93 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 60
» » '75 I	97 50	97 10
» » » II	97 20	96 95
» » '77	95 40	95 10
» » '78	95 70	95 30
» 5½% '79	100 90	100 10
» » '80	100 —	100 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	91 95	91 20
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 20	90 60
» » '66 II	90 80	91 —
» » '67	90 10	90 50
» » '68 I	90 —	90 10
» » '68 II	89 90	90 —
» » '69 I	90 —	89 50
» » '69 II	89 60	89 60
» 7% '70	99 20	99 —
» » '71	99 40	98 60
» » '72 I	98 90	98 90
» » '72 II	99 —	98 50
» Europa 6%	95 —	94 90
IRI 6% '65	92 —	92 —
» 7% '65	91 90	91 75
» Alfa 7% '70	131 —	131 —
Sclup 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 50	84 50
Autostrade 6% '68 I	89 70	88 90
» » '68 II	90 —	90 —
» » '69	89 40	89 40
» 7% '72	98 50	98 50
» » '73	98 30	98 30
OO.PP. 5%	83 —	82 50
» 5½%	83 40	82 40
» 6%	88 60	88 40
» 7%	97 10	96 90
» I.Si. 7% 1ª	98 10	98 40
» » » 2ª	98 10	97 80
» » » 3ª	98 —	97 80
» » » 4ª	97 80	97 75
» » » 5ª	98 20	98 20
» Anas 6% '66	88 80	88 80

	12-6	13-6
OO.PP. Aut. 6% 1ª	90 90	90 90
» » 7% 1ª	97 30	96 70
» » » 2ª	96 80	96 85
FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 70	91 50
» » '67	91 80	91 40
» » '69 I	91 90	90 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 65	98 20
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 40	98 35
A.F.S. 6% '67	91 [illegible]	91 10
» » '68	91 [illegible]	91 20
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 80	99 —
» » '71	99 —	99 —
» » '72	98 30	98 30
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 80	93 80
» » » 2ª	92 30	92 30
» » » 3ª	91 70	91 30
» » » 4ª	91 80	91 80
» » » 5ª	93 30	93 30
» » » 6ª	91 —	90 80
» » » 7ª	90 60	90 60
» » » 8ª	90 10	90 30
» 7% I	98 40	98 40
» » II	98 15	98 15
Istpi vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	89 80	89 35
» » 7% 1ª	99 70	99 20
» » » 2ª	98 60	98 60
IMI 6% XXV	92 35	92 35
» » XXVI	89 40	89 70
» » XXVII	89 75	89 60
» 7% XXVIII	98 70	97 90
» » XXIX	98 —	97 60
» » XXX	100 —	100 —
» » XXXI	99 —	98 80
» » XXXI op.	98 10	98 10
» » XXXII	98 10	97 70
» » XXXIII	97 90	97 50
» » XXXIII op.	98 30	97 75
» » XXXIV	98 40	98 40
» » XXXV	98 30	98 20
» I.S. '64 I.V.	97 —	97 —
Ist. Sud 6% '62 5ª	91 75	91 75
» » » 6ª	91 80	91 80
» » » '65 7ª	94 —	94 —
» » » » 8ª	96 80	96 80
» » » '64 9ª	96 10	96 10
Fiat 6% '34	99 80	100 50
» » '36	99 40	99 40
» 6% '37	99 —	99 —

	12-6	13-6
Fiat 5½% '60	91 —	90 —
Olivetti 7% '51	101 —	101 —
» » '55-73	99 —	102 —
» » '58	99 —	98 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '63 1ª	88 30	88 30
» » » 2ª	88 20	88 20
It. Gas 5½% '61	92 50	92 50
Rumianca 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	89 —	90 —
Sip 6%	99 30	99 50
Viberti 7% '59 I	98 —	96 —
» » » II	96 —	96 —
Fondiaria 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	86 50	86 50
Lancia 5½% '60	93 —	93 90
» » '63	90 30	90 30
Fergat 8%	106 —	106 —
Torino-Savona 5½	89 10	89 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	85 —	83 —
Isveimi. 6% '64 9ª	95 —	95 —
» » » 10ª	93 50	93 50
» » '61 11ª	93 20	94 —
» » '66 12ª	91 50	90 80
» » '67 13ª	91 10	93 —
» » » 14ª	91 30	91 30
» » '68 15ª	91 —	93 —
» » '69 16ª	93 50	93 —
» 7% '70 17ª	98 —	98 —
» » '71 18ª	97 50	97 —
» » » 19ª	97 90	97 90
Torino 6% '52	91 50	92 —
» Aem 5½ '60	89 25	89 25
» » » '62	90 50	90 50
S. Paolo 5%	97 70	93 70
» 6% conv.	97 20	97 20
» 6%	98 65	98 —
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	98 30	98 50
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 30	96 70
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	480 —	500 —
Finsider 5½%	91 40	91 —
Rumianca 6%	102 30	103 —
Pirelli S.p.A. 5%	114 50	114 50
Mediobanca 6%	234 25	234 25
Med. Finpeat 7%	192 —	192 —
Liquigas 7½% '70	141 —	145 —
» » '71	141 —	145 —
» 7½% '72	145 —	145 —

La Piaggio ha aumentato il capitale di 2 miliardi

Genova, 13 giugno.

«L'assemblea straordinaria degli azionisti delle industrie aeronautiche e meccaniche Rinaldo Piaggio — *è detto in un comunicato emesso dalla società* — ha deliberato un aumento di capitale di due miliardi che sarà interamente sottoscritto dalla Generalfin SpA di Milano. Tale aumento rientra nel programma di potenziamento delle attività della società nel settore areonautico. Il capitale sociale passa, pertanto, da 3 miliardi e 800 milioni a 5 miliardi e 800 milioni».

(Ag. Italia)

Auto contro camion donna morta, 2 feriti

FIRENZE, 13 giugno.

Renata Rosalia, 32 anni, da S. Paolo del Brasile, è morta in un tamponamento avvenuto questa notte sulla Firenze-Siena, nei pressi di S. Donato in Poggio. Nell'incidente sono rimasti feriti anche un'altra signora, Alice Bestermann Nei Giunti, da S. Paolo del Brasile, che versa in gravissime condizioni all'ospedale, ed il conducente della vettura, il conte Marco Fabio Crespi, di 47 anni, da S. Paolo del Brasile, residente alla fattoria di Bonazzo a Tavarnelle Val di Pesa.

Renata Rosalia è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale. Le cause del tragico sinistro sono ancora in via di accertamento: la vettura sulla quale viaggiavano il conte Crespi e le due signore ha tamponato, mentre percorreva la superstrada in direzione di Firenze, un autotreno che procedeva nella stessa direzione. *(Ag. Italia)*

Il sangue "avvelenato„

Al bando a Milano i flaconi di plastica

Il provvedimento è stato preso dalla Regione, dopo l'ordinanza emessa dal pretore di Roma

dal corrispondente

Milano, 13 giugno.

Anche l'assessorato alla sanità della Lombardia ha ordinato il sequestro cautelativo dei contenitori di plastica per il sangue. Il provvedimento segue di poche ore la decisione del pretore di Roma e che ha effetto su tutto il territorio nazionale. La decisione del magistrato romano, dottor Amendola, è stata presa dopo che quattro mesi or sono morirono in un ospedale della capitale alcune partorienti e le perizie accertarono che il sangue trasfuso nelle pazienti presentava gravissime alterazioni, da attribuire alle sostanze sintetiche dei contenitori. Sei industrie che li producono sono adesso sotto inchiesta.

Gli ambienti interessati sono stati colti di sorpresa dalla notizia. All'Avis di Milano, il direttore del Centro trasfusionale dott. Molla ha detto di non credere nel modo più assoluto che «i *contenitori in plastica del sangue possano essere nocivi*». Risulta tuttavia che all'Avis soltanto un dieci per cento del totale dei contenitori sono in plastica mentre gli altri sono in vetro.

L'assessorato regionale alla sanità ha disposto il sequestro cautelativo dei contenitori e ha anche inviato un telegramma al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri e a tutti i medici provinciali affinché vengano effettuati «*immediati accertamenti presso ospedali, case di cura e centri trasfusionali procedendo subito a prelevamenti di campioni di materiali sospetti dalle giacenze*».

e. b.

Volga piena di latte

Mosca, 13 giugno.

Con una produzione di oltre dieci tonnellate di latte in sei cinque mesi, una mucca sovietica ha battuto ogni precedente primato in questo settore.

Il fenomeno è così fuori del normale da aver suscitato l'interesse della prestigiosa Accademia di scienze agricole dell'Urss e aver indotto ieri la *Tass* a fornire numerosi dettagli sull'attività dell'animale.

L'agenzia ufficiale sovietica riferisce che la mucca — nata cinque anni fa e battezzata col nome Volga — si trova in un «sovkhoz» (fattoria statale) degli Urali e ha prodotto da gennaio a maggio di quest'anno esattamente 10.148 chilogrammi di latte, con un contenuto del 3,96 per cento di sostanze grasse. Il primato giornaliero di produzione è di 77 chili di latte. *(Ansa)*

Per remissione di querela

Offese il vicesindaco di Biella: assolto

Biella, 13 giugno.

(p. m.) Un industriale di 34 anni, Amedeo Chiorino, abitante a Biella, è comparso in pretura per minacce e ingiurie al vicesindaco di Biella, Franco Bielli, socialista, dal quale era stato querelato nel novembre scorso. Il fatto accadde a tarda notte, nella centrale via Italia.

Stamane, davanti al giudice, le parti si sono riconciliate, la querela è stata ritirata. Il pretore ha prosciolto il Chiorino.

Dal Tribunale di Cuneo

Panettiere torinese condannato per scippo

Cuneo, 13 giugno.

(g. d. m.) Un panettiere, Orlando Algerini, 32 anni, residente a Torino, in piazza della Repubblica 14, è stato condannato stamane a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, con i benefici di legge, dal tribunale per avere scippato 200 mila lire ad un alpino col quale, assieme a dei complici, stava contrattando la vendita di una partita di sigarette.

L'episodio risale al 4 dicembre 1970. L'Algerini, che venne identificato qualche tempo dopo dalla polizia, ha sempre respinto l'addebito.

Morto a 102 anni Francesco Chiesa

GINEVRA, 13 giugno.

E' morto ieri a Lugano, ad oltre 102 anni di età, Francesco Chiesa, considerato come il massimo scrittore e poeta ticinese di tutti i tempi. Era nato il 5 luglio 1871 a Sagno, nel Mendrisiotto.

Laureatosi in legge all'Università di Pavia, Francesco Chiesa si era dedicato all'insegnamento e alla letteratura, ottenendo la laurea «honoris causa» dalle Università di Losanna, Roma e Pavia. Nella sua lunga carriera ottenne numerosi premi.

Il cadavere scoperto in una soffitta

Era drogata la ragazza strangolata a Verona?

dal corrispondente

Verona, 13 giugno.

Non ha ancora un nome la ragazza trovata strangolata in una soffitta di via Alberto Mario, nel centro di Verona. La pista, fornita dalla agendina e dalle cartoline trovate nell'appartamentino, a poca distanza dal cadavere si è infatti dimostrata falsa. A Milano c'è una ragazza che si chiama Tamara Mancalli ed abita in via Ariuno 9, ma non ha nulla a che vedere con la vittima che, secondo i testimoni si faceva chiamare Tamara Macalli (senza la «n» quindi) o altre volte Giusy.

Svanita questa pista, polizia e carabinieri hanno dovuto riprendere dall'inizio le indagini. E' stato interrogato, ancora una volta Lorenzo Montorio, il giovane che lunedì notte scoprì il cadavere della ragazza nella soffitta dove si era recato con altri amici, due turiste francesi ed una sudamericana, conosciute nel pomeriggio al lago di Garda. Interrogato anche Antonio De Rosa, che aveva preso in affitto l'appartamentino.

Si stanno vagliando nuovamente anche le posizioni di tutti gli altri ragazzi del «giro» che si danno appuntamento nei pressi dell'Arena. Ma si cerca soprattutto di trovare Salvatore Serra, noto come «Il Matto», un giovane di 22 anni, veronese, dimesso il 18 maggio dal manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere. Il De Rosa aveva autorizzato «Il Matto» a dormire la notte tra domenica e lunedì nella soffitta dove già aveva dato ospitalità alla ragazza, che da circa due mesi era comparsa sulla piazza Bra di Verona, dicendo appunto di essere Tamara Macalli. Il Serra, da quella sera, è scomparso. Non ci sono però precise accuse nei suoi confronti, tanto che non si esclude che il giovane, salito in soffitta, abbia visto il cadavere e temendo di essere accusato di omicidio sia fuggito.

Ieri sera il prof. Querci, dell'università di Padova, ha effettuato l'autopsia. Soltanto oggi sarà possibile conoscere i primi risultati, primo fra tutti quello della causa della morte. Si è finora accertato soltanto che il decesso risale alla notte tra domenica e lunedì e non nel pomeriggio di lunedì come sembrava all'inizio. Si stanno perciò controllando gli alibi di tutti gli occasionali amici della ragazza. «C'è gente che dovrebbe sapere molto — dice il dott. Francese, capo della Mobile, che dirige le indagini — e invece non si lascia andare. Qui stiamo girando mezza Italia a vuoto se qualcuno non si decide a parlare».

Il dott. Francese, in attesa dell'autopsia, non esclude neppure che la ragazza possa essere morta drogata o che si sia suicidata dato che ci sono sul corpo le tracce di due precedenti tentativi. Ma sarebbe una svolta troppo clamorosa, anche se di droga si è già parlato fin dal primo momento.

f. r.

Verona. La sconosciuta strangolata in un alloggio. Pubblichiamo questa foto nella speranza di aiutarne il riconoscimento: si è avanzata l'ipotesi che la ragazza sia originaria delle province di Novara o di Vercelli

A Ovada, aveva 14 anni

Studente (3ª media) è morto per infarto

OVADA, 13 giugno.

(g. t.) Un ragazzo di 14 anni, studente di terza media, Luciano Pareto, di Molare, da tempo sofferente di cuore, è morto stamane per infarto. La notizia ha destato profonda impressione in tutto l'Ovadese.

Luciano Pareto è morto nell'ospedale di Acqui Terme dove lo aveva portato, «in extremis», il padre Sebastiano, operaio, assai conosciuto a Ovada, dove fa parte come clarinettista della banda locale. Pare che il ragazzo recentemente fosse stato colpito da una malattia di origine infettiva che avrebbe aggravato le sue condizioni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rocca

Ne danno dolorosa annuncio la moglie e figli Silvio, Ezio, nuore, nipoti e parenti. Funerali a S. Pietro di S. Damiano d'Asti il 14-6-73 alle ore 15,30.
— Torino, 13 giugno 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Silvio Rocca per la morte del PADRE.

Il Reparto Autorimessa prende parte al dolore dell'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Famiglie Mella, Oddenino, Magno sono vicine all'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giovanni Bruno

di anni 80

Lo annunciano la moglie Elga, il figlio Emilio con la moglie Bruna Vesco con Giuliana, Stefano e Davide, la figlia Carla con il marito Carlo Garbero con Giovanni e Sara, l'adorata cugina Maria Landi, fratello, sorelle, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 partendo da via XXVI aprile 2.
— Settimo Torinese, 12 giugno 1973.

E' mancato

Carlo Barbero (Piumin)

Lo annunciano i parenti tutti e Gina Migliasso. Funerali oggi ore 14,30 da c. Vercelli 96. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Avignone ved. Piana

Ne danno l'annuncio il figlio con i parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 8,45 Ospedale Amedeo Mauriziano (Largo Gossauro).
— Torino, 12 giugno 1973.

Dopo lunga e penosa malattia si è spento il

MAR. MAGG.

Antonino Alongi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e la madre. Funerali oggi 13 ore 10,15 partendo dall'ospedale militare.
— Torino, 12 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Antonio Amateis

anni 91

Addolorati lo piangono la moglie, la figlia, il genero, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 9 partendo da corso Regina Margherita 96.
— Volpiano, 12 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Zuccarelli

La piangono le cognate, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 13 giugno 1973.

Improvvisamente è mancata la

NOBILDONNA

Vittoria Vergnano nata Gibellato

Lo annunciano: il consorte Giuseppe, le figlie prof. Maria e Fely ved. Rossi, la nipote Mafalda Mattiot e parenti. I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 14 corrente alle ore 10 partendo da Porta Torino.
— Chieri, 11 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Lucia Amedei

Terziaria Francescana

Lo partecipano la sorella, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare a Suor Maria, alle Suore e Personale dell'Opera Pia Lotteri.
— Torino, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elvira Sperduto ved. Gabrione

Lo annunciano figli Nino, Ida con il marito Dellorio, Jolanda con il marito Vesentini e figlia Nicoletta, sorella, cognato, parenti. Funerali Alpignano oggi ore 16 da via Fornace 34.
— Alpignano, 13 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Folsi ved. Polidori

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuliana col marito Giorgio Gerrd, le nipotine Simonetta e Donatella, le sorelle, Giulia e Nerala, i nipoti, cognati e parenti. Funerali giovedì 14 ore 10,15 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, via Lodi 11, 12 giugno 1973.

E' mancata

Lina Girodo Perucca

La piangono Gianni, Vera, Maria Luisa, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 11 nella parrocchia di Sant'Ulderico a Ivrea.
— Torino, 13 giugno 1973.

Sono vicini Luciano, Giovanna e tutti i suoi cari.

Prematuramente è mancato in Novara il

dott. Giuseppe Garetto

Costernati ne danno l'annuncio la mamma, la sorella Tina, il fratello Iacopo con la moglie Antonietta, i nipoti Carlo ed Ettore, la fidanzata Riccarda di Galliano e parenti tutti.
— Imperia, 12 giugno 1973.

E' mancato

Tommaso Onesti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 13 ore 10 da via Susinea 5, indi la Salma verrà traslata a Rocchetta.
— Torino, 11 giugno 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Anselmo Pietro

dipendente G.F.T.
Torino, 12 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pelassa (Carluccio)

Commerciante bottiglie
anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Alluardi, il figlio Giacinto con la moglie Giuseppina Gilardi con i piccoli Carlo, Federico e Pierangelo, i cognati Camillo, Paolo e Albertini, nipoti, cugini, parenti tutti, gli affezionati amici Giovanni Cagliero, Paolo Raimondo, Attilio Aspieri che amorevolmente l'hanno assistito. Un ringraziamento particolare al dott. prof. Luigi Pipino ed al dott. Gualtiero Castaldi per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Mongina 4.
— Moncalieri, 12 giugno 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia Pelassa le famiglie:
Gilardi
Rosa Gilli ved. Gilardi
Caprioglio
Cerutti

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti:
Nicola Ciriaci
Umberto Martinelli
Ezio Michelotti
Giovanni Mileo
Giordino Ottino

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Giuseppe Arnaldi (La Loggia)
Angelo Bechis
Lino Baratto
Antonio Camerano
Domenico Ciarico
Lorenzo De Giovanni
Fratelli Fragapane
Giovanni Gho
Carmelo Greco
Antonio Marchetti (Borgo D'Ale)
Famiglie Meloria, Curati
Amanio Melano (Castagnole)
Michele Melano (Castagnole)
Calogero Alosi
Famiglia Mosaccio
Giuseppe Niella
Domenico Ponte
Giuseppe Ratazza
Famiglia Redilosso
Giuseppe Romeo
Pierino Santi
Fratelli Scarafia (Paule)
Famiglia Scudieri
Gabriele Sturiale
Michele Tomarchio
Famiglia Giovanni Vittone
Lorenzo Fasa
Chiaffredo Bariolonu
Fratelli Grillo

I cugini Antonio e Giuseppe Melano e famiglie partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Pelassa gli amici di Francia: Bertollier, Darchis, Delorme, Gibourg, Gourraz, Longin, Niel, Trapeau.

La famiglia Prato prende viva parte al dolore della famiglia Pelassa per la scomparsa dell'amico CARLUCCIO.

La famiglia Ottino partecipano al dolore della famiglia Pelassa.

Alberto Calvo e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico CARLO.

La Presidenza della Società Galleria Baifoni prende viva parte al dolore della famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Angelo Sergia ed Anna partecipano commossi al dolore della famiglia Pelassa.

La famiglia Pepoine Damonie, Monvalve e Ghignone partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico CARLO.
— Poirino, 13 giugno 1973.

Gli inquilini di corso Palermo 19-21 e via Parma 31 partecipano commossi al lutto della famiglia Pelassa per la morte del sig. CARLO.

Giovanni Bella e famiglia, porgono sentite condoglianze ai signori Pelassa.
— Moncalieri, 13 giugno 1973.

Rina e Pier Rolando si uniscono al lutto di Giacinto Pelassa per la morte del PAPA'.

Oreste Cicone e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del signor

Carlo Pelassa

— Villanova d'Asti, 12 giugno 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Pelassa

gli amici:
Paolo Acquasio
Briccarello e famiglia
Luigi Carpignano
Bruno Cesari
Giovanni Gili
Guglielmo Gili
Ernesto Grasso
Piero Loffi
Ludovico Parisale
Aldo Rinosu
Emilio e Ermesti
Giovanni Viarengo.
— Villanova d'Asti, 12 giugno 1973.

Direzione e Personale della S.A.M. Merzo Trasporti Internazionali si associano al dolore della famiglia Pelassa.

Ha lasciato i suoi cari nel dolore e nel rimpianto

Vincenzo Verra

A quanti l'amarono e l'apprezzarono, lo annunciano la moglie Maria Zocchia, i figli Andreana e Carlo, la sorella Ernesta, i nipoti, i parenti. I funerali dalla clinica Pinna Pintor il 14 giugno alle ore 10,15.
— Torino, 12 giugno 1973.

Gianni ed Enzo Giardiello si uniscono al dolore per la morte del caro zio

Vincenzo Verra

— Torino, 12 giugno 1973.

Mario, Zina Sacchetto e mamma profondamente colpiti dalla scomparsa dell'insuperabile amico

Vincenzo Verra

partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 12 giugno 1973.

Famiglia Nota piange il caro signor VERRA.

Pinna Signetta partecipa al grande dolore della signora e figli.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Andrioletti in Pagano

Ne danno il triste annuncio il marito Fortunato, la figlia Lisa col marito Mario Martinelli, il figlio Gianni con la moglie Ernesta ed i piccoli Claudio e Renato. Funerali giovedì 14 ore 10,15 partendo Mollinetta, via Sanseina 3.
— Torino, 12 giugno 1973.

La famiglia Martinelli, partecipa al grande dolore della cara Lisa.

Le famiglie Pagano, Maceli, Minolfi e Borgogno prendono viva parte al dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Severino Ducco

Lo annunciano il fratello, nipote, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì alle 10,15 da via Sospello 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1973.

Titolare e Dipendenti della Ditta Cerutti, modelli per fonderia, partecipano commossi al lutto per la dipartita del MODELLATORE

Severino Ducco

già dipendente per circa 30 anni.
— Torino, 11 giugno 1973.

E' mancato improvvisamente il

cav. Fortunato Gallo

di anni 84
commerciante

Lo piangono: il figlio Fabio con la moglie ed i nipoti Renato e Franco, la sorella Chiara e parenti tutti. Funerali giovedì 14 corr. ore 16 nella cattedrale di Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 11 giugno 1973.

L'ex-improvviso mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Cornetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Esterina Gariglio, i figli: Adelaide col marito Daniele, Pierfranco con la moglie Amelia, i nipoti Roberta, Mauro e Patrizia, sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì 14 giugno alle ore 14 dall'Ospedale Cottolengo. La cara salma proseguirà per San Damiano d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1973.

La famiglia Gasparoni, la cara amiche Aymar e Renata Aleda sono vicine ad Elide e Franco per la perdita della loro

Giovanna Cardellino

— Torino, 12 giugno 1973.

Serenamente e cristianamente chiuse la vita nel regno dei Santi il GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giuseppe Ratti

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Giancarlo con Nina, i nipoti Donatella con Attilio, Andrea con Anna, i pronipoti, la cara Nilde, la famiglia Cordero Alessandrino. La benedizione avverrà alle 14 di giovedì 14 all'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 12 giugno 1973.

Sono vicini a Nina e Giancarlo per la perdita del caro papà

generale Giuseppe Ratti

gli amici
Ada Remo Cingolani
Gina Formento
Luigi Chiarotto Roberto
Guido Adriana Garosci
Luigi Lidia Casalegno
Filauo Rina Bellone
e la loro Bruna
— Torino, 12 giugno 1973.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano partecipa al dolore della moglie consorella Ugas per la morte del suo presidente

gen. Giuseppe Ratti

— Torino, 13 giugno 1973.

La Sezione Ugel del Club Alpino Italiano annuncia la dolorosissima dipartita del

GENERALE DEGLI ALPINI
di C. d'A.

Giuseppe Ratti

suo amato presidente da oltre vent'anni.
— Torino, 13 giugno 1973.

I Soci ed i Consiglieri della Sezione Cai - Ugei prendono viva parte al dolore della famiglia Ratti per la perdita del loro amatissimo presidente.

Sono vicini con tutto il cuore alla signora Maria, al figlio Giancarlo e famiglia gli amici:
Anna e Lino Andreotti
Modesto Rorato
Lidia e Corrado Ferrari
Rosa e Michele Galeotti
Luciano Giliso
Rossana ed Enrico Garello
Margherita e Fulvio Ivaldi
Renato Maggioni
Andrea Meliano
Paola e Carlo Malle
Dino Rabbi
Elvira e Amilcare Ratti
Riccardo Richiardi
Iva e Umberto Rosso
Giovanni Rossi
Carlo Tagliaflco
Rina e Bruno Toniolo
Gianna e Leo Uselli
Nino Vacchetto
Vittoria Viale

Amiche e Consorelle della San Vincenzo Parrocchia del Carmine sono affettuosamente vicine nel momento del dolore alla loro presidente Maria Ratti.

Salvatore Merano partecipa al dolore della famiglia Ratti.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega

prof. Piergiuseppe Ferrero

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 12 giugno 1973.

Le famiglie Cena e Barbieri ricorderanno sempre la dolce amicizia generosità del caro

prof. Piero Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Giovanni Maiorta e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del

prof. Piergiuseppe Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Famiglie Bruno Nissotti, Cumbasso piangono il carissimo indimenticabile

Piero Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Pier Giuseppe Michelotto con famiglia ricorda il caro padrino

PROF. DOTT.

Pier Giuseppe Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Il prof. Luigi Biancalana partecipa al dolore per la scomparsa dell'allievo e collaboratore

PROF.

Pier Giuseppe Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Paolo Zapparoli con la famiglia Gianni, Mario, Irene, Eva Malvicino partecipano al dolore dei familiari per la morte del

DOTTOR PROFESSOR

Pier Giuseppe Ferrero

uomo buono, profondamente medico nell'animo, capace e umile, che ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo.
— Torino, 12 giugno 1973.

Noi rimarremo assieme, la mano nella mano...

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bodo

Lo annunciano con grandissimo dolore la moglie Elda Bonfernau, l'adorata figlia Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente ore 9,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Vigliano Biellese. La Messa di trigesima verrà celebrata il 13 luglio alle ore 18,30 nella cappella dell'Istituto Don Bosco, via Caboto 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1973.

I Condomini e gli Inquilini dello Stabile di corso Rosselli 98/14 partecipano al dolore dei familiari.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Rivara ved. Rolando

ex commerciante

Addolorati l'annunciano: la figlia Bruna con il marito Giuseppe Merlo, le nipoti Renata e Flora con il marito Elio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivarolo mercoledì ore 16.
— Rivarolo, 12 giugno 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Gino e Gisel Agnese
famiglie Baccarone e Pautan
Rino e Milena Balma
Enrico e Margherita Rossano

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bosco n. Ronco

anni 66

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, il cognato Antonio Bosco con la moglie Lucia Galerio, i nipoti Michele con la moglie Nina Gallo e la piccola Anna Maria, Secondina, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare alla cugina Marianna Rosso per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione, via Galvani 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 12 giugno 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vigetti

anni 95
cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano le figlie, generi, nipoti. Funerali oggi mercoledì ore 14,10 Ospedale Cottolengo. Un sentito ringraziamento alle reverende suore e infermieri dell'infermeria San Rocco.
— Torino, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Berta

anziano FIAT

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero e nipotini Antonella, Camillo, Piergiorgio. La cara salma riposa nel cimitero di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1973.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Angela Maccario

Dolorosamente l'annunciano il marito Giovanni, il figlio Gigi, la nuora Silvana, il cognato Piero con Marialuisa e Mirea, la famiglia Succi, Primo, Barbara, le zie Irma, Angiolina. La esequie giovedì 14 alle ore 8,30.
— Torino, 12 giugno 1973.

ANNIVERSARI

1972 — 1973

Ines Pelissero n. Bigotto

Marito, figlia, genero, nipotino la ricordano con immutato affetto. S. Messa 14 giugno ore 8,30 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 13 giugno 1973.

1961 — 1973

Tina Giunzioni-Gris

Con immutato rimpianto la ricordano papà, mamma, fratelli, sorelle.
— Torino, 13 giugno 1973.

le borse oggi

Mercato sostenuto, tendenza selettiva

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Continua, pur fra qualche contrasto, la tendenza sostenuta del mercato azionario. La riunione odierna è inoltre caratterizzata da una domanda selettiva, rivolta soprattutto alla ricerca di quei valori che hanno carattere patrimoniale. Le plusvalenze maggiori, quindi, vengono registrate dagli assicurativi e da diversi valori finanziari. Da rilevare, inoltre, il comportamento riflessivo dell'Olivetti e della Viscosa. In evidenza anche l'Eridania, con un [illegible] del 14% rispetto a ieri. Giornata positiva per il reddito fisso, che ha visto miglioramenti della quota in seguito a una notevole rarefazione dell'offerta di fronte a una domanda rimasta quasi del tutto invariata.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 99; Carlo Erba 333; Coca 99,20; Bei 98,80; Interbanca 97,50; Città di Milano 95,80; Btn 98,40; Medio Credito regionale lombardo 7% 97,80.

BORSA CONTINUA — Fiat 3046, 3046, [illegible]; Fiat priv. 2005, 2010, 2015.

LE AZIONI A TORINO

	12-6	13-6
ALIMENTARI		
Eridania	2870	3270
Florio	350	350
Molla	3850	3850
Romana Zucchero	420	420
Venchi Unica	3220	3130
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16950	16850
» » priv.	11100	11000
Latina	3070	3110
Latina priv.	2620	10600
Generali	83700	83850
RAS	86100	86000
S.A.I.	28200	29400
Toro Ass.	30700	33120
Toro Ass. priv.	16300	17100
BANCARIE		
Banca Roma	22875	23500
Comit	22820	23500
Credito It.	2550	2550
Interbanca priv.	35000	34900
Mediobanca	87450	88000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13400	—
» priv.	6690	—
Cartiera Italiana	796	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	3950	—
» » pr.	235	—
Eternit	3510	3550
Fornaci Riunite	51700	52000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	965	960
Italgas	1143	1145
Liquigas	480	483
Mira Lanza	69700	71400
Montedison	1050	—
Parmalat	2815	2792
Pierrel	7595	7580

	12-6	13-6
Rumianca	1408	1450
SAFFA	10750	11380
Schiapparelli	12150	12050
COMMERCIALI		
Rinascente	350	355
» priv.	210	210
Silos Genova	3100	3050
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8425	8050
Autostrada To-Mi	41300	40800
Fer. Co.	465	450
Italcable	5090	5030
N.A.I.	26700	25750
SIP	2670	—
Torino-Nord	186	180
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1420	1340
Marelli & C.	1495	1473
Pan Electric	2900	3050
FINANZIARIE		
Bastogi	2365	[illegible]
La Centrale	18650	[illegible]
Finsider	430	421
GIM	4700	4300
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Ifil	20000	20850
Invest	5550	5520
Mittel	3250	3250
Piemonte Finanz.	9000	9400
Pirelli & C.	2480	2520
Pirelli S.p.A.	1670	—
S.A.R.O.M. fin.	3380	3470
S.M.E.	2170	[illegible]
STET	2950	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7180	7075
Acqua Roma	974	946
Edilcentro	2245	2221
Generale Imm.	1254	1230

	12-6	13-6
Gilardini	5380	5380
Risanamento	12900	12900
Beni Imm. It.	[illegible]	1140
Beni Imm. It. priv.	1080	1110
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	3043	—
» priv. *	2004	—
Moncenisio	1150	—
Nebiolo	359,50	360
Olivetti	2510	—
» priv.	2168	—
Westinghouse	4345	4350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	410	425
Fornara & C.	1620	1990
Italsider	731	770
Metalli	3670	3635
Monte Amiata	2010	2030
Tubo & Grafite	26800	26800
Terni	175	179,50
TESSILI		
Montedison Fibre	248	—
Cot. Cantoni	16320	16000
Fisac	1050	—
Lane Borgosesia	20450	—
Viscosa	2610	—
» priv.	1750	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1650	1650
Ciga	9500	9600
CIR	10050	10050
Pacchetti	790	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	500	
Pirelli 5%	115	
Mediob. 6%	233	
Med. Fingest 7%	—	
Liquigas 7½ '70	145	
» » '71	138	
» » '72	—	

* Titoli a quotazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il dinamismo del mercato azionario è stato confermato anche oggi in una Borsa attivissima con denaro pronto a interventi selettivi. Tuttavia dai forti massimi delle prime battute la quota si è assestata successivamente su basi più moderate, anche se ancora sostenute.

Negli assicurativi la tendenza è risultata molto ferma, specialmente per le Toro; negli industriali più calme oggi Fiat e Olivetti, sempre sostenute però le Viscosa; nei titoli finanziari sono le Centrali oggi a portarsi alla ribalta con una punta oltre quota 20 mila. Resistenti le Pirelli che tuttavia hanno registrato in seguito un andamento più prudente. Infine, negli alimentari, da segnalare il nuovo balzo delle Eridania.

Il listino ha confermato in pratica sia i movimenti selettivi al rialzo sia gli assestamenti intervenuti su alcuni valori. Tuttavia il fondo del mercato è apparso anche oggi sostenuto.

Reddito fisso resistente con movimenti contrastanti in alcuni comparti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 83 mila 950, 83.750; Fiat 3065, 3075, 3050, 3035, 3000, 3012, 3020; Montedison 1043,50, 1024, 1025; Viscosa 2571, 2568; Olivetti priv. 2069; Olivetti ord. 2365, 2345; Toro 32.450-33.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6650; Amiata 2065; Bastogi 2384; Beni Stabili 7015; Breda 6190; Caffaro 499; Cantoni 15.800; Carlo Erba or. 16.210; Carlo Erba pr. 14.150; Cascami 10.001.

Coge 2365; Comp. Milano or. 17.000; Comp. Milano pr. 10.720; Comp. Toro or. 33.550; Comp. Toro pr. 17.110; Cond. Acqua 930; Credit 2500; Cucirini 9450; Dalmine 410; E. Marelli 1475; Eternit 2889; Falck or. 7700; Falck pr. [illegible].

Finmare 400; Finsider 425; Fisac 990; Fond. Incendio 17.000; Fond. Vita 34.100; Gavardo 2000; Generalfin 3070; Gim 4250; Ginori 541; Imm. Roma 1230; Iniziativa 7510; Invest 5560; Italcable [illegible].

Italgas 1149; Italsider 757; Lanerossi 3850; Lepetit or. 22.600; Lepetit pr. 18.390; Linificio 390; Liquigas 485; Magneti M. 1430; Magona 3380; Marzotto 1790; Mediobanca 88.010; Metalli 3650; Mira Lanza 70.950; Mondadori pr. 3995; Montedison 1024.

Nebiolo 360; Olcese 301; Olivetti or. 2339; Olivetti pr. 2069; Pacchetti 808; Pierrel 7650; Pozzi or. 40; Pozzi pr. 250; Rinascente or. 352; Rinascente pr. 210; Risanamento 12.800; Rumianca 1455.

Sai 29.400; Sarom 3560; Siele 2480; Sip 2641; Sme 2140; Stampati 8500; Stet 2910; Tecnomasio 549; Terni 179; Trafilerie 1430; Un. Manifat. 19.200.

Prezzi informatici: marengo oro vecchio 21.500-22.500; sterlina oro nuovo 20.800-21.800; marengo 21.000-22.000; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 618-628; franco svizzero 200-207; franco francese 148-159; oro fino 2260-2300; argento 44.750-46.750.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario selettivamente contrastata e con scambi molto consistenti.

Alcuni prezzi: Centrale 19.650; Generali 83.599; Ras 86.100; Meridionali 2360; Mai 25.899; Viscosa ord. 2650; Viscosa priv. 1665; Finsider 428; Italsider 745; Fiat ord. [illegible]; Fiat priv. 2020; Sip 2675; Montedison 1015.

A FIRENZE

Mercato ancora improntato al rialzo, particolarmente sulla Centrale.

Alcuni prezzi: Bastogi [illegible]; Centrale 19.700; Fondiaria Incendio 16.600; Fondiaria Vita 33.400; Viscosa ord. 2565; Montedison 1023; Magona 3400; Fiat 3020; Immobiliare [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

	12-6	13-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 70	101 70
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 80	88 80
» 5%	98 75	98 75
Pr. R. 5% Trieste	97 30	97 20
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 30	93 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 80
» » '75 I	97 10	97 10
» » » II	97 20	96 95
» » '77	93 40	93 10
» » '78	93 70	93 30
» 5½% '79	100 50	100 10
» » '80	100 —	100 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 95	91 30
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 20	90 80
» » '66 II	90 80	91 —
» » '67	90 10	90 50
» » '68 I	90 —	90 10
» » '68 II	89 90	90 —
» » '69 I	90 —	89 90
» » '69 II	89 60	89 90
» 7% '70	99 20	99 —
» » '71	99 40	98 60
» » '72 I	98 90	98 50
» » '72 II	99 —	98 50
» Europa 6%	95 —	94 90
IRI 6% '64	92 —	92 —
» » '65	91 40	91 75
» Alfa 7% '70	131 —	131 —
Salap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 30	84 50
Autostrade 6% '68 I	89 70	88 90
» » '68 II	90 —	90 —
» » '69	89 40	89 40
» 7% '71	98 50	98 50
» » '72	98 50	[illegible]
OO.PP. 5%	85 —	85 50
» 5½%	83 40	83 40
» 6%	88 60	88 40
» 7%	97 10	96 90
» I.Sc. 7% 1°	98 10	98 40
» » » 2°	98 10	97 80
» » » 3°	98 —	97 80
» » » 4°	97 80	97 75
» » » 5°	98 20	98 20
» Anas 6% '66	88 80	88 80

	12-6	13-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 50	90 50
» » 7% 1°	97 20	96 70
» » » 2°	96 80	96 65
FF.SS. 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	92 —	93 —
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 70	91 50
» » '67	91 80	91 40
» » '68 I	91 80	90 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 95	98 20
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 40	98 35
A.F.S. 6% '67	91 30	91 10
» » '68	91 30	91 20
» » '69	90 80	90 80
» 7% '70	98 80	98 —
» » '71	99 —	99 —
» » '72	98 30	98 30
V.Verde 6% 3a. 1°	92 80	92 80
» » » 2°	92 30	92 30
» » » 3°	91 70	91 30
» » » 4°	91 80	91 80
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 —	90 80
» » » 7°	90 60	90 60
» » » 8°	90 50	90 50
» 7% I	98 40	98 40
» » II	98 15	98 15
Italpi ecc. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	89 80	89 95
» » 7% 1°	99 30	99 20
» » » 2°	98 60	98 40
IMI 6% XXV	92 35	92 25
» » XXVI	89 40	89 20
» » XXVII	89 95	89 90
» 7% XXVIII	98 20	97 80
» » XXIX	98 —	97 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 —	98 60
» » XXXI op.	98 10	98 10
» » XXXII	98 20	97 70
» » XXXIII	97 90	97 30
» » XXXIII op.	98 30	97 75
» » XXXIV	98 40	98 40
» » XXXV	98 20	98 20
» » '64 I.V.	97 —	97 —
Ind. Med. 6% '62 5°	91 75	91 75
» » » 6°	91 60	91 60
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 60
» » '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '69	99 80	100 50
» » '70	99 40	99 60
» 6% '72	99 —	99 —

	12-6	13-6
Fiat 5½% '60	91 —	90 —
Olivetti 7% '73	101 —	101 —
» » '55-75	99 —	102 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	88 30	88 30
» » » 2°	88 20	[illegible]
It. Gas 5½% '61	93 50	93 50
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	99 —	99 —
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	96 —	96 —
» » » II	96 —	96 —
Ferriera 7% '70	102 —	102 —
RIV 5½%	86 90	86 90
Lancia 5½% '60	95 —	95 90
» » '62	90 30	90 30
Pergat 6%	106 —	106 —
Torino-Savona 5½	89 10	89 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 30
Cart. It. 7% '70	99 50	99 50
» » 5½ '62	85 —	85 —
Invim. 6% '64 9°	93 —	93 —
» » » 10°	93 50	93 50
» » '65 11°	93 30	94 —
» » '66 12°	91 50	90 80
» » '67 13°	91 10	92 —
» » » 14°	[illegible]	91 50
» » '68 15°	91 —	92 —
» » '69 16°	92 50	91 —
» 7% '70 17°	98 —	98 —
» » '71 18°	97 50	97 —
» » » 19°	97 90	97 90
Torino 6% '73	91 50	93 —
» Asm 5½ '60	89 25	89 25
» » '62	90 50	90 50
S. Paolo 5%	97 70	97 70
» 6% conv.	97 20	97 20
» 6%	98 65	98 —
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	96 70
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7¼% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	480 —	500 —
Finsider 5½%	91 40	91 —
Rumianca 6%	102 30	103 —
Pirelli S.p.A. 5%	114 50	114 50
Mediobanca 6%	234 25	234 25
Med. Fingest 7%	192 —	192 —
Liquigas 7½% '70	145 —	145 —
» » '71	143 —	145 —
» 7½% '72	143 —	145 —

La Piaggio ha aumentato il capitale di 2 miliardi

Genova, 13 giugno.

« L'assemblea straordinaria degli azionisti delle industrie aeronautiche e meccaniche Rinaldo Piaggio — *è detto in un comunicato emesso dalla società* — ha deliberato un aumento di capitale di due miliardi che sarà interamente sottoscritto dalla Generalfin SpA di Milano. Tale aumento rientra nel programma di potenziamento delle attività della società nel settore aeronautico. Il capitale sociale passa, pertanto, da 3 miliardi e 800 milioni a 5 miliardi e 800 milioni ». *(Ag. Italia)*

Auto contro camion donna morta, 2 feriti

FIRENZE, 13 giugno.

Renata Rosalia, 22 anni, da S. Paolo del Brasile, è morta in un tamponamento avvenuto questa notte sulla Firenze-Siena, nei pressi di S. Donato in Poggio. Nell'incidente sono rimasti feriti anche un'altra signora, Alice Bestermann Nei Giunti, da S. Paolo del Brasile, che versa in gravissime condizioni all'ospedale, ed il conducente della vettura, il conte Marco Fabio Crespi, di 47 anni, da S. Paolo del Brasile, residente alla fattoria di Bonazzo a Tavarnelle Val di Pesa.

Renata Rosalia è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale. Le cause del tragico sinistro sono ancora in via di accertamento: la vettura sulla quale viaggiavano il conte Crespi e le due signore ha tamponato, mentre percorreva la superstrada in direzione di Firenze, un autotreno che procedeva nella stessa direzione. (Ag. Italia)

Il sangue "avvelenato„

Al bando a Milano i flaconi di plastica

Il provvedimento è stato preso dalla Regione, dopo l'ordinanza emessa dal pretore di Roma

dal corrispondente

Milano, 13 giugno.

Anche l'assessorato alla sanità della Lombardia ha ordinato il sequestro cautelativo dei contenitori di plastica per il sangue. Il provvedimento segue di poche ore la decisione del pretore di Roma e che ha effetto su tutto il territorio nazionale. La decisione del magistrato romano, dottor Amendola, è stata presa dopo che quattro mesi or sono morirono in un ospedale della capitale alcune partorienti e le perizie accertarono che il sangue trasfuso nelle pazienti presentava gravissime alterazioni, da attribuire alle sostanze sintetiche dei contenitori. Sei industrie che li producono sono adesso sotto inchiesta.

Gli ambienti interessati sono stati colti di sorpresa dalla notizia. All'Avis di Milano, il direttore del Centro trasfusionale dott. Molla ha detto di non credere nel modo più assoluto che « i contenitori in plastica del sangue possano essere nocivi ». Risulta tuttavia che all'Avis soltanto un dieci per cento del totale dei contenitori sono in plastica mentre gli altri sono in vetro.

L'assessorato regionale alla sanità ha disposto il sequestro cautelativo dei contenitori e ha anche inviato un telegramma al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri e a tutti i medici provinciali affinché vengano effettuati « *immediati accertamenti presso ospedali, case di cura e centri trasfusionali procedendo subito a prelevamenti di campioni di materiali sospetti dalle giacenze* ».

e. b.

Volga piena di latte

Mosca, 13 giugno.

Con una produzione di oltre dieci tonnellate di latte in soli cinque mesi, una mucca sovietica ha battuto ogni precedente primato in questo settore.

Il fenomeno è così fuori del normale da aver suscitato l'interesse della prestigiosa Accademia di scienze agricole dell'Urss e aver indotto ieri la *Tass* a fornire numerosi dettagli sull'attività dell'animale.

L'agenzia ufficiale sovietica riferisce che la mucca — nata cinque anni fa e battezzata col nome Volga — si trova in un « sovkhoz » (fattoria statale) degli Urali e ha prodotto da gennaio a maggio di quest'anno esattamente 10.148 chilogrammi di latte, con un contenuto del 3,96 per cento di sostanze grasse. Il primato giornaliero di produzione è di 77 chili di latte. *(Ansa)*

Per remissione di querela

Offese il vicesindaco di Biella: assolto

Biella, 13 giugno.

(p. m.) Un industriale di 34 anni, Amedeo Chiorino, abitante a Biella, è comparso in pretura per minacce e ingiurie al vicesindaco di Biella, Franco Bielli, socialista, dal quale era stato querelato nel novembre scorso. Il fatto accadde a tarda notte, nella centrale via Italia.

Stamane, davanti al giudice, le parti si sono riconciliate, la querela è stata ritirata. Il pretore ha prosciolto il Chiorino.

Dal Tribunale di Cuneo

Panettiere torinese condannato per scippo

Cuneo, 13 giugno.

(g. d. m.) Un panettiere, Orlando Algerini, 32 anni, residente a Torino, in piazza della Repubblica 14, è stato condannato stamane a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, con i benefici di legge, dal tribunale per avere scippato 200 mila lire ad un alpino col quale, assieme a dei complici, stava contrattando la vendita di una partita di sigarette.

L'episodio risale al 8 dicembre 1970. L'Algerini, che venne identificato qualche tempo dopo dalla polizia, ha sempre respinto l'addebito.

Morto a 102 anni Francesco Chiesa

GINEVRA, 13 giugno.

E' morto ieri a Lugano, ad oltre 102 anni di età, Francesco Chiesa, considerato come il massimo scrittore e poeta ticinese di tutti i tempi. Era nato il 5 luglio 1871 a Sagno, nel Mendrisiotto.

Laureatosi in legge all'Università di Pavia, Francesco Chiesa si era dedicato all'insegnamento e alla letteratura, ottenendo la laurea « honoris causa » dalle Università di Losanna, Roma e Pavia. Nella sua lunga carriera ottenne numerosi premi.

Il cadavere scoperto in una soffitta

Era drogata la ragazza strangolata a Verona?

dal corrispondente

Verona, 13 giugno.

Non ha ancora un nome la ragazza trovata strangolata in una soffitta di via Alberto Mario, nel centro di Verona. La pista, fornita dalla agendina e dalle cartoline trovate nell'appartamentino, a poca distanza dal cadavere si è infatti dimostrata falsa. A Milano c'è una ragazza che si chiama Tamara Mancalli ed abita in via Arluno 9, ma non ha nulla a che vedere con la vittima che, secondo i testimoni si faceva chiamare Tamara Macalli (senza la « n » quindi) e altre volte Giusy.

Svanita questa pista, polizia e carabinieri hanno dovuto riprendere dall'inizio le indagini. E' stato interrogato, ancora una volta Lorenzo Montorio, il giovane che lunedì notte scoprì il cadavere della ragazza nella soffitta dove si era recato con altri amici, due turiste francesi ed una sudamericana, conosciute nel pomeriggio al lago di Garda. Interrogato anche Antonio De Rosa, che aveva preso in affitto l'appartamentino.

Si stanno vagliando nuovamente anche le posizioni di tutti gli altri ragazzi del « giro » che si danno appuntamento nei pressi dell'Arena. Ma si cerca soprattutto di trovare Salvino Serra, noto come « Il Matto », un giovane di 23 anni, veronese, dimesso il 28 maggio dal manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere. Il De Rosa aveva autorizzato « Il Matto » a dormire la notte tra domenica e lunedì nella soffitta dove già aveva dato ospitalità alla ragazza, che da circa due mesi era comparsa sulla piazza Bra di Verona, dicendo appunto di essere Tamara Macalli. Il Serra, da quella sera, è scomparso. Non ci sono però precise accuse nei suoi confronti, tanto che non si esclude che il giovane, salito in soffitta, abbia visto il cadavere e temendo di essere accusato di omicidio sia fuggito.

Ieri sera il prof. Querci, dell'università di Padova, ha effettuato l'autopsia. Soltanto oggi sarà possibile conoscere i primi risultati, primo fra tutti quello della causa della morte. Si è finora accertato soltanto che il decesso risale alla notte tra domenica e lunedì e non nel pomeriggio di lunedì come sembrava all'inizio. Si stanno perciò controllando gli alibi di tutti gli occasionali amici della ragazza. « C'è qualcuno che dovrebbe sapere molto — dice il dott. Francese, capo della Mobile, che dirige le indagini — e invece non si lascia andare. Qui stiamo girando mezza Italia a vuoto se qualcuno non si decide a parlare ».

Il dott. Francese, in attesa dell'autopsia, non esclude neppure che la ragazza possa essere morta drogata o che si sia suicidata dato che ci sono sul corpo le tracce di due precedenti tentativi. Ma sarebbe una svolta troppo clamorosa, anche se di droga si è già parlato fin dal primo momento.

f. r.

Verona. La sconosciuta strangolata in un alloggio. Pubblichiamo questa foto nella speranza di aiutarne il riconoscimento: si è avanzata l'ipotesi che la ragazza sia originaria delle province di Novara o di Vercelli

A Ovada, aveva 14 anni

Studente (3ª media) è morto per infarto

OVADA, 13 giugno.

(g. t.) Un ragazzo di 14 anni, studente di terza media, Luciano Pareto, di Molare, da tempo sofferente di cuore, è morto stamane per infarto. La notizia ha destato profonda impressione in tutto l'Ovadese.

Luciano Pareto è morto nell'ospedale di Acqui Terme dove lo aveva portato, « in extremis », il padre Sebastiano, operaio, assai conosciuto a Ovada, dove fa parte come clarinettista della banda locale. Pare che il ragazzo recentemente fosse stato colpito da una malattia di origine infettiva che avrebbe aggravato le sue condizioni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rocca

Ne danno doloroso annuncio la moglie e figli Silvio, Rosa, nuore, nipoti e sorella. Funerali a S. Pietro di S. Damiano d'Asti il 14-6-73 alle ore 15,30. — Torino, 13 giugno 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al dolore del dipendente Silvio Rocca per la morte del PADRE.

Il Reparto Amministrazione prende parte al dolore dell'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Famiglie Motta, Oneddi, Mogna sono vicine all'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giovanni Bruno

di anni 66

Lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Emilio con la moglie Bruna Vesco con Giuliana, Stefano e Davide, la figlia Carla con il marito Carlo Carnero con Giovanni e Sara, l'adorata cugina Maria Landi, fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 partendo da via XXVI aprile 8.

— Settimo Torinese, 12 giugno 1973.

E' mancato

Carlo Barbero (Piumin)

Lo annunciano i parenti tutti e Gina Migliaretti. Funerali oggi ore 14,15 da c. Vercelli 96. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Avignone ved. Piana

Ne danno l'annuncio il figlio con i parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 8,45 Ospedale Ausiliario Martini (Largo Gottardo).

— Torino, 12 giugno 1973.

Dopo lunga e penosa malattia si è spento il

MAR. MAGG.

Antonino Alongi

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli e la madre. Funerali oggi 13 ore 10,15 partendo dall'ospedale militare.

— Torino, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Antonio Amateis

anni 81

Addolorati lo piangono la moglie, la figlia, il genero, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 9 partendo da corso Regina Margherita 98.

— Volpiano, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Zuccarelli

La piangono le cognate, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 13 giugno 1973.

Improvvisamente è mancata la

NOBILDONNA

Vittoria Vergnano nata Gibellato

Lo annunciano il consorte Giuseppe, le figlie prof. Maria e Fely ved. Rinaldi, il dr. Michele Medico e parenti. I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 14 corrente alle ore 10 partendo da Porta Torino.

— Chieri, 11 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Lucia Amedei

Terziaria Francescana

Elvira Sperduto ved. Gabrione

Rosina Folsi ved. Politori

Lina Girodo Perucca

dott. Giuseppe Garetto

cav. Fortunato Gallo

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pelassa (Carluccio)

Commerciante decedute, anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Alfonsi, il figlio Giacomo con la moglie Giuseppina Gilardi con i piccoli Carlo, Federica e Piergiorgio, i cognati Cornelio, Fanio e Alfonsi, nipoti, cugini, parenti tutti, gli affezionati amici Giovanni Gaglieri, Paolo Raimondo, Sestilia Angeloni che sentitamente ringraziano. Un ringraziamento particolare al dott. prof. Luigi Pepino ed al dott. Gualtiero Gipsiali per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Mongina 4.

— Moncalieri, 12 giugno 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia Pelassa le famiglie: Gilardi; Rosa Gilli ved. Gilardi; Capriolo; Coralli.

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti: Nicola Cirlaci; Umberto Martorelli; Egisi Michelotto; Giovanni Nizza; Giacomo Oitino.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: Giuseppe Anselmi (Le Logge); Angelo Becchi; Lino Bertolo; Antonio Camerano; Domenico Clerico; Lorenzo De Giovanni; Fratelli Fragapane; Giovanni Gho; Carmela Grasso; Antonio Marchetti (Borgo D'Ale); Famiglia Materia, Cutuli; Antonio Melano (Castagnole); Michele Melano (Castagnole); Colangelo Neri; Famiglia Mosseccio; Giuseppe Nicita; Domenico Ponte; Giuseppe Reinero; Famiglia Rodilosso; Giuseppe Rocco; Pierino Sassi; Fratelli Soareda (Feudi); Famiglia Scuderi; Quintino Sturlese; Michele Tomarchio; Famiglia Giovanni Vittone; Lorenzo Fava; Chiaffredo Bertolotto; Fratelli Grillo.

I cugini Antonio e Giuseppe Melano e famiglie partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Pelassa gli amici di Francia: Revelllier, Dardeba, Delorme, Gibourg, Guillerac, Longia, Niel, Trepeau.

La famiglia Fraia prende viva parte al dolore della famiglia Pelassa per la scomparsa dell'amico CARLUCCIO.

La famiglia Oitino partecipa al dolore della famiglia Pelassa.

Alberto Calvo e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico CARLO.

La Presidenza della Società Gottardo Roffinel prende viva parte al dolore della famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Angelo Bergia ed Anna partecipano commossi al dolore della famiglia Pelassa.

La famiglia Poppiosi Demonte, Moncalvo e Ghiglione partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico CARLO. — Poirino, 11 giugno 1973.

Gli inquilini di corso Palermo 19-21 e via Parma 25 partecipano commossi al lutto della famiglia Pelassa per la morte del sig. CARLO.

Giovanni Bello e famiglia porgono sentite condoglianze ai signori Pelassa. — Moncalieri, 13 giugno 1973.

Rina e Pina Borgese si uniscono al lutto di Giacinto Pelassa per la morte del PAPA'.

Oreste Ciocca e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del signor

Carlo Pelassa

— Villanova d'Asti, 11 giugno 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Pelassa

gli amici: Paolo Accossato; Briccarello e famiglia; Luigi Cerigiomo; Bruno Cesari; Giovanni Gilli; Guglielmo Gilli; Ercole Grosso; Piero Lolli

Vincenzo Verra

Caterina Andriolettl in Pagano

Severino Ducco

Fortunato Cornetto

Tommaso Onesti

Anselmo Pietro

Giovanna Cardellino

Serenamente e cristianamente come visse e nella fede ha raggiunto il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giuseppe Ratti

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Giancarlo con Nina, i nipoti Donatella con Aurelio, Andrea con Anna, i pronipoti, la cara Nilda; la famiglia Gariesi Mesenghino. La benedizione avverrà alle 14 di giovedì 14 all'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 12 giugno 1973.

Sono vicini a Nino e Giancarlo per la perdita del caro papà

generale Giuseppe Ratti

gli amici: Ada Remo Cinquino; Gino Formica; Luigi Chiavero Roberto; Guido Adriana Garosci; Luigi Licia Casalengo; Pinuccia Rina Bellone; e la fida Bruna

— Torino, 13 giugno 1973.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano partecipa al dolore della sezione consorella Ugei per la morte del suo presidente

gen. Giuseppe Ratti

— Torino, 12 giugno 1973.

La Sezione Ugei del Club Alpino Italiano annuncia la dolorosissima dipartita del

GENERALE DEGLI ALPINI di C. d'A.

Giuseppe Ratti

suo amato presidente da oltre vent'anni. — Torino, 12 giugno 1973.

I Soci ed i Consiglieri della Sezione Cai - Ugei prendono viva parte al dolore della famiglia Ratti per la perdita del loro amatissimo presidente.

Sono vicini con tutto il cuore alla signora Maria, al figlio Giancarlo e famiglia gli amici: Anna e Lino Andreoni; Mariuccia Basolo; Licia e Corrado Ferrari; Rosa e Michele Gabrioli; Luciano Ghigo; Rosanna ed Enrico Garrone; Margherita e Fulvio Ivaldi; Renato Maggiani; Andrea Meliano; Paola e Carlo Mulè; Dino Robbi; Elvira e Amilcare Ratti; Riccardo Richiardi; Isa e Umberto Rocco; Giovanni Rossi; Carlo Tagliaferri; Rina e Bruno Toniolo; Gianna e Leo Usello; Nino Vecchetti; Vittoria Viola

Amiche e Consorelle della San Vincenzo Parrocchia del Carmine sono affettuosamente vicine nel momento del dolore alla loro presidente Maria Ratti.

Salvatore Marano partecipa al dolore della famiglia Ratti.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega

prof. Piergiuseppe Ferrero

e si associa al cordoglio della famiglia. — Torino, 12 giugno 1973.

Le famiglie Cena e Barbieri ricordano sempre la dolce umanità paterna del caro

prof. Piero Ferrero

— Torino, 13 giugno 1973.

Giovanni Marietta e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del

prof. Piergiuseppe Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Famiglie Bruno Nissotti, Camisetto piangono il carissimo indimenticabile

Piero Ferrero

— Torino, 13 giugno 1973.

Pier Giuseppe Mirbelotto con famiglia ricorda il caro padrino

PROF. DOTT.

Pier Giuseppe Ferrero

— Torino, 12 giugno 1973.

Il prof. Luigi Bianustano partecipa al dolore per la scomparsa dell'allievo e collaboratore

PROF.

Pier Giuseppe Ferrero

— Torino, 13 giugno 1973.

Paolo Zupeani con la famiglia Cimiel, Mario, Irma, Eva Maiolino partecipano al dolore dei familiari per la morte del

DOTTOR PROFESSOR

Pier Giuseppe Ferrero

uomo buono, profondamente medico nell'animo, capace e umile, che ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo. — Torino, 13 giugno 1973.

Ettore Bodo

Domenica Rivara ved. Rolando

Caterina Bosco n. Ronco

Pietro Vigetti

Cesare Berta

Angela Maccario

ANNIVERSARI

1972 — 1973

Ines Pelissero n. Bigotto

1965 — 1973

Tina Giunzioni-Gris